



Chiedete
all'ediculante
il rotocalco
in omaggio

«Vissi d'arte», ovvero l'Italia di fronte al suo patrimonio storico-artistico. Dai commenti degli stranieri come Charles Fernandez, Gombrich e Haskell alle questioni tutte aperte come il rapporto con l'iniziativa privata, l'arte moderna, l'archeologia. Interventi e commenti di Argan, Bertelli, Menna, Pallottini, Pavolini, Portinari, Sanguineti, Urbani e tanti altri. Richiedete il rotocalco al vostro edicolante. Agli abbonati verrà spedito nei prossimi giorni.

Signorile
per tre ore
dal giudice
come teste

Lex ministro dei Trasporti, Claudio Signorile, è stato interrogato per tre ore, come testimone, dal sostituto procuratore Nitto Palma, che conduce l'inchiesta sulla tangente che sarebbe stata pagata a Rocco Trane, segretario dell'esponente socialista Massimo riserbo sul colloquio, avvenuto giovedì e di cui si è avuta notizia solo ieri. Il magistrato ha poi sentito per quattro ore lo stesso Trane, messo a confronto con alcuni dei suoi accusatori. Trane sarà reintegrato lunedì prossimo.

Vola (+13,5%)
il prelievo
fiscale

Tra gennaio e maggio il fisco ha incassato 80.037 miliardi, il 13,5% in più rispetto ai primi cinque mesi del 1986. Si tratta di dati che contrastano con il fatto che il reddito nazionale del primo trimestre è diminuito dello 0,4% mentre l'inflazione viaggia attorno al 4,2%. Come sempre il grosso dell'aumento degli introiti fiscali è venuto dai redditi da lavoro dipendente e dai consumi. Insomma, un'altra prova dell'iniquità del sistema fiscale.

Tempi lunghi
per l'inchiesta
su Schimberni

Montedison, a partire dal presidente Schimberni. Ancora non è stato precisato quante siano in effetti le comunicazioni giudiziarie che riguardano l'operazione condotta nello scorso anno per «scalare» la proprietà dell'assicuratrice La Fondiaria.

Nulla di fatto nel vertice a 5 per vicepresidenze e commissioni; iniziativa del Pci il presidente della Camera: mi impegnerò per anticipare la consultazione

Referendum in autunno, dice Nilde Iotti

Parlamento senza steccati

ENZO ROGGI

Che quella testé aperta sarà una legislatura difficile s'era capito la sera del 15 giugno, e non c'era da attendere la giornata dell'altro ieri per convincersene. Certo, la visione dell'aula di Montecitorio coi suoi 14 gruppi, le manifestazioni teatrali, l'immediato uso ironista del voto (per tacere su ciò che avveniva in piazza) hanno subito dato l'immagine di un ribollimento in cui tattiche politiche, frantumazioni della rappresentanza e società-spettacolo sembravano prevalere ogni regola. Non se ne può che restare preoccupati. Eppure tutto questo non può annullare (come qualche giornale ha ritenuto di fare) il significato di quella prova di responsabilità istituzionale che è racchiuso nell'elezione dei due presidenti.

Bisogna essere consapevoli del rischio terribile che si correbbe se a un perdurante marasma politico tra le forze che si candidano al governo dovesse corrispondere una condizione di confusione e di improduttività del Parlamento. Naturalmente nessuno può immaginare che la crisi politica non si riverbererà sulla funzionalità dell'istituzione parlamentare. Ma proprio per questo non c'è altra via che quella di render possibile un confronto sugli interessi e i problemi del paese nella sede della sovranità popolare. Se dovesse prevalere l'idea che tale confronto deve essere rinviato a dopo che i problemi del governo e della maggioranza siano stati risolti, avvilendo ancora una volta il Parlamento a sede di pura ratifica, l'impianto dei rapporti politici si estenderebbe ai rapporti istituzionali e l'ingovernabilità diverrebbe totale. Stando così le cose, più che delle colleghe di Cicciolina e degli striscioni inverosimili del Msi, bisognerebbe preoccuparsi di una possibile paralisi istituzionale come ricasso della paralisi politica. È esaltante per questo - e non per frenesia entristica - che il Pci ha proposto una verifica senza steccati per tutte le cariche parlamentari. E proprio non si capisce l'argomento portato in contrario dall'on. Martinazzoli (la gestione delle commissioni è legata all'esistenza di una maggioranza e di un'opposizione). Il significato di questa iniziativa è chiara, per quanto tempo, le commissioni non ci saranno, e infatti si parla di rinviare tutto a dopo le ferie, proprio perché una maggioranza non esiste al momento e non si sa quando essa nascerà e, se nascerà, quale ne sarà il segno e la sorte.

Di un governo, all'orizzonte, non c'è neppure un simulacro. La Dc si dice «ultrapartitica», il che esprime più una nevrosi che un progetto. Nel Psi si parla di «governo di programma». Insomma i giochi restano coperti. La parola «programma» tuttavia ci sembra buona. Ma dov'è, non diciamo l'avvio ma solo un cenno ai contenuti e alla sede del discorso? Noi alcune priorità le abbiamo indicate in campagna elettorale, e i nostri gruppi le stanno trasferendo nelle prime iniziative legislative. Si vuole o no concludere davvero dai contenuti? Si vuole o no cominciare dal Parlamento? Non potrà essere solo il rigore equivoquo dei presidenti a assicurare ruolo e incisività alle assemblee. Occorre che il si apra e si sviluppi un confronto politico reale che investa anche le soluzioni governative.

Aids, vietate le discriminazioni sul lavoro

ANNA MORELLI

«Non c'è nessun rischio che un sieropositivo trasmetta il virus dell'Aids e quindi non è giustificata nessuna discriminazione sul lavoro». Il ministro della Sanità ieri ha assunto una posizione di netta difesa di Anna Maria Daddi, la ragazza respinta dalla casa di riposo di Melegnano perché scoperta, a sua insaputa, sieropositiva. Il ministro precisa anche che l'obbligatorietà del test è prevista solo per i donatori di sangue. In tutti gli altri casi è necessario ottenere il consenso del cittadino. La massima autorità sanitaria è intervenuta anche sulla vicenda di Modena dove presso la clinica di ostetricia e ginecologia dell'Università tutte le

A PAGINA 7

Fra i suoi impegni, Nilde Iotti ritiene «prioritario» quello di fare tutto il possibile affinché la Camera approvi, prima delle ferie estive, la proposta di anticipare lo svolgimento del referendum, slittati all'89 a causa dello scioglimento del Parlamento. Intervistata ieri dal Tg3, il presidente della Camera ha anche espresso la speranza che le consultazioni si svolgano «in autunno».

GIOVANNI FABANELLA

ROMA Il Pci, intanto, chiede che il criterio dell'«intesa istituzionale» adottato per le elezioni dei presidenti di Camera e Senato venga seguito anche per l'elezione dei presidenti delle commissioni parlamentari di quelle intercamerali e delle Giunte. La richiesta, in una lettera inviata ieri dai capigruppo di Montecitorio e palazzo Madama, Renato Zangheri e Ugo Pecchioli, ai colleghi del disolto pentapartito. Prima che venisse annunciata l'iniziativa comunista, il capigruppo della vecchia maggioranza si erano riuniti per trovare un accordo sugli uffici di presidenza delle due Camere e sulle presidenze delle commissioni.

Risultato? Un nulla di fatto,

ALLE PAGINE 3 E 4

Nessuna attenuante per il boia nazista di Lione

Condanna a vita per Barbie



Il boia di Lione, Klaus Barbie

A PAGINA 9

Migliaia di persone in strada, molta paura, non ci sono vittime

Quattro terremoti in un'ora Ha tremato tutta l'Italia

Quattro terremoti in un'ora. Un record. Per fortuna non sono state vittime e i danni, anche se molti, non sono gravi. Colpiti Marche, Umbria, Piemonte e Sicilia. Alcune repliche, un nuovo fenomeno in serata, alle 19,38, sempre nelle Marche. La scossa più forte è stata del settimo grado della scala Mercalli. A San Giorgio è stato evacuato un reparto dell'ospedale. Lesionato il campanile.

MIRELLA ACCONCIAMESSA

ROMA Ha tremato tutta l'Italia. Quattro terremoti in un'ora in Sicilia, Marche, Umbria e Piemonte. Forse è già successo, ma è la prima volta che nel nostro paese siamo stati in grado di registrarli. Non ci sono state vittime, ma tanta paura, un fuggi fuggi in molti paesi e, naturalmente, danni. Un reparto ospedaliero di ortopedia è stato sgomberato a Porto San Giorgio, sei alloggi sono stati evacuati sempre a Porto San Giorgio dove è crollato, anche se solo parzialmente, il campanile della chiesa. E qui, infatti, in provin-

cia di Ascoli Piceno, l'epicentro del sisma. Ma la scossa è stata risentita anche in Abruzzo. Erano le 12,22 quando la terra ha tremato per la prima volta magnitudo 4,9 gradi Richter, pari all'intensità, circa, del settimo grado della scala Mercalli. L'epicentro tra Porto San Giorgio, Porto Sant'Elpidio e Fermo. Venti minuti dopo l'Istituto di Geofisica registra una replica di 3,3 gradi Richter (quarto della scala Mercalli). Ma la terra non si ferma. Passano solo quattro minuti - sono le 12,46 - trema la terra in Piemonte. L'epicentro è nella zona di Pont Canavese e il grado il sesto della scala Mercalli. La scossa di carattere ondulatorio viene percepita soprattutto nell'alto Canavese e in Val Soana, qua si si confonde con la Val d'Aosta. Pochi, per fortuna, i danni. Qualche tegola, vecchi cornicioni, stoviglie nelle case, ma una buona dose di paura. Nell'arco dell'ora altri movimenti sismici vengono registrati dai sismografi sull'Etna in Sicilia e nella Valnerina, in Umbria. Questi due episodi passeranno più sotto silenzio perché più lievi, ma daranno agli scienziati la possibilità di studiare un fenomeno raro. «Solo sette o otto volte abbiamo assistito ad un tale insieme di scosse con epicentri diversi, ma quasi mai nell'arco di una sola ora» - ci dice più tardi il professor Enzo Boschi, presidente dell'Istituto nazionale

DE FELICE A PAGINA 5

Si chiama «Glasnost» e ha chiesto l'autorizzazione. Esce a Mosca la prima rivista di «dissidenti»

«Riconosciamo che il pericolo che corriamo è grande, ma l'inazione è insopportabile». Così Serghii Grigoriant, un critico letterario di 45 anni recentemente liberato dalla prigione di Rustopoli dove stava scontando una condanna per attività antisovietiche, ha comunicato a un gruppo di giornalisti stranieri la decisione di pubblicare il primo numero della rivista non autorizzata dai tempi del «Samizdat».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
GIULIETTO CHIESA

MOSCA «Glasnost» (trasparenza) - così si chiama la rivista - non sarà clandestina. Nonostante le autorità sovietiche non abbiano risposto - così ha detto Grigoriant - «abbiamo deciso di cominciare». La rivista verrà diffusa apertamente anche se per il momento essa si limita a 50 copie battute a macchina e «moltiplicate» dalla carta carbone. La distribuzione del tutto simbolica e comunicata ieri tra i giornalisti stranieri.

La conferenza stampa si è tenuta in casa del promotore della rivista, in un piccolo ap-

partito sul Kgb, firmato da un altro dissidente recentemente liberato, Ghennik Altunian.

Come molte altre cose che accadono in questa Mosca effervescente che assapora il vento della novità, anche questa appare ancora vaga, indeterminata, frutto di spinte, non tutte chiaramente individuabili. È chiaro il disegno di mettere alla prova la leadership gorbacioviana, il processo di democratizzazione, molto probabilmente al di là delle sue attuali intenzioni. Oggi Grigoriant dice che una copia del primo numero di «Glasnost» è stata inviata al Comitato centrale del partito insieme ad una petizione per il permesso di stampare, e che «nessuna risposta è venuta». Nello stesso tempo fonti solitamente attendibili fanno sapere che un abboccamento tra i promotori della rivista e funzionari di alto livello del partito vi sarebbe stato, senza poter precisare i suoi esiti.

Francia-Iran, guerra di ambasciate

Un «gabinetto di crisi» notturno all'Eliseo, presieduto da Mitterrand, la Francia «con le spalle al muro», la vita dei quattro ostaggi francesi nel Libano in pericolo, il «caso Gordji», ufficialmente interpreti presso l'ambasciata iraniana a Parigi ma in realtà, secondo la polizia, uno dei personaggi chiave dell'estremismo islamico e del khomeinismo in Francia e in Europa.

Colpito da un mandato del giudice istruttore Bouloque, Wahid Gordji era scomparso dalla circolazione da qualche giorno ma non poteva essere lontano. Così il ministero degli Interni aveva deciso di piantonare l'ambasciata iraniana e di controllare l'identità di chi vi entrava e di chi ne usciva. Teheran, fubondava, aveva fatto di più aveva bloc-

castremano, lo ha avvertito a tempo consigliandogli di stare chiuso in ambasciata in attesa di tempi migliori. Il ministero degli Esteri smentisce immediatamente Mitterrand appena tornato da Helsinki convoca all'Eliseo Chirac, Raimond Pasqua e il ministro per la sicurezza Pan draud.

AUGUSTO PANCALDI

francesi nelle mani dei khomeinisti libanesi ma che, così facendo ha mandato all'aria i piani di Pasqua. Ma chi è allora Wahid Gordji? Secondo la Dst (il controspionaggio francese) questo vero finto interprete figlio del medico personale di Khomeini, sarebbe in realtà il capo dei «servizi» dell'ayatollah in Europa. L'organizzazione in somma di «metemismo islamico in ogni sua forma» terroismo compreso. Di qui l'insormontabile difficoltà che sta davanti al governo francese: conciliare la necessità di andare fino in fondo nella caccia ai terroristi con la non

meno necessaria azione diplomatica verso Teheran per ottenere la liberazione degli ostaggi.

Il governo iraniano suggerisce sferzatamente di archiviare il «caso Gordji». Ma il governo di Parigi è sicuro che Gordji è uno dei più pericolosi agenti della «rivoluzione khomeinista» e che il suo posto non è all'ambasciata ma alla Sante - cioè in galera. In ogni caso dopo la «notte brava» che ha fatto di Wahid Gordji una «vedetta» della tv francese nelle vesti di modesto interprete l'ambasciata iraniana continuava ad essere, ancora ieri mattina stretta mente sorvegliata dalla polizia mentre il ministero degli Esteri doveva pubblicare un comunicato per ammettere la piena legittimità del mandato emesso dal giudice istruttore nei confronti di Gordji. Per Parigi dunque è venuta l'ora di una scelta che può far precipitare le relazioni con Teheran e che non ammette più le guerriglie fratricide di cui può approfittare soltanto il governo iraniano. Resta da sapere quale scelta

DOMANI SULL'UNITÀ

Intervista ad Achille Occhetto

DOSSIER

Il rinnovamento del Pci

Interviste a:

- Piero Fassino
- Pietro Ingrao
- Giorgio Napolitano
- Gian Carlo Pajetta
- Livia Turco
- Roberto Vitali

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

Canone amaro

ANTONIO BERNARDI

Come un goal in zona «Cesari» allo scadere del 90 minuto così l'altra mattina mentre deputati e senatori neoletti si apprestavano ad adempiere ai primi atti di avvio della decima Legislatura il governo rendeva esecutivo definendone concretamente cifre e tempi l'aumento del canone radiotelevisivo...

Per la propria attività, per finanziare lo spettacolo, il cinema, lo sport, la Rai deve poter attingere al mercato della pubblicità. Il «tappo» del tetto imposto ogni anno per vie politiche, parlamentari, deve essere tolto...

Per la prima volta in Italia la più importante commissione comunale spetta di diritto a un consigliere di minoranza Bologna fa l'inglese

BOLOGNA Lora del te era appena passata il 24 giugno scorso e il sindaco di Bologna Renzo Imbeni raccoglieva con britannica flemma, carte e idee per la seduta del consiglio comunale...

L'hanno subito battezzata la riforma «all'inglese». Il Comune di Bologna ha infatti stabilito, con il nuovo regolamento, che il presidente della più importante commissione consiliare, quella degli affari generali e istituzionali, spetta di diritto a un consigliere nominato dalla minoranza. Dice il sindaco...

DALLA NOSTRA REDAZIONE MICHELE SMARGIASSI



Il sindaco di Bologna Renzo Imbeni

Renzo Imbeni «Abbiamo voluto stabilire una corretta divisione di ruoli tra maggioranza e minoranza, dando priorità netta al buon funzionamento delle istituzioni». Il regolamento stabilisce anche che tutte le commissioni siano paritetiche, tanti membri alla maggioranza, tanti all'opposizione...

ma del Comune? «C'è, per restare ancora in argomento, l'attribuzione di nuove deleghe dal consiglio alla giunta. D'ora in poi il consiglio discuterà e voterà gli indirizzi generali dell'azione di governo con una serie di delibere madri che la giunta articolerà operativamente con sue deliberazioni...

La delega alla giunta, però, è un accentramento di poteri. «No, perché va di pari passo con un decentramento la riforma dei quartieri che iniziamo nell'85 e ora stiamo completando. Già oggi i nove quartieri di Bologna hanno la delega dal comune per la gestione dei servizi alla persona...

Un proposito di controllo: e i cittadini? Non spetta a loro, la ultima analisi, controllare e giudicare? «Anche su questo abbiamo qualcosa di interessante da suggerire al nuovo Parlamento...

«Esattamente il contrario la nostra scelta chiarisce fino in fondo la distinzione dei ruoli. Chi ha la maggioranza ha il diritto/dovere di governare, e risponde agli elettori per come svolge questo compito...

«Non so dire per timore di sembrare «involtati» con la giunta di sinistra di fronte al loro elettorato». Adesso, invece, la Dc al lamenta che è troppo poco, che non è una vera e propria opposizione di sua maestà...

«Può capitare anche questo. Ed è un pericolo che non si eviti solo con la buona volontà. Può far comodo a tutti governare e opposizione, che la vita delle istituzioni sia una specie di prerogativa della maggioranza...

«Ma questo coinvolgimento non rischia di condurre a una specie di ammicchiata istituzionale, alla coazione di fatto del potere?». «Non è vero che non ci sono più le buone notizie. È con grande sollievo che per esempio gli sportisti dell'Unità hanno letto questo articolo...

Non è vero che non ci sono più le buone notizie. È con grande sollievo che per esempio gli sportisti dell'Unità hanno letto questo articolo...

Intervento

Ma quando mai il Pci è stato un partito monolitico?

SALVATORE CACCIAPUOTI

«Rottura». «Spaccatura nel Pci». «Il voto della spaccatura». «Due partiti». «Per la prima volta scontro aperto». E ancora «I tre giorni che hanno cambiato il Pci»...

Ma questo giornalista della televisione di Stato e parte di un partito comunista, zarrini in questi giorni, dice quando mai noi siamo stati un partito monolitico? Per non farla lunga, vada a leggerci i discorsi e gli scritti di Togliatti, specialmente quelli su «Il partito nuovo»...

«Non so dire per timore di sembrare «involtati» con la giunta di sinistra di fronte al loro elettorato». Adesso, invece, la Dc al lamenta che è troppo poco, che non è una vera e propria opposizione di sua maestà...

di Firenze quante volte si è votato? Basil pensò al nu cleari? Si è forse per questo, spaccato il partito? Si è creato un gruppo di maggioranza o di minoranza? Ora dicono che Napolitano sarebbe il capo del gruppo di maggioranza. La realtà è che c'è un solo partito...

«Non so dire per timore di sembrare «involtati» con la giunta di sinistra di fronte al loro elettorato». Adesso, invece, la Dc al lamenta che è troppo poco, che non è una vera e propria opposizione di sua maestà...

«Non so dire per timore di sembrare «involtati» con la giunta di sinistra di fronte al loro elettorato». Adesso, invece, la Dc al lamenta che è troppo poco, che non è una vera e propria opposizione di sua maestà...

500 PAROLE

MICHELE SERRA

Azzurra, chi era costei?



crostacei sicuramente non pagati da loro e spesso neppure dai loro giornali questi reganti da antipasto misto ci hanno massacrato le scatole per due o tre anni buoni di scrivendoci con sadica minuzia chiglie e controchiglie...

ma di Azzurra che la vela fosse quello che in effetti è uno sport meraviglioso silenzio so lontano dal clamore beccato del tifoso profumato di soldi turine e salsedine. Dopo Azzurra in molti italiani hanno cominciato a farsi strada in quietanti ma comprensibili tendenze. C'era gente che bramava ad ogni notizia anche luttuosa di naufragi e sciarre marittime persone che solo a sentir nominare la vela diventavano violente e picchiavano i bambini. Intanto i telegiornali si collegavano via satellite col Mar Baredone per mostrarci i neri dall'elicottero due puntini colorati che potevano essere benissimo due...

mannai di Azzurra, la mamma del timoniere che gli dice di andare piano e fare attenzione all'umidità. Cino Ricci, il capitano di Azzurra (skipper, come imparammo a dire anche se, in tutta franchezza non ce ne fregava un ostrica) fu costretto a partecipare a qualche decina di bicchierate, inaugurazioni, tagli di nastri, presentazioni di tonni, salatin, digestivi, aperitivi, bucatini spiniterogeni e non so quali altri aggeggi già perché gli sponsor di Azzurra erano una folla. Davanti a Bassetta all'ultimo dei mortadellai, non c'era un ricco spandipatecchi che non fosse riuscito ad appiccicare il proprio niverito marchio su qualche naviglio, barcazza, gondolone, cara vela o pedale, era diventata una festa di Azzurra. Ma un Dio da qualche parte deve pure esistere. E infatti, proprio al culmine del delirio pataccaro degli sponsor e delle vacanze a scrocco dei cronisti ai frutti di mare, e cioè durante la Coppa America in Australia, la flottiglia di bar-

l'Unità

Gerardo Chiaromonte, direttore Fabio Mussi, condirettore Renzo Foa e Giancarlo Bosetti, vicedirettoni Editrice spa l'Unità Armando Sarti, presidente Esecutivo Enrico Lepri (amministratore delegato) Andrea Barbato, Diego Bassini Alessandro Carr Gerardo Chiaromonte Pietro Verzeletti Direzione redazione amministrazione 00185 Roma via dei Taurini 19 telefono 06/4959351 2 3 4 5 e 4951251-2-3 4 5 telex 613461 20162 Milano viale Fulvio Testi 75, telefono 02/64401 Iscrizione al n. 243 del registro stampa del tribunale di Roma iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555 Direttore responsabile Giuseppe F. Mennea

Gruppi Pci Confermati Zangheri e Pecchioli

ROMA Renato Zangheri e Ugo Pecchioli sono stati riconfermati ieri mattina, con voto unanime, presidenti dei gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Senato...

Per le presidenze adottare il criterio seguito nell'elezione di Iotti e Spadolini

Commissioni, iniziativa Pci

Lettere dei due capigruppo Mancino (Dc) propone incontri con i comunisti Spadolini da Craxi e poi a piazza del Gesù

GIOVANNI FABANELLA

ROMA Il criterio dell'«intesa istituzionale» adottato per l'elezione di Nilde Iotti e Giovanni Spadolini deve valere anche per le elezioni del presidente delle commissioni parlamentari...

cratica fra cui la nostra che in ogni occasione ha dato ripetute prove di saper svolgere la propria attività nell'interesse delle istituzioni repubblicane...

Poco prima che venisse annunciata l'iniziativa comunista si erano svolte due riunioni parallele alla Camera e al Senato dei capigruppo dell'ex pentapartito...



L'incontro avvenuto ieri a Montecitorio tra Nilde Iotti e l'ex presidente del Senato Giovanni Malagodi. Sullo sfondo Giulio Andreotti

La maggioranza di governo che la piazza del Gesù voleva cominciare a muovere i primi passi proprio sul terreno delle presidenze e vicepresidente...

Il durante il colloquio e coperto dal più rigoroso riserbo. Ma i soliti bene informati mandano al fondo della «voce repubblicana»...

Referendum in autunno, propongono 8 capigruppo

Per i referendum un fatto nuovo alla Camera ieri è stata presentata una proposta di legge firmata da ben 8 capigruppo...



I verdi per il blocco del nucleare subito

centrali nucleari e dei lavori nei cantieri degli impianti di Montalto Trino, Brasimone e Latina...

Subito presentate alla Camera anche sei proposte di revisione della Costituzione...

Un Senato delle Regioni, firmato Bassanini

firmata da Franco Bassanini (Sinistra indipendente) riguarda la soppressione del Senato con contestuale istituzione del Senato delle Regioni...

Puntuale pure la prima richiesta di autorizzazione a procedere a Montecitorio...

Per Ciccolina prima richiesta d'autorizzazione a procedere

di Rosano, Achille Marchionni e il procuratore della Repubblica della Staller a Corigliano Calabro...

Washington Post: «Carnevale e instabilità»

Washington Post: «Carnevale e instabilità»

che riflette la crescente confusione politica del paese? Il quotidiano ha proclamato scetticismo sulla possibilità che un governo stabile venga formato in tempi brevi...

Cossiga riceve la Iotti e Spadolini

Per il protocollo sono «visti di cortesia» il presidente della Repubblica, Cossiga (nella foto), ha ricevuto ieri al Quirinale il presidente della Camera Nilde Iotti...



PASQUALE CASCELLA



Arnaldo Forlani

Interrogativi sul colloquio con Craxi La solitudine di De Mita Forlani sospetta il segretario

«Tutto sarà conflittuale, difficile, precario». Dalle finestre del «Popolo» vedono nero nell'avvio della decima legislatura. Eletti la Iotti e Spadolini alle presidenze della Camera e del Senato...

ROMA Arnaldo Forlani sta per accingersi a salire al Quirinale, ma tra i più stretti collaboratori di De Mita non si collivano illusioni...

MARCO SAPPINO parlamentare scorge segnali di «degenerazione» della rappresentanza politica. nello spazio eccessivo di piccoli e nuovi gruppi che non rispondono a nessuno...

Gesuiti L'«Avanti!» attacca, il «Popolo» ribatte

ROMA L'«Avanti!» polemica con «Civiltà cattolica», per il suo appoggio alla segreteria di contro il recente documento dei 39...

Secondo il quotidiano socialista continua il super attivismo dell'organo dei gesuiti nella cucina della politica italiana...

Troppi dc si accusano, vicedirettore, di aver fatto male i conti. Adesso uno come Mario Segni, disilluso dal pentapartito ormai ridotto a «zattera di salvataggio»...

Sin. ind. Alla Camera Rodotà capigruppo

ROMA Si è costituito ieri mattina alla Camera il gruppo della Sinistra indipendente che ha riconfermato all'unanimità come presidente l'on. Stefano Rodotà...

I due vicedirettori della rivista polemizzano con le osservazioni dell'Esecutivo dell'Editoriale «l'Unità»

«Rinascita in calo? Editore negligente»

Per Rinascita le vendite in edicola hanno registrato una ulteriore seppur contenuta flessione. A questa notizia - contenuta in un comunicato dell'Editrice l'Unità - hanno in replicato i responsabili del settimanale...

Presidenza della Rai-tv Lagorio succede a Manca?

Voci e manovre intorno a viale Mazzini

ROMA Lelio Lagorio presidente della Rai al posto di Enrico Manca che torna alla politica attiva? L'ipotesi è in realtà molto avvincente...

Censis Per De Rita c'è voglia di governo

ROMA La deregulation è finita? L'Italia torna a sentire il bisogno di governo? Secondo Giuseppe De Rita...



Giorgio La Malfa



Rodolfo Battaglia

Un agitato dopo-Spadolini Si risvegliano nell'edera le due vecchie anime: al centro o a sinistra?

Successione nel Pri Ecco il patto Mammi-Battaglia

Biasini «il saggio» garantisce il passaggio del testimone nel Pri. Da Giovanni Spadolini, dimessosi da segretario subito dopo l'elezione da presidente del Senato...



Oscar Mammi



Giovanni Spadolini

PASQUALE CASCELLA

ROMA Molte sezioni periferiche del Pri hanno due bandiere. Una verde con l'edera racchiusa in un cerchio rosso. L'altra rossa con al centro la foglia d'edera verde.

Troppo poco per parlare di linee contrapposte. Abbastanza però per capire che la successione a Spadolini è tutt'altro che scontata.

Le manovre dei colonnelli Con La Malfa 5 regioni ma Visentini è contro E Gunnella è fuorigioco

Per questo nel Pri si è preso tempo? Appena formalizzate le dimissioni di Spadolini, il comitato di segreteria ha affidato al «saggio» Oddo Biasini l'incarico di coordinatore e di rappresentante del partito nelle consultazioni per la formazione del nuovo governo.

Ecco i referendum comunali: il varo a Modena

MORENA PIVETTI

MODENA «Cittadini, alla guerriglia», suonava la chiamata alle armi di Giorgio Ruffolo, messaggio nella bottiglia affidato qualche mese fa alle pagine della rivista «Micromega» per recuperare i «diritti smarriti» degli italiani.

Proprio perché al referendum non si potrà ricorrere ad ogni piè scoppiato, i modenesi verranno consegnate anche altre armi ad ottenere udienza dal consiglio comunale e dalla Giunta.

Un dibattito appassionato al Cf con Mussi A Bologna il Pci prepara la convenzione di programma

Un centinaio di sì, 10 astenuti e nessun voto contrario. Così, dopo una notte e un giorno di serrata discussione (e spiazzando «Repubblica» e «Il Carlino» che ieri mattina sono usciti titolando sulla «spaccatura nel Pci»), il Comitato federale di Bologna si è espresso sul documento finale della segreteria, «prosciugato» e presentato in una seconda versione dopo un'ulteriore serie di interventi.

Sulle scelte del Comitato centrale ed anche sulla elezione di Occhetto a vicesegretario ci sono state alcune critiche. È il caso di Carlo Monaco, membro della segreteria della Federazione, che nella stessa occasione ha presentato le sue dimissioni.



I lavori del Cf di Bologna

DALLA NOSTRA REDAZIONE MARIA ALICE PRESTI BOLOGNA Clima vivace, molta attenzione nella bella sala affrescata di via Barberia. In un clima quasi tropicale i comunisti bolognesi hanno fatto notte vigili e venerdì riprendendo la loro discussione dopo il Comitato centrale.

Gli invitati in questo senso non sono mancati nel lungo dibattito dei comunisti bolognesi. Per la prima volta - ha detto un altro assessore comunale, Antonio La Forgia - vedo il pericolo reale di un declino del Pci.

capace, scelto. Noi siamo tutti in discussione, ma non accetto decapitazioni generali. Anche Fabio Mussi nel suo intervento dopo quello di segretario della Federazione ha toccato - tra gli altri - questo argomento: «I gruppi dirigenti impegnati nel dibattito - ha affermato - non si sono mossi a rinchiudere i fatti. Ma stanno riproponendo il ruolo nazionale del Pci, dopo la sconfitta, e la sua autonomia».

Cremona Documento sulla linea Cossutta

CREMONA Dopo il pesante calo elettorale subito dal Pci tre membri del Comitato federale di Cremona, Giorgio Bergonzi, Giulio Filippazzi e Leonardo Galli, che si rifanno alle posizioni di Cossutta hanno indetto una conferenza stampa, per diffondere il documento che avevano presentato al Cf, bocciato con 3 voti a favore, 2 astenuti e 40 contrari.

A Ravenna è partita «Latinamerica», festa della Fgci, e si scopre che molti ventenni di oggi sanno poco o nulla della sinistra di ieri: e dei suoi valori?

«Guevara... E' un gruppo rock?»

La foto di Che Guevara (basco nero e mitra) scambiata per quella di Gramsci «Che Guevara? Cos'è, un gruppo rock?». È partita la festa «Latinamerica», e si scopre (al margine del dibattito) che tanti giovani non sanno chi fosse il Che ucciso vent'anni fa. Non c'è bisogno di attendere gli appuntamenti ufficiali: a Ravenna si discute subito del voto, del Pci e Comitato centrale, della nuova Fgci.

politica che si vuole costruire. La prima serata è stata dedicata a Che Guevara Saveno Tundo e Roberto Massari hanno spiegato che a vent'anni dalla morte il Che «non può essere indicato come un mito, ma come un'utopia costruire un mondo più solidale, costruire un uomo nuovo».

giovane e stanco della liturgia delle parole vuole qualcosa di intriga e coinvolgente. I valori della sinistra non hanno più peso? Penso il contrario: siamo stati muti e balbettanti verso lo yuppieismo non abbiamo proposto il senso attuale ed il fascino della parola socialismo.

Longo «Nicolazzi? La rovina del Psdi»

ROMA Nel Psdi cresce la tensione. La minoranza interna, ieri ha invitato gli iscritti al partito alla «mobilitazione generale» contro la linea della segreteria. Una linea, hanno spiegato Romita, Preti e Longo in un documento, che è caratterizzata «dal settarismo e dalla prevaricazione».

Lucchini «Formule no, purché a cinque»

SAVONA Luigi Lucchini parla all'indomani della elezione di Nilde Iotti e di Giovanni Spadolini alla presidenza dei due rami del Partito d'Erma. «Gli antichi dicevano che ai venti occorre stendere una mano. Io dico che occorre il massimo del consenso».

Lucchini ha un problema: le sue recenti spariute sul pentapartito da rimettere in piedi (il quale è subito hanno creato qualche imbarazzo tra le file confindustriali). E qui, allora, concede che «formule e numeri non interessano». Ma subito aggiunge che il risultato elettorale «indica con chiarezza una nuova forza e altrettante nuove responsabilità alle «forze di governo».

L'esperto È stato un record di scosse

ROMA Quattro scosse di terremoto in un'ora «È un record mondiale...» ci dice il professor Enzo Boschi, presidente dell'Istituto di Geofisica della Sezione rischio sismico della commissione grandi rischi.



«Sono saltati i pavimenti»

Decine di ammalati trasferiti Chi ha potuto è tornato a casa L'epicentro in mare L'ultimo terremoto nel 1972

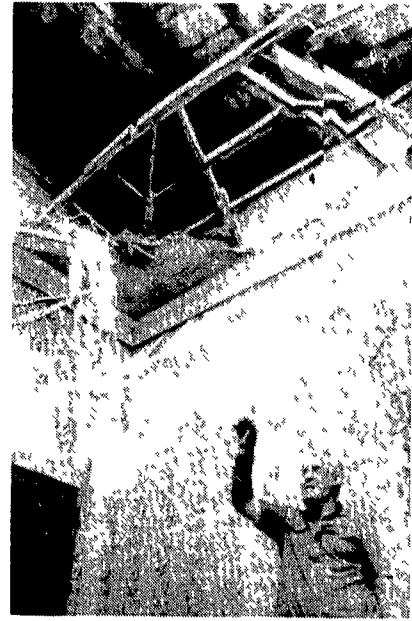
DAL NOSTRO CORISPONDENTE FRANCO DE FELICE

PORTO S. GIORGIO «Eravamo in sala operatoria quando abbiamo sentito la scossa», racconta il professor Emilio Grisostomi, primario del reparto di Ortopedia del vecchio ospedale di Porto S. Giorgio.

te con particolare violenza Ancona (a due riprese, nei mesi di febbraio e di giugno) e Ascoli Piceno (il 26 novembre, una domenica) i danni furono ingenti.

Paura per il sisma

A Porto S. Giorgio, nelle Marche è stato evacuato l'ospedale «Eravamo nella sala operatoria...» racconta il primario



Una casa di S. Giorgio sfondata dal terremoto e sopra il reparto di ortopedia dell'ospedale evacuato per precauzione

Primo atto dei deputati pci: incontro per Caorso

Diciassette deputati comunisti molti dei quali eletti per la prima volta, hanno chiesto al ministro dell'Industria Piga un incontro urgente per discutere dei numerosi problemi della centrale di Caorso.

E i verdi sollevano il problema scorie

trale di Caorso all'estero per essere smaltite. Prima firmataria è Franca Bassi Montanari. Si vuole sapere il quantitativo complessivo di bidoni da trasportare, la destinazione finale e se sia vero che i residui torneranno, poi, in Italia con destinazione Caorso.

Fabbrica sequestrata Incontro a Roma

dell'azienda Samatec, posta sotto sequestro nei giorni scorsi dalle autorità, perché inquinante, siano responsabili di affezioni polmonari nei più piccoli. Ieri, intanto, incontro a Roma, tra il presidente della Provincia autonoma di Trento, il dc Pierluigi Angeli, il presidente della Samatec De Sanctis e il capogruppo della Nuova Sinistra, Crotti.

Fa scuola «lo sbarco» alla Maddalena

già viene chiamato, ha portato ad un altro importante risultato: la firma di una convenzione che consente un'attività originale collaborazione tra militari e civili.

«Manifesto di Bellagio» per le foreste tropicali

mici, attuare riforme legislative per un maggior sostegno alla politica delle foreste. Sono queste le principali raccomandazioni fatte ieri a Bellagio da rappresentanti di numerosi paesi del mondo, sviluppati e in via di sviluppo.

Acqua all'atrazina Il Tar approva

La Tar del Lazio ha respinto la richiesta avanzata dalla Lega Ambientale che chiedeva la sospensione dell'ordinanza sull'acqua all'atrazina. Per il Tar, così come per il ministero della Sanità, meglio l'acqua col pesticida (anche se in piccole dosi).

Non si uccidono così i cavalli di Siena

zoppazzotti nel palio di giovedì. Brandano azzurro edizioni del Palio e ne aveva vinto due «il nigrizzamento - dicono gli Amici della Terra - per la sua lunga carriera è stato una pallottola nella testa»

MIRELLA ACCONCIAMESSA

Firenze Sonata meccanica per piano

FIRENZE Anche il coreografo di Gene Kelly sarebbe stato invidioso. Mezzo chilometro di pianoforti (a coda), tremila spettatori (per metà turisti), un solo, acrobatico, direttore d'orchestra che era in realtà un sincronizzatore elettronico suonando sotto la pioggia.



Interrogato sulla tangente a Rocco Trane Signorile dal giudice Una testimonianza di tre ore

Tutto si è svolto nella massima riservatezza, tant'è vero che la notizia è giunta ai giornalisti solo il giorno successivo. Claudio Signorile giovedì pomeriggio ha varcato i cancelli del palazzo di Giustizia romano ed è rimasto per tre ore nell'ufficio del sostituto procuratore Nitto Palma che lo ha interrogato, come teste, sulle vicende che hanno portato in carcere il suo segretario Rocco Trane.

dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, poi per il mancato rilascio del decreto ministeriale. Secondo quanto lo stesso Guardalupi avrebbe rivelato ai giudici, la situazione si sarebbe sbloccata solo dopo l'incontro da lui avuto con Trane ed il pagamento di un acconto, una cinquantina di milioni, sulla tangente concordata.

Era ai vertici della 'ndrangheta Arrestato a Ventimiglia il «boss» Cataldo

REGGIO CALABRIA Giuseppe Cataldo, di 49 anni, considerato uno dei maggiori esponenti della 'ndrangheta, latitante da tempo, è stato arrestato ieri da personale della polizia di Stato al valico di frontiera di Ventimiglia. Cataldo, che era diretto in Francia, viaggiava in compagnia di due persone (che sarebbero state arrestate con l'accusa di favoreggiamento personale).



Il «boss» Giuseppe Cataldo arrestato ieri

Strage di Peteano, le richieste del Pm Ergastolo per gli attentatori pene severe per chi depistò

VENEZIA L'ergastolo per Vincenzo Vinciguerra e Carlo Ciuccitti, i due autori della strage di Peteano e dodici anni di reclusione ciascuno per il generale dei carabinieri Dindo Mingarelli e il colonnello Antonino Charco sono alcune delle richieste avanzate dal pubblico ministero Gabriele Ferran a conclusione della sua requisitoria.

deposizioni, tra l'altro, di Manano Rumor, Federico D'Amato, Antonio La Bruna e Pino Rauti. Prima di leggere le richieste per i 18 imputati del processo, il pubblico ministero si è rivolto alla Corte d'assise e ha detto: «Questo è un processo che certamente è scandaloso, ma lo scandalo è il prezzo che una società che si rispetti deve pagare se vuole arrivare alla verità».

Montalto Artigiani contro la centrale

ROMA. «Stop alla costruzione della centrale nucleare, esame dei progetti di riconversione degli impianti, finanziamento del piano di sviluppo dell'Alto Lazio referendum ad ottobre».

Chiaro il segno degli interventi. «Se i lavori non saranno sospesi, entro il 20 luglio sarà convocato nella cittadina della Maremma una manifestazione unitaria».

I nuovi programmi Un biennio comune a tutti Materie e metodi attuali E c'è ancora polemica

«La scuola? Almeno insegna a leggere e scrivere»

Nella seduta di mercoledì Franca Falcucci ha presentato al Cnpi, il «parlamento» della scuola, i nuovi programmi per il biennio delle superiori.

MARIA SERENA PALIERI

ROMA. Versare contenuti nuovi in una scuola vecchia? Governare l'istruzione così, a colpi di tamponi amministrativi, eludendo la riforma?

Parla Tullio De Mauro L'educazione linguistica I principi ispiratori Esame e aggiornamento



Tullio De Mauro

altri lavoravano sulle novità di fisica, scienze, educazione civica, storia (matematica e lingua straniera erano già state approvate).

Insegnare a scrivere e leggere. In Italia si studia grammatica e sintassi fino alla terza media, poi ci si esercita in quel tipo di composizione puramente estemporanea, avulsa da tutto, che è il tema, e si studia la storia della letteratura.

avvocati. A loro che cosa bisogna insegnare?

È una fascia scolastica in cui si comincia a studiare algebra, analisi geometrica, un po' d'informatica, quindi c'è una capacità di astrazione.

vello o una sfida?

Di sicuro una sfida lo l'ho vista così: in Italia ci sono un milione di insegnanti e fra loro ce n'è qualcuno che già svolge la professione secondo criteri adatti agli anni Ottanta.

ministro semmai si deve chiedere perché mantiene in piedi un ministero che è solo una specie di super-ufficio del personale e non ha la capacità di impegnarsi in una politica di contenuti, per esempio, guarda caso, di pianificare e produrre aggiornamenti.

Bene, per ora programmi, allora. Le tue idee in proposito ai ripescchiano in un'impostazione generale di questa mini-riforma?

Il difetto della questione è nel fatto che, mancando una legge alle spalle, il principio pedagogico è stato lasciato all'ispirazione dei singoli esperti nelle materie.

Prezzi Per i libri di testo il 6% in più

ROMA. Costerà mediamente il 6,5 per cento in più l'acquisto dei libri per il prossimo anno scolastico.

«Libera uscita» nell'ora di religione?

ROMA. Non sarà più obbligatorio restare a scuola durante l'ora di religione, per chi ha scelto di «non avvalersi» di questo insegnamento?

costituzione (Missaglia, Roma, San), del Coordinamento genitori democratici, d'un drappello di altre associazioni laiche della scuola.

La riforma dell'esame è già convinto anche il ministro che ha preso impegni oltre il mandato: ha detto che l'esame dell'88 dovrà essere diverso, in linea con quello che succede in tutti i paesi della Cee tranne in Italia.

Furono bocciati dai commissari: il Tar li ammette

ROMA. Nadia d'Ippolito e Roberta Palma sono i due ragazzi, allievi dell'istituto romano «Duca d'Aosta» e bocciati, per i quali il Tar del Lazio ha deciso che, invece, potranno sostenere gli esami.

professore di educazione fisica e da un tecnico di laboratorio. Tutti gli altri professori erano in sciopero, giacché il «Duca d'Aosta» è stato una roccaforte dell'agitazione, a Roma, capitale a lungo della guerra dei Cobas.

NEL PCI Le assemblee previste per oggi

- OGGI A. Bassolino, Milano; G. Berlinguer, Pistoia; G. Chiarante, Mantova; P. Fassino, Bologna; G. C. Fiasetta, Padova; G. Pellicani, Trieste; A. Tortorella, Genova; L. Turco, Catania; A. Milani, Zurigo; V. Veltroni, Cesano (Roma); V. Vite, Pescasseroli (Aq).

Pitti Uomo sforma un look inguaribilmente classico ma «stropicciato» Trionfa l'esempio di Fred Astaire senza spodestare quello di Pecos Bill Con quella giacca un po' così



Fred Astaire, a lui si è ispirata la moda di quest'anno

Classico, ancora classico: la giacca sarà la regina dell'abbigliamento maschile '88. Ma sarà «un po' così», portata con disinvolture, in omaggio ad un look moderno e «stropicciato».

DANIELE PUGLIESE

FIRENZE. Quando il business corre sul filo dei miliardi - oltre 10 mila nel 1986 - si può anche stare in poltrona, con un paio di blue jeans sdruciti addosso.

giacca «stravolta», da portare con nonchalance. L'effetto «casual» lo daranno i colori, sicuramente più chiari. E il tessuto. Ermengildo Zegna che detiene una fetta consistente nelle forniture tessili del settore della moda maschile «di vertice», presenta un «spettinato» leggerissimo ad alta torsione.

Un uomo elegante che però non vuol rinunciare alla vita pratica.

Un uomo elegante che però non vuol rinunciare alla vita pratica. Preferisce aver la piega ai pantaloni, ma se la perde durante la giornata non si scompone. O forse, come faceva il buon vecchio Fred, può permettersi di sgualcire anche lo smoking ballando e cantando sotto la pioggia.

Spacciatore Arrestato si uccide in caserma

MESSINA. Giallo negli uffici della Legione della Guardia di finanza di Messina. La Procura di Messina ha aperto una inchiesta sulla morte di Benedetto Calamarà, 22 anni, ex studente, messinese, tossicodipendente e spacciatore di droga.

Secondo un rapporto di due militari delle «Fiamme gialle» che lo avevano fermato perché trovato in possesso di quattro grammi di marijuana, il giovane, poco dopo le 23, si sarebbe suicidato lanciandosi dalla finestra al primo piano degli uffici di via Giordano Bruno.

Milano Violato il segreto stampa

MILANO. «Libertà di stampa sotto controllo», titolava ieri il quotidiano milanese «la Notte» nell'editoriale del suo direttore Pietro Giordani.

Il testo era quello in cui Giordani dava conto ai suoi lettori delle ragioni per le quali «la Notte» non era comparsa in edicola il 1° luglio. In conseguenza di una vertenza che oppone i lavoratori della Nuova Same, la tipografia dove il giornale viene stampato, all'azienda. Mentre il testo era ancora in attesa di essere «liberizzato», sul tavolo di Giordani - racconta egli stesso nel suo editoriale - giunse una raccomandata a mano nella quale la direzione della tipografia, «con riferimento a quanto in via di pubblicazione», chiedeva che contestualmente venisse stampato anche un comunicato dell'azienda.

«Un fatto di estrema gravità... che lede il diritto alla libertà di informazione e rischia di ritardare in misura tutti gli accordi nazionali sull'uso delle nuove tecnologie».

La questione è strettamente legata all'uso delle nuove tecnologie; alla possibilità tecnica di difendere l'accesso a notizie e informazioni riservate da parte di chi non ne abbia diritto; e soprattutto alle regole di correttezza che devono vietare di gettare queste «occhiate» indiscrete su testi non ancora pubblici.

Quando due le nuove tecnologie sono entrate su larga scala nel mondo dell'informazione è questa la prima volta che si verifica una simile ingerenza dall'esterno su testi riservati. Per evitare ogni abuso diversi giornali si sono dati (come il milanese «Il Giorno»), o hanno allo studio, specifici regolamenti che vietano, come è possibile difendersi da intrusioni addirittura esterne, come quella che «la Notte» denuncia?

I compagni della Sezione di Filacciano ricordano a otto giorni dalla sua scomparsa il compagno ORAZIO RENZI sottoscrivendo 100.000 lire per l'Unità. Filacciano, 4 luglio 1987

La Federazione torinese del Pci è vicina alla famiglia per la scomparsa del compagno VITTORIO CORAZZA I funerali avranno luogo lunedì 6 luglio alle 10.15 partendo dall'Ospedale Mauriziano. Torino, 4 luglio 1987

A nove mesi dalla prematura scomparsa di LUCIO LUZZATTO la moglie Giusti Luzzatto lo ricorda a compagni e agli amici con amore inalterato e immutabile dolore. Roma, 4 luglio 1987

Il Servizio editoriale universitario di Pisa ricorda con dolore la scomparsa di uno dei suoi più autorevoli autori, il professor GIOVANNIBATTISTA GERACE Pisa, 4 luglio 1987

AIDS curarsi con la macrobiotica Da uno studio sistematico, condotto all'Università di Boston, si evidenziano risultati positivi. Nel nostro servizio esclusivo i dati della ricerca, che cibi hanno scelto e come vanno cucinati. Tutto questo lo trovi in edicola su ESSERE

Varese Arrestato presunto assassino

VARESE. È stato arrestato dagli uomini della squadra mobile varese il presunto assassino del commerciante Umberto Fiori...

Nel corso delle indagini relative all'omicidio (che si chiama Salvatore Di Stefano, ha 25 anni ed abita a Mainate (Varese))...

Usl Saluzzo E' morto il presidente "gambizzato"

CUNEO. Si era parlato di "avvertimento", ma si è trattato in un omicidio. Il presidente della Usl di Saluzzo, dottor Amedeo Damiano...

Dell'attività politica del dottor Damiano viene in particolare ricordata la vicenda dell'inchiesta amministrativa svolta all'interno della Usl...

Intervento del ministero La sieropositività non è malattia e non è pericolosa

«No alle discriminazioni»

In difesa di Anna Maria Dadda, che ha perso il posto di lavoro perché sieropositiva, ora si schiera il ministero della Sanità che interviene anche sul «caso» di Modena...

ANNA MORELLI

ROMA. Anche se ora la direzione della casa di riposo di Melegnano (dove Anna Maria Dadda era stata assunta come inserviente) tenta di fare marcia indietro...

Protesta la vincitrice di concorso esclusa perché sieropositiva «Quel lavoro è un mio diritto e non ci rinuncerò...»

Assume i contorni forti del «caso» la vicenda di Anna Maria Dadda, la donna che ha visto sfumare un posto di lavoro presso la casa di riposo per anziani di Melegnano...

ROMA. «È come se mi avessero usato violenza. Quando ho ricevuto la lettera nella quale mi si annunciava che non potevo essere assunta perché sieropositiva...»

Parla Anna Maria Dadda Il sindaco sostiene i diritti della lavoratrice



Carlo Donat Cattin

La tutela dei diritti dei lavoratori discriminati per pregiudizi pseudosanitari. Un'interrogazione parlamentare è stata presentata da due deputati di Dp.

5mila detenuti contagiati dal virus Hiv

PRATO. Su 30.000 carcerati che si sono sottoposti a controllo ben 5.000 risultano sieropositivi.

Anche nel carcere di Prato le cose non vanno meglio. Su 30 detenuti sottoposti ad analisi, solo 18 risultano completamente immuni dall'Hiv.

Dichiarazione di Amato «La sanità è il tema più scottante nelle carceri»

La tutela dei diritti dei lavoratori discriminati per pregiudizi pseudosanitari. Un'interrogazione parlamentare è stata presentata da due deputati di Dp.



Annamaria Dadda, la ragazza sieropositiva respinta dopo aver vinto il concorso

Un ingresso massiccio delle Unità sanitarie locali dentro i penitenziari con la creazione di consultori da utilizzare per l'informazione e la prevenzione.

Editoria «Il Giorno» oggi non è in edicola

MILANO. Il direttore de «Il Giorno» Lino Rizzi ha ritirato la propria firma come direttore responsabile del quotidiano...

La dirigenza della «Segisa», la società editrice del giornale - precisa il comunicato - ha informato l'azienda stampatrice che la firma del direttore è quindi la ripresa delle pubblicazioni...

Popolazione in crescita Luglio mese record Siamo ormai 5 miliardi di terrestri

ENZO RIBONI

Forse proprio in questo istante, in qualche parte del mondo (molto probabilmente in Africa), sta nascendo il signor cinquemillesimo abitante della Terra.

Di questo passo il record di luglio dei 5 miliardi di abitanti del mondo, rischia di essere rapidamente raddoppiato tra pochissimi anni, visto che gli esperti collocano tra il 2050 e il 2100 la data in cui la Terra avrà 10 miliardi di abitanti.

Il bambino di Pavia messo al mondo dai genitori in funzione del trapianto necessario per salvare la prima figlia Donatore di organi a 18 mesi

Suscita interrogativi etici e umani il caso, per molti versi limite, del bimbo di Pavia, messo al mondo dai genitori allo scopo di farne un precoce donatore di organi a favore della sorellina malata di leucemia.

ROBERTO GUARCHI

PAVIA. A diciotto mesi si sottopongono a prelievo di midollo osseo per trapiantarlo alla sorellina di sette anni, colpita da leucemia mieloide cronica e con poche possibilità di sopravvivenza.

Alta decisione di dare alla luce un figlio i genitori della piccola malata sono giunti avendo presente che la terapia praticata per combattere il tumore, somministrazione di farmaci antitumorali, garantisce la guarigione del paziente solo nei dieci per cento dei casi.

Stando alle dichiarazioni del professor Burgio, non restava altra strada se non quella del trapianto di midollo, che aumenta notevolmente le possibilità di guarigione, ottenute nel 50-60 per cento dei casi.

Un minore e questo pone non pochi interrogativi sulla liceità di sottoporre i bambini a una pratica sulla quale non possono ovviamente essere interpellati. Bisogna dire che la stessa legislazione nazionale a questo proposito è inadeguata.

Anche questa vicenda, infine, ripropone all'attenzione dell'opinione pubblica e del mondo scientifico la questione della validità o meno dei trapianti, dibattito che in molte parti del mondo, e in Inghilterra in particolare, sta dividendo gli accademici e la gente comune.

Giallo notturno all'ostello Finisce in tribunale l'aggressione erotica di un omosessuale

MILANO. Per i circa 350 ospiti dell'ostello della giovane turista olandese Antonius D., di 25 anni, aveva subito nel sonno una vera e propria violenza sessuale. Per costringere l'aggressore a desistere, Antonius aveva afferrato con forza al buio il volto dell'uomo e l'aveva graffiato.

Tangenti all'Asinara Il pm chiede sei anni per Cardullo direttore del supercarcere

SASSARI. Tutta colpa della fretta di rafforzare il carcere davanti al pericolo di un attacco terroristico? Macché, quella degli appalti e dei lavori irregolari nel supercarcere dell'Asinara è la solita storia di corruzione e di tangenti.

La Corte d'assise ha riconosciuto il «boia di Lione» colpevole di delitti contro l'umanità Per Barbie nessuna attenuante

Ergastolo: i nove giurati popolari e i tre magistrati della Corte d'assise di Lione non hanno accordato alcuna circostanza attenuante a Klaus Barbie, l'ex capo della Gestapo nella città francese Barbie è stato riconosciuto colpevole di crimini contro l'umanità e di tutti i reati contestatigli. La Corte, entrata in camera di consiglio poco prima delle 18 di ieri, ne è uscita 40 minuti dopo la mezzanotte

po del collegio di difesa. In nome dell'umanità della legge del diritto della Francia assolve senza tardare Klaus Barbie, vittima espiatrice della vendetta. Se la Francia se l'è manita attendono qualcosa da noi questo qualcosa è un atto di coraggio di verità. Rispondete noi a tutte le domande che vi verranno poste»

I giurati si sa non possono parlare, non possono reagire. Devono soltanto ascoltare, incambrare, sopportare e alla fine rispondere «sì» o «no» alle domande. non una, ma 314 domande su tutti i fatti e i misfatti reperiti nel corso dell'istruttoria, precisati durante i due mesi di processo, devono dire se questi fatti rientrano o no nell'accusa di «crimini contro l'umanità» o se, al contrario, possono costituire una circostanza attenuante per l'imputato

Ma se i giurati non possono parlare, la parte civile, cui il codice di procedura permette di replicare alla difesa «in circostanze eccezionali», non ha potuto lasciare passare sotto silenzio l'inverso e il cinico appello di Vergès «in nome dell'umanità, della legge, del diritto e della Francia». E, prendendo la parola, il decano della parte civile ha detto

«Noi stiamo che oggi non esistono circostanze eccezionali per una replica. La difesa ha prodotto in piena libertà, argomenti insopportabili. Noi li abbiamo sopportati. Tutto ciò che è eccessivo diventa denso. Attraverso i testi non i documenti dell'istruttoria, la requisitoria del pubblico ministero (che aveva chiesto l'ergastolo, ndr) i giurati sapranno trovare le giuste risposte alle domande»

In quel momento, nel gran silenzio che s'era fatto in aula, Klaus Barbie è tornato sul banco degli accusati per ordine del presidente della Corte poiché la legge impone all'imputato di assistere almeno alla lettura della sentenza. Il presidente Cerdini gli chiede se ha qualcosa da dire in sua difesa e, tra la sorpresa generale, per la prima volta da quando è cominciato il processo a suo carico, il «boia di Lione» si alza e parla in un francese nitido «Non ho commesso la reato di Izieu. Non ho mai avuto il potere di decidere le deportazioni. Ho commesso con durezza la resistenza, che rispetto. Ma c'era la guerra. E adesso la guerra è finita»

Ma Barbie, a Lione, non era

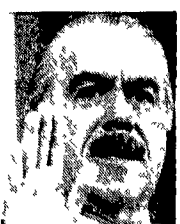
forse il responsabile della sezione antebraica? Ma fino a ieri non aveva dichiarato (in tedesco) di essere un commerciante boliviano illegale trasferito in Francia? Eccolo presentarsi come un soldato tedesco che ha fatto il suo dovere di soldato pur rispettando il nemico che gli stava di fronte, e adesso che la guerra è finita non vede perché debba rendere dei conti alla giustizia. Egli sa benissimo che i crimini di guerra (ma chi osa parlare di crimini?) sono caduti in prescrizione. Come dice il suo difensore Vergès, Barbie è una «vittima espiatrice» di questa Francia che vuol vendicare su di lui la propria vergogna di quattro anni di collaborazionismo il proprio complesso di colpa

Ma qui nessuno chiede vendetta. I morti non tornano con una sentenza. Il dolore di tante madri durerà fino al loro ultimo giorno di vita. Non è dunque per vendetta, ma per giustizia ripartente della memoria umana offesa, che poco prima delle sei del pomeriggio di ieri i giurati si sono ritirati in camera di consiglio dopo aver ascoltato dal presidente Cerdini la sintesi delle 314 domande alle quali daranno una risposta in notata



Jacques Vergès, discusso avvocato difensore di Klaus Barbie

Brasile e Perù s'impegnano per lo sviluppo dell'Amazzonia



I presidenti del Brasile e del Perù incontrandosi in una zona di frontiera tra i due paesi, hanno affrontato l'enorme problema dello sviluppo dell'Amazzonia occidentale e delle zone adiacenti al confine che hanno in comune per circa tremila chilometri e tra le più depresse del subcontinente latinoamericano. Jose Sarney (nella foto) e Alan Garcia hanno iniziato due giorni fa a Rio Branco in territorio brasiliano i loro colloqui, per proseguirli ieri a Puerto Maldonado in territorio peruviano. Si è parlato anche del debito estero, che assilla i due paesi, ma non sono emerse conclusioni sul riguardo

Prezioso museo di alberi muore in Francia: mancano i mezzi

Un inestimabile tesoro naturale sta estinguendo in Francia per mancanza di mezzi per la sua conservazione. Si tratta dell'«Arboretum» di Barres, a un centinaio di chilometri da Parigi, uno dei più grandi e preziosi «Museum degli alberi» del mondo. Dei diecimila alberi di 2.500 specie diverse, dalle sequoie giganti ai cedri dell'Himalaya, già un migliaio di specie sono scomparse. I più vecchi ultracentenari, fra i quali alcuni pini lanci calabresi di 163 anni, attendono la stessa fine. Gli studiosi sono costernati ma non si ha notizia di iniziative per salvare l'«Arboretum»

Analisi spaziale del sangue ai cosmonauti del «Mir»

Sono state le prime analisi del sangue nello spazio. Le hanno compiute i due cosmonauti sovietici Yuri Romanenko e Alexander Lavchenko su se stessi, in orbita da cinque mesi nella stazione spaziale «Mir», nel quadro di un «check up» per la verifica delle loro condizioni di salute, che sono risultate buone. Pressione sanguigna e battito cardiaco sono a livelli normali. La missione nel «Mir» vuole studiare le reazioni naturali dell'ambiente e compiere esperimenti scientifici nello spazio

La polizia pesta «hippie» a Mosca il giornale protesta

«La polizia di Mosca è imprecisa a lavorare nelle condizioni della trasparenza e della democratizzazione della vita pubblica». Così il giornale della gioventù comunista sovietica «Komsomolskaja Pravda» ieri ha condannato il pestaggio di un gruppo di pacifici «hippies» compiuto nella capitale dalla polizia, chiamata da alcuni pensionati disturbati dalle insolite pettinature dei giovani. Due di loro sono rimasti feriti nel pestaggio seguito alle proteste dei giovani per le pretese dei «citydini» per bene.

Prostituzione infantile: drastiche misure nelle Filippine

Misure drastiche nelle Filippine per limitare la prostituzione infantile. Il sindaco di Manila ha emanato una disposizione che vieta i marciapiedi della capitale ai minori di 18 anni dalle sei del pomeriggio alle sei della mattina. La decisione fa parte di una serie di provvedimenti contro la criminalità annunciati ieri dalla presidente Cory Aquino (nella foto) a cinquecento magistrati riuniti nel palazzo presidenziale

Sarà riabilitato lo storico cinese Zhou Erfu?

Lo storico cinese Zhou Erfu, già viceministro della cultura negli anni 70, l'anno scorso fu espulso dal partito per aver visitato ufficialmente in Giappone il mausoleo dei martiri di guerra giapponese, fra i quali ci sono vari generali responsabili di genocidi di cinesi durante l'occupazione degli anni 30 e 40. Ma forse lo storico sarà riabilitato una casa editrice di Stato ha pubblicato un suo libro dedicato proprio alla lotta contro l'invasione giapponese a Nanchino

Inizia martedì il processo per Cernobyl

Comincia martedì prossimo a Kiev il processo di Cernobyl. Lo ha annunciato ieri il portavoce del ministero degli Esteri, Boris Pyadshew, precisando che al processo potranno assistere solo dieci giornalisti stranieri. L'accertamento giudiziario delle responsabilità per il disastro nella centrale nucleare ucraina, per il quale è stato sostituito il presidente del comitato di Stato per l'energia atomica Yevghenij Kulov, stando all'annuncio che ne fece un mese fa il portavoce del ministero degli Esteri Gherasimov, dovrebbe avvenire solo nei riguardi dei diretti responsabili degli impianti di Cernobyl

RAUL WITTENBERG

L'annuncio ufficiale atteso per la settimana prossima Dopo 38 anni Taiwan abolisce la legge marziale

GABRIEL BERTINETTO Dopo 38 anni il governo di Taiwan abolisce la legge marziale. Per ora è una proposta dell'esecutivo, ma non c'è dubbio che il parlamento la ratificherà e, probabilmente, già la settimana prossima il presidente Chiang Ching Kuo potrà darne l'annuncio ufficiale. «Un evento storico nella nostra storia verso la democrazia costituzionale» ha dichiarato il primo ministro Yu Kuo Hua. Un giudizio e una previsione che sono attesi alla prova dei fatti, di altri fatti ancora più sostanziali. Ma non c'è dubbio che da qualche tempo nell'isola che gli europei chiamavano Formosa fermentano importanti novità. Lo scorso dicembre si sono tenute le prime elezioni alme-

no parzialmente democratiche della sua storia. Benché la legge ufficialmente ancora proibisca l'esistenza di partiti d'opposizione, una formazione con programmi dichiaratamente alternativi a quelli del governo, il Partito democratico progressista (Dpp) ha potuto presentare propri candidati, conquistando circa un quinto dei voti. Precedentemente era stato lo stesso presidente Chiang Ching Kuo, figlio dei «padri della patria» locale, Chiang Kai Shek, ad annunciare un progetto di riforme politiche, comprendente l'abolizione della legge marziale, per l'inizio di una «nuova era» nell'isola. Taiwan 19 milioni su un ter-

ritorio grande come l'Olanda deve cambiare se vuole sopravvivere il sogno di riconquistare l'intera Cina, che il parlamento di Taiwan si ostina a dire di rappresentare, è irrealizzabile utopia. Benché non lo possano ufficialmente ammettere i dirigenti taiwanesi ne sono sempre più consci. Tanto più che l'epoca del confronto tra Kuomintang e comunisti è per le nuove generazioni sempre più puro trascorso storico. Da quando nel 1971 il governo di Pechino ha rimpiazzato quello di Taipei all'Onu come rappresentante del popolo cinese, un numero crescente di paesi ha rotto le relazioni diplomatiche con Taiwan ed ha aperto ambasciate presso la Repubblica popolare. L'isolamento politi-

co di Formosa rischia di colpire il paese anche economicamente, soprattutto da quando Pechino ha aperto le proprie frontiere agli investimenti dei paesi capitalisti. Molti operatori multinazionali tra il 1984 e il 1985 hanno sacrificato le proprie relazioni economiche con Taiwan al timore di compromettere le proprie chances di realizzare affari con la Repubblica popolare. Tollerare un'opposizione, abolire la legge marziale servono anche a mantenere il paese al passo con i processi di democratizzazione che avanzano sul continente. Ma è evidente che tutto ciò non basta. Il passo più importante da compiere è anche quello più difficile: trovare un modus vivendi con Pechino. Potrà es-

Tragedia in Spagna Autobus di gitanti precipita in una scarpata Trentanove i morti

MADRID Uno spaventoso, tragico volo di centocinquanta metri in una scarpata. L'autobus, pieno di anziani gitanti spagnoli, si è schiantato ieri pomeriggio sul fondo di un burrone presso Monterrey, nella Spagna nord occidentale. Trentanove persone sono morte, altre dieci sono rimaste gravemente ferite. È questo lo spaventoso bilancio di una gita, trasformata in tragedia, a cui partecipavano una cinquantina di pensionati, tutti spagnoli. L'autobus era partito ieri mattina da Huesca, un piccolo centro non lontano da Aragona. Era diretto in Portogallo, dove i gitanti si sarebbero

trattenuti una giornata prima di rientrare nella stessa serata di ieri. L'incidente è avvenuto in un tratto di forte pendenza della strada Zamora Santiago Secondo i primi sommarî accertamenti, potrebbe essersi trattato della rottura dell'asse del volante. L'autista non ha più potuto sterzare e ha sfondato un parapetto di una curva, precipitando nella scarpata. Secondo uno dei feriti, poco prima dell'incidente il conducente della corriera si è dovuto fermare per cambiare una gomma. Particolarmente difficile l'opera dei soccorsi per estrarre i trentasei cadaveri e i feriti intrappolati nelle lamiere contorte. Si è dovuto far ricorso alla fiamma ossidrica.

REALE MUTUA ASSICURAZIONI BILANCIO 1986 L. 551 Miliardi (+18,33%) Risarcimenti pagati L. 298 Miliardi (+25,08%) Nel 1986 i Soci hanno usufruito di benefici di mutualità per oltre 7,5 Miliardi



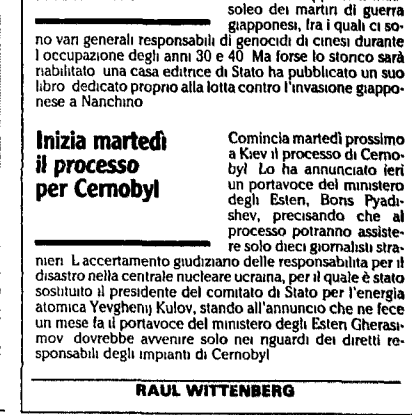
Robert Bork, il candidato ultraconservatore alla Corte Suprema. A destra Ronald Reagan

Per Bork l'America liberal contro Reagan

Arrivata agli sgoccioli, l'amministrazione Reagan gioca la sua ultima carta. La partita è aperta sulla candidatura di Robert Bork, un conservatore di ferro, scelto per sostituire alla Corte Suprema il giudice dimissionario Lewis Powell, un moderato che aveva fornito il voto decisivo su questioni come l'aborto e i diritti civili. Una decisione che ha mandato in bestia il mondo liberal. WASHINGTON Riuscirà l'amministrazione Reagan a lasciare la sua impronta anche ad anni di distanza dalla fine del suo mandato nella vita degli Stati Uniti? O le andrà male e comincerà una battaglia senza pietà tra governo repubblicano e Congresso democratico? La partita è aperta. La si gioca in questi giorni intorno ad un sessantenne massiccio e barbuto dall'aria tutt'altro che conciliante di nome Robert Bork. Ronald Reagan ha annunciato mercoledì che questo ex professore dell'Università di Yale ora

giudice della Corte d'appello federale e la sua scelta per sostituire alla Corte Suprema il giudice Lewis Powell, dimissionario per motivi di salute. Bork è solidamente conservatore. L'idea di vederlo occupare per un numero imprecisato di anni (negli Stati Uniti i giudici della Corte Suprema sono nominati a vita) il seggio di Powell un moderato che però aveva fornito il voto decisivo su questioni come aborto e diritti civili ha mandato in bestia gran parte del mondo liberal. Con Bork la maggioranza della Corte tenderà ver-

so destra su tutta una serie di problemi cruciali. L'America di Robert Bork è una terra in cui le donne sono obbligate ad abortire nei sotterranei e non possono sedere allo stesso tavolo dei bianchi, la polizia terrorizza i cittadini e gli artisti vengono censurati, ha dichiarato un livido Ted Kennedy subito dopo l'annuncio. Kennedy e gli altri democratici liberal della commissione Giustizia del Senato hanno già fatto sapere che useranno ogni mezzo perché la nomina di Bork non venga confermata. «Credo che Bork dovrà subire la più completa ed esauriente inchiesta nella storia della Corte Suprema», ha dichiarato Howell Heflin, senatore dell'Alabama, uno dei due democratici ancora incerti da quali forze dipenderà la decisione sul nuovo giudice. La scelta di Reagan preoccupa attivisti per i diritti civili e per l'aborto e per la pena di morte. Ma in questo momento per i democratici è



RAUL WITTENBERG

«C'è freddezza verso coloro che pongono problemi»

Caro direttore, c'è poco dialogo con i cittadini, con gli artigiani, con gli operai, con i giovani. C'è freddezza verso coloro che pongono problemi. Molti funzionari di partito non hanno un rapporto dialettico verso la base comunista e a decidere sono sempre quelle poche persone. Ecco perché le sezioni sono vuote.

Oggi la gente non vuol sapere di formule (alternativa di sinistra o alternativa democratica): vuole cose concrete, che risolvono almeno in parte i problemi sociali: lavoro, scuola, disoccupazione, pensioni, inquinamento, la casa, gli affitti dei negozi e laboratori, le pensioni degli artigiani (ho la minima con 350.000).

Nel nostro comprensorio molti dirigenti mancano di sensibilità verso la gente, si fanno vivi solo nel momento di chiedere la tessera o la sottoscrizione, o di lavorare nelle feste dell'Unità. A mio avviso bisogna essere presenti nei luoghi di lavoro, nelle scuole, nei quartieri, discutere, dialogare, dire che cosa si può fare; spiegare cosa fanno i nostri parlamentari, quali leggi hanno votato, a favore o contro; oppure quali proposte sono state fatte.

La nostra informazione è scarsa e la gente si adegua solo per sentito dire o con la televisione.

Allero Sabatini, Spezzano di Fiorano (Modena)

«Che caldo, dentro quei contenitori acrilici obbligatori!»

Caro direttore, le persone costrette su una carrozzella sono in aumento. Cosa fa la società per loro?

Alle scorse elezioni, malgrado tutte le promesse, i seggi della mia circoscrizione erano ai piani superiori: 13 gradini rappresentavano l'unico ostacolo al voto, non dato. Dopo le elezioni le cose non sono migliorate: alla Usi 75/20, per una visita specialistica (previo appuntamento) ci trovammo altri 9 gradini. Arrivati con fatica al piano superiore e trascorse due ore di anticamera lo specialista non ha ritenuto necessaria la visita per la prescrizione di un paio di scarpe ortopediche. Quanto tempo perso e fatica sprecata!

Per ottenere poi l'invaldità civile, ce ne sono volute di code da uno sportello all'altro, e se ne è perso del tempo!

Silvia Bazzi, Milano

Caro direttore, con il primo caldo rinasce la voglia delle «due ruote» e si acuisce il fastidio verso la nuova normativa sull'uso del casco nei nostri trasferimenti giornalieri, dove sono più le volte in cui siamo obbligatoriamente fermi che quelli in cui marciamo, dove ci si muove con difficoltà o dove abbiamo continuamente da fermarci e ripartire per i nostri affari, dove il caldo si fa più sentire, cioè in città. È proprio necessario questo obbligo?

Ebbene, non credo che all'interno della città dei cittadini maggiori usino le strade come circuiti da alta velocità (tranne alcuni, i soliti, da sempre esistenti, che non raggiungeranno mai la maggiore età, casco o non casco), vuoi per coscienza, vuoi per impossibilità pratica fatta di crocevia, stradine, ingorghi continui, pedoni, lavori ecc. Quindi un ciclomotore, per il cui uso il casco non è obbligatorio, viene a presentare le stesse probabilità di incidenti che può avere una moto.

Anche i ciclisti, allora, dovrebbero avere il loro bel casco. Cerchiamo, dunque di essere più elastici nell'imporre leggi. In definitiva, se pensiamo al caldo che ci troviamo a sopportare chiusi dentro quei contenitori acrilici, fermi ai semafori o dietro code interminabili ed intrappolati, se pensiamo alla scarsa visibilità (e in città sarebbero utili altri due occhi) dovuta alla limitatezza della visiera e alla vibrazione degli inutili specchietti

Henry James
Tutore e pupilla
a cura di A. Cremonese
prefazione di A. Lombardo

La storia di un'educazione non solo sentimentale, narrata con garbato umorismo.

Albatros, Lire 25.000

Ernesto Sábato
Sopra eroi e tombe

In un libro da leggere tutto d'un fiato i temi ricorrenti nell'opera di Sábato: la solitudine, il bisogno di comunicazione, la divorzante ricerca dell'assoluto.

Albatros, Lire 25.000

Auguste de Villiers de l'Isle-Adam
Racconti crudeli
prefazione di Mario Luzi

Atmosfera tra il nero e il fantastico, raffinatissima scrittura, ironica demistificazione dei valori della società francese "fin de siècle" nei racconti di un letterato "maledetto".

Albatros, Lire 24.000

Non sia lei il capro espiatorio

Il contesto culturale nel quale fiorisce il caso di Ilona Staller è quello che pone al di sopra di tutto il profitto a costo di qualsiasi degradazione

Signor direttore, spettacoli di una porno-diva? Non è questo il punto. Il vero punto è il *contesto culturale* in cui tutto ciò avviene, terreno di sviluppo oggi estremamente favorevole e compiacente per ogni tipo di degradazione purché si riveli fonte di profitto.

Pensiamo un po': quali sono i modelli che ci vengono propinati dai mezzi di comunicazione di massa? Ecce: arrivismo, utilitarismo impietoso, aggressività gratificata ed erotismo esasperato. Non è forse questa la società che è stata edificata? E non fa forse comodo a chi ne ha astutamente

istituzionalizzato l'ideologia erigendo a sistema la propaganda onnipotenza del denaro?

Non è forse la pubblicità che soprattutto si fonda sulla mercificazione della nudità, sullo sfruttamento del corpo femminile ed infantile, sulla sollecitazione indotta dagli atteggiamenti erotici e provocanti? Non siamo forse costantemente bombardati da suggestioni subdole e velatamente cariche di maliziosa lascivia? Così la pubblicità non è più anima del commercio, ma commercio dell'anima.

Chi ci ha mai protetto dalle induzioni dei persuasori occulti, dai manipolatori della psicologia di massa, dai promotori del consumismo e del falso benessere crapulone e dagli speculatori della debolezza umana? Chi ci tutela dai saltimbanchi dell'informazione? Se accettiamo tutto questo, dobbiamo anche accettare la porno-diva in Parlamento. Ma chi vuole tutto questo?

Che mai si fa per modificare la situazione? Semplice: lanciamo pietre contro una porno-diva che ci ha fatto il brutto scherzo di diventare onorevole. Nossignori, costei non è disonorevole, se non lo è altrettanto il *contesto* in cui è inserita. Costei è il simbolo vivente, demitificatorio della nostra cultura, delle nostre stesse frivolità. Costei ottimamente rappresenta la nostra società ed in questo quadro sarebbe stata contraddittoria la sua non elezione.

Dunque, siamo serri! Non facciamo di una porno-diva un capro espiatorio da lapidare! Non facciamo di lei un falso obiettivo per distrarre le coscienze dai reali problemi, dalle gravi affezioni che ci attanagliano.

prof. Alberto Nigi, Massa

ELLE KAPPA



retroviro, anch'essi prodotto del nuovo regolamento, applicati a mezzi che non li prevedevano; o di lavorare nelle feste dell'Unità. A mio avviso bisogna essere presenti nei luoghi di lavoro, nelle scuole, nei quartieri, discutere, dialogare, dire che cosa si può fare; spiegare cosa fanno i nostri parlamentari, quali leggi hanno votato, a favore o contro; oppure quali proposte sono state fatte.

La nostra informazione è scarsa e la gente si adegua solo per sentito dire o con la televisione.

Roberto Benvenuti, Firenze

Tredici gradini possono essere non superabile ostacolo al voto

Caro direttore, le persone costrette su una carrozzella sono in aumento. Cosa fa la società per loro?

Alle scorse elezioni, malgrado tutte le promesse, i seggi della mia circoscrizione erano ai piani superiori: 13 gradini rappresentavano l'unico ostacolo al voto, non dato. Dopo le elezioni le cose non sono migliorate: alla Usi 75/20, per una visita specialistica (previo appuntamento) ci trovammo altri 9 gradini. Arrivati con fatica al piano superiore e trascorse due ore di anticamera lo specialista non ha ritenuto necessaria la visita per la prescrizione di un paio di scarpe ortopediche. Quanto tempo perso e fatica sprecata!

Per ottenere poi l'invaldità civile, ce ne sono volute di code da uno sportello all'altro, e se ne è perso del tempo!

Silvia Bazzi, Milano

«Il più sono preoccupati unicamente delle apparenze...»

Spett. Unità, gli annuali documentari che nell'antica Sparta i nati «diversi» venivano impiesimamente scartati, dopo essere stati crudelmente strappati al seno materno e privati del piacere delle amo-

revoli cure della famiglia, per finire, senza alcuna religione né altro scrupolo morale, scaraventati giù da una rupe.

Sicuramente, i bigotti e i perbenisti grideranno allo scandalo ma lo chiedo ai partiti politici di avere il coraggio di inserire, nelle loro piattaforme programmatiche, un piano per la nostra soppressione a breve o a medio termine.

L'handicappato è uno dei mali cronici della società: da quando è uscito dal grembo per provare a vivere, da fastidio a tutti, anche se solo pochi, apertamente lo ammollano senza false ipocrisie. Oltre alla scontentezza di vederselo comparire davanti all'improvvisio: «roba da infarto», è venuto meno l'assistenzialismo istituzionalizzato delle opere pie. E come faranno le dame della San Vincenzo a guadagnarsi il paradiso se le nostre richieste, anziché assecondare la giusta mentalità caritativa, vanno in senso diametralmente opposto, orientate verso la ricerca di strutture che permettano la qualificazione o riqualifichino pro-

fessionalmente, anche al di là di canoni tradizionali che associano quasi sempre l'attività al tipo di handicap non tenendo conto le attitudini e le capacità del singolo?

Sui mezzi pubblici siamo appena tollerati, per non parlare delle reticenze dei taxisti a trasportare ciechi con cane guida o paraplegici in carrozzina a prezzo politico. E men che meno ci è dato di camminare a piedi, dal momento che marciapiedi e isole pedonali risultano spesso inaccessibili, disseminati come sono da ogni sorta di ostacoli: l'incucia e l'indifferenza, mali tipici della nostra era, la fanno da padroni.

Estranei al nostro mondo, trincerati dietro a luoghi comuni i più sono preoccupati unicamente di salvare l'esteriorità attraverso le apparenze. In pace con se stessi, arroccati a difesa della loro tranquillità. Per essi un handicap non ha il diritto di gestire autonomamente la propria esistenza e può già reputarsi fortunato ad avere un lavoro ed una famiglia, senza

farsi venire altri grilli per la testa.

Non so perché se se la prendano a male, ogni qualvolta rivendico il libero arbitrio. Non c'è che dire: l'unico rimedio sta nel sopprimerli.

Giuseppe Pilotti, Torino

A Reggio Emilia non si è votato un emendamento improponibile

Caro direttore, il resoconto apparso nella quinta pagina dell'Unità sulle conclusioni a cui è pervenuto il Comitato Federale di Reggio Emilia, potrebbe indurre, causa la sua singolare stringatezza, a valutazioni errate. Da quel resoconto si potrebbe evincere che vi sia stato un pronunciamento di merito del C.F. contrario alle decisioni prese in

Comitato Centrale circa la nomina del vice segretario.

Non è così. Il C.F. aveva ritenuto non proponibile un pronunciamento di merito su una decisione già assunta dal Comitato Centrale. Perciò è passato a discutere un documento che riassume i contenuti della propria discussione anche in riferimento alle conclusioni politiche ed organizzative del Comitato Centrale. Di entrambe nel documento approvato vi è esplicita traccia.

Il C.F. non ha accettato un emendamento che avrebbe potuto reintrodurre surrettiziamente una modalità di discussione già giudicata non proponibile.

Lettera firmata per la Segreteria della Federazione Pci di Reggio Emilia

I «galleristi» auspicano più spazio sui giornali

Illustre direttore, quali galleristi da anni in attività, ci permettiamo di sottoporle un problema negativo che riteniamo lei possa professionalmente valutare. Ci riferiamo allo spazio che la stampa dedica quotidianamente all'informazione e alla critica sull'arte.

È evidente infatti che il settore arti visive deve essere considerato dagli addetti ai lavori di bassissima «audience», vista la grandissima sproporzione che esiste tra lo spazio che i giornali dedicano alla letteratura, alla musica ed agli spettacoli di ogni livello (nonché alle manifestazioni sportive), raffrontato a quello riservato all'informazione d'arte.

Riteniamo questa valutazione errata e controproducente anche ai fini della vendita dei quotidiani.

È infatti completamente riscontrabile, al contrario, che il pubblico manifesta soprattutto ora grande interesse, anche con fenomeni di massa, a quegli avvenimenti artistici che siano stati ben segnalati dai media. Del resto la gente amante dell'arte è moltissima e certamente in aumento, e desiderosa di un supporto critico illustrativo che solo i giornali possono dare con la ne-

cessaria immediatezza.

Per quanto riguarda in particolare la nostra attività, volta soprattutto al settore dell'avanguardia, dobbiamo sottolineare che il pubblico interessato, pur abbastanza numeroso, recepisce l'informazione quasi esclusivamente dalle riviste specializzate del settore o da noi direttamente (spediamo infatti circa cinquemila inviti ogni mostra).

È dunque poco produttiva la scarsa considerazione che si manifesta nei confronti dell'attività della galleria d'arte che, ai giusti livelli, genera cultura; quella cultura che attraverso il collezionismo viene, successivamente, recepita dai musei pubblici.

Lettera firmata da 20 titolari di gallerie d'arte Milano

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche.

Oggi, tra gli altri, ringraziamo: Vincenzo Gallo, Milano; Gaetano Franzini, Milano; Piero Mutti, Valicchia; Bruno Roccio, Montefalcone; Pasqualina Costa, Genova-Sturla («Il Pci non ha una radio informativa come i radicali, che vi attaccano in continuazione e non li denunciate mai: e così la gente crede che quello che dicono sia vero»); Gaetano Ascia, Chiusa Pesio («Il compagno Bertinotti, alla domanda maliziosa in una trasmissione su chi cosa si intendesse con il termine "borghesia", rispose in modo luminante: «È la classe che è padrona dell'informazione». Una perfetta sintesi che spiega anche, in parte, il risultato elettorale»).

Alessandra Bassi, Imola («Perché in un periodo in cui tutti si dichiarano ecologisti, nessuno ha ancora pensato di omologare le tanto decantate marmite catalitiche?»); Felice Corallo, Genaro Conte, Elic Cantario, Ceglie Messapico («Gli elettori sono disponsibili a comprendere e perdonare gli errori di tutti gli altri partiti, non quelli del Pci, da cui esigono il massimo rigore ed una serietà a tutta prova»).

A proposito dei risultati elettorali ci hanno comunicato giudizi, osservazioni e critiche preziose i seguenti lettori: Luigi Gandolfi, Modena; Guido Landi, Salerno; Antonio Sirgi, Castel di Casio; Giovanni Rogora, Cugliate (che nell'occasione sottoscrive 50.000 lire per l'Unità); Salvatore Rizza, Milano; S.M., Campagnola; Romeo Musso, Genova-Sestri Ponente; Roberto Cella, Genova; Franco Astengo, Savona; Un vecchio compagno partigiano, Napoli; Eliana Bassi, Forlì; Sergio Borme, Pavia.

Scrivete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo. Chi desidera che in calce non compaia il proprio nome ce lo prezza. Le lettere non firmate o siglate o con firma illeggibile o che recano la sola indicazione «un gruppo di», non vengono pubblicate: così come di norma non pubblichiamo testi inviati anche ad altri giornali. La redazione si riserva di accettare gli scritti pervenuti

CHE TEMPO FA



SERENO	NUVOLOSO	PIOGGIA	TEMPORALE
NEBBIA	NEVE	VENTO	MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: una fascia di alta pressione che si estende dall'Atlantico centrale sino alla fascia centrale del continente, governa il tempo anche sulla nostra penisola, ma nello stesso tempo convoglia verso la fascia orientale italiana aria moderatamente fresca, umida ed instabile. L'area di alta pressione è destinata a governare il tempo anche nei prossimi giorni, ferma restando una moderata circolazione di aria umida ed instabile.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali, su quelle del versante adriatico e jonico condizioni di tempo variabile caratterizzate da alternanza di annuvolamenti e schiarite. Sono possibili addensamenti nuvolosi più consistenti in prossimità dei rilievi specie durante le ore più calde. Sulla fascia tirrenica e sulle isole maggiori tempo sostanzialmente buono caratterizzato da cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Temperatura piuttosto sostenuta sulla fascia tirrenica, in leggera diminuzione sulle regioni settentrionali e sulla fascia adriatica e jonica.

DOMANI: condizioni simili alla giornata di sabato, per cui sulle regioni settentrionali e sulla fascia orientale della penisola si avranno fenomeni di variabilità caratterizzati da formazioni nuvolose irregolari alternate a schiarite mentre sulla fascia tirrenica e sulle isole permarranno ampie zone di sereno.

LUNEDÌ: sulle regioni settentrionali e su quelle tirreniche, comprese le isole, condizioni di tempo generalmente buono caratterizzate da cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Sulla fascia adriatica e jonica nuvolosità irregolarmente distribuita, più accentuata in vicinanza della dorsale appenninica.

MARTEDÌ: condizioni sostanzialmente di tempo buono su tutte le regioni italiane con scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno, fatta eccezione per attività di nubi cumuloiforini, durante le ore più calde, in prossimità dei rilievi alpini e della dorsale appenninica.

TEMPERATURE IN ITALIA:					
Bolzano	19	31	L'Aquila	15	28
Varna	20	31	Roma Urbe	17	33
Treviso	24	33	Roma Fiumicino	19	28
Venezia	23	32	Campobasso	15	25
Milano	22	31	Bari	19	27
Torino	19	30	Napoli	18	31
Cuneo	20	25	Potenza	15	24
Genova	23	28	S. Marie Leuca	21	26
Bologna	23	33	Reggio Calabria	23	30
Firenze	21	35	Messina	22	31
Pisa	21	32	Palermo	21	29
Ancona	21	28	Catania	21	28
Perugia	19	28	Alghero	21	28
Pescara	21	30	Cagliari	20	32

TEMPERATURE ALL'ESTERO:					
Amsterdam	9	21	Londra	14	23
Atene	22	34	Madrid	20	35
Berlino	11	22	Mosca	11	21
Bruxelles	10	24	New York	20	30
Copenaghen	11	20	Parigi	14	25
Ginevra	20	30	Stoccolma	19	29
Helsinki	10	19	Varsavia	20	31
Lisbona	17	34	Vienna	15	30

Pensa a un libro per l'estate

Henry James
Tutore e pupilla
a cura di A. Cremonese
prefazione di A. Lombardo

La storia di un'educazione non solo sentimentale, narrata con garbato umorismo.

Albatros, Lire 25.000

Ernesto Sábato
Sopra eroi e tombe

In un libro da leggere tutto d'un fiato i temi ricorrenti nell'opera di Sábato: la solitudine, il bisogno di comunicazione, la divorzante ricerca dell'assoluto.

Albatros, Lire 25.000

Auguste de Villiers de l'Isle-Adam
Racconti crudeli
prefazione di Mario Luzi

Atmosfera tra il nero e il fantastico, raffinatissima scrittura, ironica demistificazione dei valori della società francese "fin de siècle" nei racconti di un letterato "maledetto".

Albatros, Lire 24.000

Adolfo Bioy Casares
L'avventura di un fotografo a La Plata
romanzo

Una deliziosa commedia di intrecci, ambientata in una atmosfera di delicatezza e felice insensatezza che coinvolge tutti i personaggi. L'ennesima prova dell'originalità e dell'inventiva del brillante scrittore argentino.

Albatros, Lire 18.000

BIOY CASARES

L'avventura di un fotografo a La Plata

QUIROGA

Racconti d'amore di follia e di morte

Horacio Quiroga
Racconti d'amore di follia e di morte
prefazione di D. Puccini

Storie della selva tropicale - con la lotta dell'uomo contro la violenza della natura - e storie di città - che svelano il volto oscuro della vita borghese di Buenos Aires - nei racconti, mediti in italiano, del maggiore narratore latino-americano del primo novecento.

Albatros, Lire 18.000

Juri Nikolaevič Tynjanov
Persona di cera

Una horror story, ambientata nella Russia di Pietro il Grande, come occasione per denunciare le contraddizioni della società sovietica nel periodo post-rivoluzionario.

Albatros, Lire 18.000

Apparizioni d'Oriente
Novelle cinesi del Medioevo

Il meglio di una delle più ricche tradizioni narrative del mondo, fino ad ora poco conosciuta in occidente.

Albatros, Lire 24.000

Carolina Invernizio
Pallida bruna
a cura di Riccardo Reim

Albatros, Lire 22.000

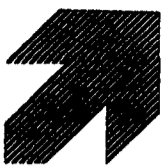
Nero per signora
a cura di Riccardo Reim

Albatros, Lire 20.000

Racconti "macabri" e racconti "rosa", che sono tra le cose più godibili nella fiuttiva produzione di "Carolina delle lacrime".

Editori Riuniti

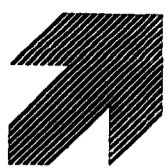
Borsa
+1,07
Indice
Mib 946
(-5,4
dal 2-1-1987)



Lira
Guadagni
contenuti
su tutte
le monete
dello Sme



Dollaro
Un altro
leggero
rialzo
(a Milano
1330 lire)



ECONOMIA & LAVORO

Artigiani
Cgia:
«Lo Stato
ci ignora»

ROMA. Malgrado l'artigianato rappresenti una componente di primo piano dell'economia nazionale, continua ad essere penalizzato da molti problemi irrisolti e dalla mancanza di una politica unitaria per fronteggiare le emergenze che ne condizionano lo sviluppo. Nel s'assemblea, lanciato ieri nel corso dell'assemblea annuale, parlando ad una platea di oltre 140 delegati, il presidente della Confartigianato Sandro Perobelli ha posto l'accento sull'impoverimento progressivo, nelle politiche regionali, di una progettualità che si faccia carico della realtà dell'artigianato e sulle forti carenze a livello statale dove restano ancora «troppe partite da giocare».

Soprattutto nel campo previdenziale e fiscale gli artigiani esprimono forti critiche sollecitando una semplificazione degli adempimenti fiscali e un rapporto meno penalizzante tra Stato e impresa, «per liberare le energie produttive ed occupazionali».

La Confartigianato è pronta perciò a battersi per un ripensamento della riforma previdenziale. «È infatti giunto il momento», ha affermato Perobelli, «di modificare radicalmente il sistema di prelievo e calcolo delle pensioni artigiane ferme su livelli irrisori».

Ma è anche il momento di modificare la riforma sanitaria del 1978 e di superare la tassa sulla salute diventata un contributo troppo gravoso».

Entrate cresciute del 13,5%
Mentre il reddito ristagna
il prelievo triplica
il tasso dell'inflazione

Il fisco fa tombola

Ad oltre un mese di distanza il ministero delle Finanze evita ancora di fornire una cifra, sia pure provvisoria, sul gettito dell'autotassazione. Bastano però i dati dei primi cinque mesi a mostrare come la pretesa neutralità della pressione fiscale nasconda, in realtà, una progressione fortissima del prelievo su alcuni gruppi sociali. Il tasso d'incremento del prelievo triplica l'inflazione del periodo.

RENZO STEFANELLI

ROMA. Gli 80.037 miliardi incassati dal fisco nel periodo gennaio-maggio, il 13,5% in più rispetto ai primi cinque mesi del 1986, contrastano fortemente col fatto che il reddito nazionale del trimestre è diminuito dello 0,4%. Contrastano anche con un tasso di inflazione del 4,2% che mostra fino a qual punto abbia lavorato il meccanismo anticostituzionale dell'aumento automatico del prelievo per trascinarlo.

Da chi si è fatta trascinare il Tesoro del pentapartito? La nota delle Finanze che illustra i dati dice soltanto alcuni fatti.

L'Iva dà il 14,5% in più
I prezzi interni gonfiati
hanno fatto lievitare
anche questa imposta

trattuali hanno dato alle maggiori agevolazioni sono state predisposte una o due anni prima siamo di fronte ad una manovra premeditata di spostamento ulteriore del carico fiscale dal reddito di capitale al reddito di lavoro.

Il maggiore incasso dei cinque mesi è di 9.777 miliardi. Considerato l'incremento previsto nella autotassazione di giugno si è creato lo spazio per ridurre, almeno temporaneamente, la domanda di denaro del Tesoro. Invece il Tesoro non ha voluto dar tregua, ha preferito aumentare i tassi d'interesse. Il maggior sforzo fiscale fatto dai lavoratori viene dunque rivolto contro i lavoratori anche dal punto degli investimenti e della domanda. Il rallentamento del ritmo produttivo rischia, fra l'altro, di indebolire in futuro la base imponibile nel suo complesso. Come avviene sempre quando la politica fiscale serve il privilegio abbandonando ogni criterio di equità.

Meno 33% sugli interessi
Mutamenti strutturali
hanno agevolato
ancora una volta i capitali

La marcia dei tributi
su redditi e consumi

Tributo	Gettito*	Var. %
1) IMPOSTE SUL REDDITO	38.621	+12,8
DI CUI:		
- IRPEF	27.472	+15,8
- IRPEG	4.791	+17,3
- ILOR	3.347	+20,0
- IMP. SOSTITUTIVA SU INTERESSI	1.880	-33,0
- RITENUTA SU UTILI DISTRIBUITI DA SOCIETÀ	655	+31,9
2) TASSE SUGLI AFFARI	30.232	+12,9
DI CUI:		
- IVA	21.706	+14,5
- REGISTRO	1.549	+12,7
- BOLLO	1.454	+ 8,7
- CANONE RADIO-TV	1.029	+ 1,9
3) IMP. PRODUZIONE E DOGANE	8.777	+22,5
DI CUI:		
- IMP. FABBR. OLI MINERALI	7.900	+24,8
4) MONOPOLI	1.880	- 1,0
5) LOTTO E LOTTERIE	526	+10,9
6) TOTALE	80.037	+13,5

* (miliardi di lire)

I sindacati:
l'Enit
è allo sfascio



Non promuove l'immagine italiana all'estero, ha troppi debiti, gli uffici sono degradati e poco funzionali, manca personale e la spesa è dequalificata: lo spiato atto d'accusa viene da Cgil, Cisl, Uil e riguarda l'Enit, l'ente nazionale per il turismo. Una «grave crisi di gestione» è stata denunciata ieri dai sindacati nel corso di una conferenza stampa. Il dito è stato puntato sull'attuale presidente, Moretti, la cui conduzione dell'ente è stata definita «dannosa». Regioni e imprenditori privati - proseguono i sindacati - sono perciò scoraggiati e il consiglio di amministrazione dell'Enit li vede sempre meno presenti (e si riunisce sempre meno spesso). Quel che manca - concludono i sindacati - non sono le idee e i progetti, ma gli input operativi. Gli 11 miliardi di disavanzo '86 sarebbero, infine, la prova contabile dello sfascio. Ma non è proprio finita: oltre a tutto, il presidente Moretti ha comportamenti al limite dell'antisindacale.

Inail, passivo
di 1.500
miliardi nel 1986

È proseguendo con le note dolenti. L'Inail, l'Istituto per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, ha chiuso i conti dell'anno scorso con un deficit strepitoso. Da tempo i dirigenti dell'Istituto lamentano l'indifferenza delle autorità di governo. Oltretutto, quest'anno per la prima volta il bilancio è stato approvato in termini di legge. Il presidente Tomassini e il direttore Palma, inoltre, hanno fatto notare che il bilancio non è ancora più negativo, cosa che sarebbe avvenuta se l'Istituto avesse seguito scrupolosamente i dettagli della legge finanziaria, rivalutando il patrimonio. Punto nero - come nei bilanci Inps - l'agricoltura, dove ai 307 miliardi di entrate per contributi ha corrisposto un uscita di 1.797 miliardi di lire.

Si può aprire
la banca
sabato mattina?
Lunedì la sentenza



La decisione del pretore di Lecce, rinviata da ieri a dopo il week-end, comunque, farà testo. L'apertura degli sportelli bancari al sabato, infatti, è desiderata sicuramente dai clienti; è certo non dispiacerebbe alle direzioni degli Istituti di credito. Rimasta fuori dall'ultimo contratto dei bancari, siglato di recente, come decisione «non matura», nel centro del capoluogo salentino è stata presa d'autorità dai dirigenti della «Banca del Salento», che replicherà oggi l'esperienza di offrire «consulenza finanziaria», dalle 8,30 alle 12: aperta la porta, poi... Comunque, i sindacati hanno denunciato l'azienda per «comportamento antisindacale».

Industria cemento
1986
altro anno
negativo: -3,6%

Passiamo alle notizie, come si dice, dalla produzione. È il quinto anno di una serie piuttosto negativa, con un calo totale della produzione del 16,5 per cento tra il 1982 e il 1986. Sette milioni di tonnellate di cemento sparite dall'orizzonte delle aziende del settore. Nei primi mesi di quest'anno, tuttavia, c'è stata un'inversione di tendenza. Le maggiori flessioni nella produzione si sono registrate, comunque, nel Centro e nel Sud Italia.

«L'accordo Cee
penalizza
l'olio italiano»

Non è una novità: le forti agricolture mitteleuropee schiacciano sempre un po' i paesi mediterranei. La denuncia viene da Mario Campi, del consorzio nazionale olivicoltori, il quale punta il dito sulla «lobby estremamente favorevole». «Il margine di guadagno sulle margarine», dice Campi, «è tale che l'industria avrebbe potuto facilmente assorbire il maggior costo del prodotto». I ministri non hanno fatto battaglie. Intanto si sono conosciuti i nuovi «importi compensativi o negativi» sui prodotti agricoli italiani. Diminuiscono - dal 1° luglio - e rendono, perciò, più competitivi i prodotti italiani sui mercati europei. Passano da -6,1 a -3,8 per la carne bovina, latte e prodotti caseari; da -7,2 a -4,8 per i cereali; da -5,6 a -5,1 per la carne suina; da -7,2 a -1,3 per uova e pollame; infine, da -3,6 a -3,2 per il vino.

NADIA TARANTINI

Lo propone la Confindustria

Nel futuro del Sud tante opere pubbliche

NAPOLI. Grandi infrastrutture, risanamento dell'ambiente e turismo. Ecco la ricetta della Confindustria - in verità non del tutto originale - per far lievitare lo sviluppo del Sud. L'ha spiegata il consigliere delegato del centro studi confindustriale Luigi Abete nel corso di un seminario («Mezzogiorno, un rilancio possibile») svoltosi ieri a Napoli. In ballo ci sono i massicci finanziamenti statali per la realizzazione di opere pubbliche per il prossimo decennio. E la Confindustria batte l'accento sugli investimenti e ricorda che se durante gli anni 70 la quota di risorse destinate al Mezzogiorno era pari al 30% del prodotto interno lordo, a metà degli anni 80 essa era calata al 22%. Nello stesso

periodo però il costo del lavoro (per unità di prodotto) è cresciuto notevolmente nel Sud: dall'84% degli anni 70 al 104% attuale, tenendo fisso l'indice del centro-nord a quota 100. L'opzione industriale, insomma, nei progetti confindustriali svanisce a tutto vantaggio dell'intervento diretto nel campo delle opere pubbliche. Innocenzo Cipolletta, una delle teste pensanti della Confindustria, non ha taciuto dubbi e perplessità sulle «efficacie operative della legge 64 per il Mezzogiorno, aumentando la «fase di sperimentazione», ed ha proposto la costituzione di consorzi misti finalizzati alla realizzazione dei grandi interventi necessari per riqualificare le degradate megalopoli meridionali.

Evidentemente, i progetti infrastrutturali non esauriscono le possibilità di intervento. Pertanto il grande capitale guarda con sempre maggiore interesse al turismo inteso come attività gestita con criteri manageriali e con un'adeguata disponibilità di risorse finanziarie. E, come naturale integrazione, punta al business ecologico.

Infine Luigi Abete critica la decisione del Tesoro di aumentare i tassi di interessi bancari: «Penalizza le aziende facendo aumentare i costi e rendendo più difficili gli investimenti». Una decisione che coglie le piccole e medie imprese, specialmente nel Sud, ancora in mezzo al guado della ristrutturazione tecnologica».

I banchieri reticenti sulle cause del maggior costo del denaro: nuovo buco nella bilancia estera, perdita di fiducia nella lira

Dilaga il rialzo dei tassi

Rettenza dei banchieri sull'aumento dei tassi d'interesse mentre, in realtà, il tasso più basso (primario) sale al 13% e quello più alto (top rate) al 18,30%. Rettenza tanto più grave in quanto si copre con l'offerta dell'1% (sui titoli del Tesoro che cerca così di rastrellare denaro e mettere una toppe sulle responsabilità di chi ha creato) l'attesa di una svalutazione della lira.

ROMA. Chi prendono in giro? Ancora ieri alcuni banchieri hanno rilasciato dichiarazioni per dire che l'aumento dello 0,50% sui tassi d'interesse si applicherà soltanto su alcuni tipi di operazioni a più breve termine e a carattere più speculativo. Da non credere ai propri occhi, i banchieri starebbero imparando a selezionare la clientela non più su criteri levantini, col proposito di campare giorno per giorno, bensì guardando al merito dell'impiego economico del credito.

Ma non è vero. Spazio per selezionare il credito c'è il famoso 13,50% che chiede la Banca d'Italia si applica soltanto alle anticipazioni straordinarie e non al normale flusso di risparmio. Anzi, selezionando le operazioni le banche possono assecondare la Banca d'Italia nel ridurre il volume complessivo di credito, evitare di pagare sovrapprezzi, rendere veramente temporanea l'attuale tendenza al rialzo.

Ciò che sta accadendo è l'esatto contrario. Ci sono

zioni di alleggerimento della posizione del Tesoro, si incorre alla leva dell'aumento dei tassi. Ed ecco una prima verità: il disavanzo eccezionale della bilancia dei pagamenti in maggio non è un caso isolato, a giugno si bisca. Non abbiamo la possibilità di trovare conferma ai nostri dati ma questi parlano di una prosecuzione sostanziosa dell'esodo di capitali. Il ministro Sarcinelli respinge la responsabilità sua per la liberalizzazione valutaria; Gona lo appoggia. Ambedue però conoscono meglio di noi quali sono le reazioni degli ambienti finanziari internazionali.

«Questa liberalizzazione si rende meno affidabile», sostengono esponenti bancari di Londra che operano abitualmente con l'Italia. Entro pochi mesi, secondo la loro ipotesi, il governo italiano si troverà nell'alternativa fra applicare le misure catenaccio sulle valute - cioè rimangiarsi d'un colpo la liberalizzazione dopo che sono scappati i buoi - oppure svaluterà la lira in modo sostanzioso. Oppure farà un po' delle due cose.

Ecco la ragione che impedisce ai capitali di riaffluire in Italia, si tratti degli investimenti in Borsa o dell'acquisto di titoli pubblici. Una condotta incauta, carica di estremistica ideologia «liberalizzante» (ma è un ibrido da prendere con le molle) ha determinato l'attesa di svalutazione con mesi di anticipo anche rispetto al maturare di una possibile crisi congiunturale. I banchieri che in questi giorni minimizzano e tacciono danno uno spettacolo sconcertante della loro mancanza di autonomia rispetto a chi si è assunto le responsabilità di questa manovra.

**ENEL 1986
RISULTATI
RAGGIUNTI**

Il gruppo ENEL al 31 dicembre 1986 presenta un utile netto di 14 miliardi di lire, per la prima volta nella storia dell'Ente.

In Italia, unico paese al mondo, sono diminuiti i prezzi dell'energia elettrica del 17,8% (rispetto al gennaio 1986).

Sono stati effettuati, nel 1986, investimenti pari al 51% degli investimenti industriali di tutte le imprese pubbliche italiane.

- FATTURATO 18.238 MILIARDI
- PERSONALE 114.990
- ENERGIA PRODOTTA 159 MILIARDI di kWh
- UTENTI SERVITI 25.639.000
- INVESTIMENTI 6.525 MILIARDI

ENEL il significato di una presenza

Indagini su Schimberni
Il blitz dell'estate '86
ha dirottato all'estero
centinaia di miliardi

Manovre Montedison
Il presidente sospettato
di essere stato
la «mente» dell'affare

Chi ha scalato Fondiaria?

Il magistrato milanese che ha inviato una comunicazione giudiziaria a Mario Schimberni e al vertice della Iniziativa Meta prende tempo. Il presidente della Montedison è a Vienna e parla d'altro. La Borsa reagisce intanto con assoluta calma. La notizia dell'inchiesta su presunti reati valutari nella scatola della Fondiaria non sembra emozionare più di tanto gli ambienti finanziari.

DARIO VENEZONI

MILANO Sembra davvero un destino. Ai primi di luglio la Montedison torna ad occupare la ribalta. Due anni fa la scatola alla Bi Invest dei Bonomi l'anno scorso la scatola alla Fondiaria. Quest'anno più modestamente siamo alle comunicazioni giudiziarie a Mario Schimberni e al vertice della Iniziativa Meta.

Silano intanto ai fatti. Avvicinato dai giornalisti a palazzo di giustizia il procuratore aggiunto Giuseppe De Luca non ha neppure voluto confermare il numero delle comunicazioni giudiziarie firmate il giorno prima. Non ha detto cioè se davvero gli avvisi sono stati inviati anche agli amministratori delegati del Credito Italiano e della Banca Raiani, i due istituti attraverso i quali sono materialmente transiti titoli e soldi nel corso dell'operazione.

Ma in definitiva di che cosa si occupa l'inchiesta? Per un paio di anni la agli albori dell'esplosione dei mercati finanziari italiani. Allora la Montedison era ancora un colosso soffocato dai debiti e dalla tela dei preti riuniti alla corte della Fiat e di Medio banca.

La mia dopo un'altra antica mero era stato da poco accolto anche Carlo Bonomi figlio di Anna la terribile «Signora» della finanza milanese. Bonomi sul modello delle grandi famiglie che contano ha riorganizzato il proprio impero - che comprende il 23,5% della Fondiaria - sotto l'ombrello di una unica holding la Bi Invest. Con il risultato che quando un gruppo di scalatori dà l'assalto alla Bi Invest per poi «garrare» alla Montedison tutti i gioielli di Bonomi passano a Schimberni. Fondiaria compresa. Apriti cielo. Il manager Schimberni - ha dato l'assalto a sua azionista. Ne nasce una crisi senza precedenti al termine della quale la Gemina (e quindi anche gli Agnelli) esce dalla Montedison.

L'anno successivo il copione si ripete con la Fondiaria. Senza avvisare i suoi maggiori azionisti (nella fattispecie soprattutto Cuccia di Mediobanca) Schimberni compra per 740 miliardi un pacco del 12,5% di azioni Fondiaria. I vecchi equilibri non rotti un'altra volta. Il secondo gruppo assicurativo del paese passa sotto al controllo diretto della Montedison. Ne nasce un'altra crisi se possibile ancor più grave di quella del 1980. Ma questa volta è lo stesso Schimberni ad es-

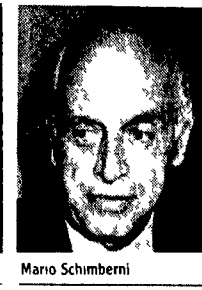
sero quasi travolto. Nel vuoto di potere che si crea si inserisce di prepotenza il gruppo Ferruzzi che si compra la stessa Montedison. E la sanzione arriva proprio questa settimana con l'elezione di Raul Gardini alla presidenza della Fondiaria.

Dove collocare allora in questo tourbillon di pacchetti azionari la presunta irregolarità del vertice della Meta? La questione è molto semplice. Gli scalatori della Fondiaria, quelli che l'anno scorso in diversi mesi di lavoro oscuro tra le «corbellie» hanno pazientemente messo insieme il 12,5% di capitale Fondiaria poi rilevato da Schimberni hanno certamente guadagnato molti soldi. Ma se si volesser proprio così rimarrebbe pur sempre il problema di dimostrarlo. E procurarsi le prove in questi casi è assai arduo. Soprattutto considerando che il rastrellamento è passato attraverso un bar che svizzerò e una ad dirittura di Vanuati in Melanesia più o meno in capo al mondo. Ed è notoriamente più facile che un cammello passi per la cruna di un ago che un giudice rescua a mette nel naso tra i segreti delle banche elvetiche. Di qui anche la calma serafica con la quale il mondo finanziario ha accolto la notizia dell'inchiesta.

Qualcuno ipotizza nei giorni della battaglia attorno alla stessa Montedison che il presidente aveva cercato così di procurarsi i mezzi per finanziare padroni di comodo qua e là prestanome che gli consentissero di rimanere padrone incontrastato in Foro Buonaparte. Fantasia con ogni probabilità ad ogni buon conto cancellata dall'impetuoso blitz di Gardini. Oggi alla Montedison un padrone c'è ed è il gruppo Ferruzzi. Una conclusione che con ogni probabilità lo stesso Schimberni non aveva neppure sognato.



Victor Uckmar



Mario Schimberni

Iniziativa Meta la specialità sono i servizi

MILANO Il magistrato milanese non ha voluto neppure dire a chi egli anche sulla scorta di un dossier raccolto dalla Guardia di finanza ha inviato una comunicazione giudiziaria per una presunta costituzione illegale di capitali all'estero nel quadro delle operazioni che portarono la Montedison - attraverso l'Iniziativa Meta - al controllo della Fondiaria.

Di certo il provvedimento riguarda il comitato esecutivo della Iniziativa Meta e cioè Mario Schimberni presidente della Montedison Giuseppe Garofano (presidente della stessa Meta e consigliere in una lunga serie di società) Vasco Veraldi (presidente della Standa) e Victor Uckmar commercialista di fama internazionale consigliere oggi tra l'altro della stessa Montedison. Ma è probabile che i nomi non siano invariati anche a Luigi Rondelli e a Pier Carlo Ma-

Borsa
L'indice torna all'insù

MILANO Dopo sette sedute di ininterrotti ribassi la Borsa ha messo a segno una timida ripresa. L'indice Mib si è apprezzato del 1,07% recuperando per intero la perdita dell'altro giorno. Nella sua caduta la Borsa era dunque davvero giunta a toccare il fondo come il nostro giornale aveva indicato già ieri. Una ripresa era prevedibile. Ma che davvero si tratti di una stabile in versione di tendenza questo è tutt'altro discorso. In Borsa si preferisce parlare di «rimbalzo» quando i prezzi scendono con continuità da troppo tempo si determina tra gli operatori una sorta di accumulo di aspettative rialziste. E un comportamento del tutto fisiologico che nulla agguanta e nulla toglie alla tendenza generale che rimane quanto mai precaria e instabile.

Tutti i titoli principali si sono avvantaggiati della temporena congiuntura favorevole compresa la Montedison per nulla penalizzata dalla notizia delle comunicazioni giudiziarie al vertice della Iniziativa Meta. La stessa Meta del resto si è apprezzata addirittura del 2,47%.

Finanza
Accomero acquisisce la Sem

GENOVA La «Sem», la finanziaria controllata dai fratelli Canavesio, passa al gruppo Accomero. Lo ha annunciato ieri pomeriggio, nel corso dell'assemblea a Genova, l'amministratore delegato Massimo Canavesio, precisando che Guido Accomero avrà il controllo della società Canavesio ha anche annunciato le sue dimissioni da amministratore delegato e consigliere della «Sem». Guido Accomero ha successivamente comunicato di avere acquistato, per sé e per le società del suo gruppo la totalità del pacchetto azionario della «Sem» che detiene oltre il 40 per cento della «Sem» e, indirettamente pacchetti rilevanti delle società «Norditalia» e «Nuova edificatrice». L'acquisizione - è stato precisato - è avvenuta a un prezzo che sarà determinato in relazione ai valori delle attività e passività della società quali risulteranno a seguito di accertamenti da eseguirsi con criteri e modalità di assoluta affidabilità. «Il gruppo acquirente ha in animo - conclude il comunicato - a seguito della necessaria ricognizione conoscitiva, di varare un piano di risanamento che garantisca la necessaria trasparenza del gruppo Iip e Sem. La Consob è stata informata dell'operazione».

BORSA DI MILANO

MILANO La Borsa ha ripreso a salire. Il mercato dei titoli dopo una coltivazione di sette sedute negative ha registrato nella giornata di ieri dinamiche recuperi, grazie ad un rientro degli smobilizzi e al ritorno della domanda stimolata dai bassi livelli su cui si era chiusa la seduta di giovedì. L'attività è stata ancora accentratasi sugli assicurativi Fiat Olivetti Montedison Me-

diobanca cementieri e alcuni titoli finanziari. Complessivamente l'indice Mib ha segnato un recupero del 1,07% esattamente quanto aveva ceduto nella giornata di giovedì. Tra i titoli con una ripresa più sensibile ci sono le Ausonia (+6,3%) Italia Assicurazioni (3,1%) Lloyd Adnatic (2,8%) in-

ripresa le Fiat (+1,3) per tutte e tre le categorie. In contropartita Montedison (-0,8) e Olivetti (+1,1). Tra i valori del gruppo Ferruzzi in buon recupero le Erida, Iri Agricola e soprattutto le Silos che hanno fatto registrare un aumento di circa 4 punti. Marco dei premi più dinamico che in relazione al recupero del mercato maggiore

CONVERTIBILI

Table with columns: T. titolo, le, P. e c. Includes titles like GENERALI 66 CV 12%, AERITALIA 0, 3,75 - 0,82, etc.

OBBLIGAZIONI

Table with columns: T. titolo, le, P. e c. Includes titles like MEDIOBANCA OPT 13%, A2 AUT F. S. 83 90 2, 104,80 - 106,20, etc.

TITOLI DI STATO

Table with columns: T. titolo, le, P. e c. Includes titles like RENDITA 36 5%, EDI 500L 72/87 6%, etc.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, le, P. e c. Includes titles like ALA (IO), FONDO AMERICA (BI), ARCA RB (BI), etc.

AZIONI

Table with columns: T. titolo, Ch. u. Val. % Includes titles like ALIMENTARI AGRICOLA, ALFA ROMEO, BENTON, etc.

CHIMICHE IDROCARBURI

Table with columns: T. titolo, Ch. u. Val. % Includes titles like BOGERO, CAFFARO, CALP, etc.

MERCANICHE AUTOMOBIL

Table with columns: T. titolo, Ch. u. Val. % Includes titles like AERITALIA 0, 3,75 - 0,82, CAFFARO, etc.

TERZO MERCATO

Table with columns: T. titolo, le, P. e c. Includes titles like AGRICOLA ORD 1/1, AGRICOLA RISP NC, etc.

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: T. titolo, le, P. e c. Includes titles like TERME BOGNANO, ITAL INVEZIO VITA, etc.

INDICI MIB

Table with columns: Indici, Valore, P. e c. Includes titles like INDICE MIB, INDICE MIB, etc.

ESTERI

Table with columns: T. titolo, le, P. e c. Includes titles like CAP TAL ITALIA, FOND TAL A, etc.

Statali
Fanfani
si incontrerà
coi sindacati
per i contratti

Aspro scontro nel comitato dell'Iri
La Dc e i socialisti si fronteggiano
scambiandosi veti incrociati
per la designazione del presidente

Approvato un piano «strategico»
La finanziaria per la siderurgia
diventerà una società multidivisionale
Alcune richieste al governo

Morto sul lavoro
Sotto
la pressa:
a Brescia
16 incidenti

All'Alfa
Denunciata
la Fiat per
arbitri e
pressioni

Fumata nera per la Finsider

Ancora una «fumata nera» per i nuovi vertici della Finsider Ieri i membri del comitato di presidenza dell'Iri, uno per ognuno dei cinque partiti della vecchia maggioranza di governo, hanno passato l'intera giornata nell'utile tentativo di trovare un accordo. Ma lo scontro, che riguarda soprattutto la Dc e il Psi, non si è composto. Così tutto è stato di nuovo rimandato a martedì prossimo.

Perché se ormai tutti sono d'accordo nel procedere al licenziamento del vecchio presidente Roasio e dell'amministratore delegato Magliola, responsabili di una gestione disastrosa, lo scontro sui nomi dei successori non si è composto. A fronteggiarsi sono soprattutto il presidente Prodi e il rappresentante socialista nel comitato Pini. E dietro le quinte si intravede con molta chiarezza il neopresidente della guerriglia di potere tra i due principali partiti della discolta maggioranza di governo.

nome di Egidio Egidì un autentica sorpresa visto che del dirigente dell'Eni nessuno negli ultimi giorni aveva fatto menzione. Ma neanche la rinuncia di Prodi a sostenere il suo precedente candidato, Roberto Poli, risultato particolarmente sgradito ai socialisti, ha avuto l'effetto di sbloccare la situazione. Il Psi non vuole evidentemente far cadere la possibilità di una designazione di Giorgio Benvenuto, attuale direttore generale della Finsider.

Per non perdere tempo nella produzione il padrone della Europresse, una fabbrica metalmeccanica di Sarezio in Val Trompia, aveva fatto togliere tutti i meccanismi di arresto automatico delle presse. E così ieri mattina quando Ottorino Peli, un operaio di 46 anni e finito col capo nel raggio d'azione della macchina, la pressa lo ha schiacciato inesorabilmente.

MILANO La Fim-Cisl milanese ha presentato un esposto in pretura contro l'Alfa Romeo industriale accusandola di comportamento antisindacale. L'accusa - informa un comunicato della Fim-Cisl milanese - fa riferimento ad alcuni episodi già denunciati dallo stesso sindacato e al fatto che con l'acquisto da parte della Fiat il clima negli stabilimenti Alfa Romeo di Arese e di Milano è repentinamente e profondamente mutato, si tratta di una serie di sensazioni diffuse che riguardano tanto le condizioni di lavoro strettamente intese quanto l'assetto dei rapporti sindacali.

ROMA Si dovrebbe svolgere la settimana prossima l'incontro richiesto dai sindacati con il presidente Fanfani per esaminare l'incredibile situazione creata sui contratti del pubblico impiego. Sullo stesso argomento Fanfani ieri ha avuto un colloquio col presidente della Corte dei conti.

EDOARDO GARDUMI

ROMA Un'altra giornata calda nelle sale della presidenza dell'Iri. Ore e ore di contatti di discussione prima collegiali poi faccia a faccia tra i vari protagonisti nuove riunioni congiunte e tutto inutilmente. Sul rinnovo delle cariche ai vertici della Finsider non si è riusciti a trovare un accordo. I cinque membri del comitato di presidenza hanno

finito a sera inoltrata a mandare di nuovo le decisioni. Si rivedranno martedì mattina e allora una scelta dovrà per forza farla perché nel pomeriggio dello stesso giorno si riunirà l'assemblea della finanziaria siderurgica all'ordine del giorno della quale è appunto solo l'elezione dei dirigenti.

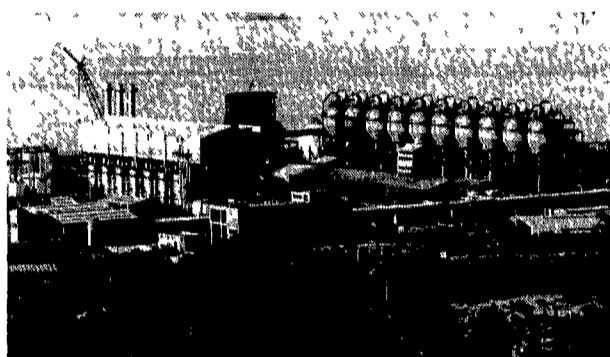
«Patto d'unità» tra Cgil, Cisl, Uil

Così i chimici eleggeranno i delegati

Da una parte l'esigenza di garantire una presenza delle organizzazioni sindacali nei consigli di fabbrica. Dall'altra la necessità di assicurare il diritto al voto dei lavoratori. Questi «bisogni» contrapposti avevano impedito la rielezione dei consigli dei delegati. Ora, invece, i chimici hanno messo a punto un «patto d'unità» che contiene le regole per la ricostruzione degli organismi unitari nelle aziende.

Perché questo nuovo rinnovo di nuovi delegati di potere tra i due principali partiti della discolta maggioranza di governo. A quanto se ne sa l'ostacolo finora non superato riguarderebbe la poltrona del presidente della Finsider. Per la carica di amministratore delegato si sarebbe alla fine raggiunta una larga intesa sul nome di Giovanni Gambardella, attuale

Il massimo dirigente operativo dell'Ansaldo, considerato un manager di vaglia. Per il presidente invece una sene di veti incrociati ha bloccato qualsiasi possibilità di decisione.



Una veduta dello stabilimento Saline della Lichimica Biosintesi

«Solo un mese e mezzo fa la Fiom aveva inviato un esposto alla Uil di zona denunciando la scandalosa mancanza di apparecchiature di sicurezza alla Europresse. Ma il suo appello non è stato ascoltato. Ora la fabbrica è ferma e i lavoratori - un centinaio - non rientreranno prima che siano nati tutti i meccanismi di tutela previsti dalle norme antinfortistiche. Martedì i metalmeccanici di tutta la zona sciopereranno per tre ore in segno di lutto e di protesta».

Aerei a singhiozzo «Alitalia ci snobba» Anpac e Appl confermano gli scioperi

ROMA Da lunedì prossimo fino al 15 luglio i trasporti aerei saranno nuovamente interrotti da una serie di scioperi dei piloti. Dal 6 al 15 luglio si asterranno dal lavoro, come previsto, i piloti dell'Alitalia aderenti al sindacato autonomo Anpac, dalle 7,30 alle 9,30, con sospensione di tutte le partenze dal territorio nazionale. A partire dall'8 e fino al 15 luglio sono inoltre in programma astensioni dal lavoro giornaliere (dalle 7,30 alle 9,30) dei piloti aderenti all'associazione professionale di categoria (Appl). Le compagnie di bandiera, inoltre, informa questa - è un'intesa realistica, che sblocca una situazione e permette il rinnovo dei consigli proprio alla vigilia di una nuova stagione di lotte articolate. E questo non potrà che dare nuova legittimazione al sindacato non potrà che aiutare a ricostruire il rapporto con i lavoratori».

Dal documento sottoscritto, hanno deciso alcune cose. La prima: i consigli di fabbrica sono il «soggetto contrattuale» del sindacato nelle aziende. Non è cosa da poco se si considerano le polemiche - alcune recentissime vedi quella scatenata dalla Uil a Brescia - e le nostalgiche per le vecchie commissioni interne. Unico «soggetto contrattuale» vuol dire che tutti e tre i sindacati riconoscono ai delegati l'autonomia per trattare con le imprese, per firmare accordi, a nome di Cgil, Cisl, Uil.

tutti i lavoratori iscritti o non iscritti ai sindacati. I dipendenti di un'azienda, scegliendo i propri delegati, in base ad una lista di candidati. E chiunque potrà candidarsi, a patto che sia «presentato» da almeno il dieci per cento di un reparto, di un'officina, di un ufficio.

STEFANO BOCCONETTI

ROMA Democrazia, rappresentatività. E poi, ancora, riforma del sindacato, rapporto tra «base» e vertice. Da tempo le tre confederazioni sindacali ne stanno discutendo. Se ne parla, insomma i chimici invece, «hanno fatto» La Flicea, la Fierca, la Uilcid - sono queste le strane sigle delle organizzazioni Cgil, Cisl, Uil di categoria - hanno messo a punto un documento che regola la vita i attività, la democrazia del sindacato nelle aziende. Questo «patto

d'unità d'azione» ora passerà al vaglio dei comitati esecutivi - già convocati per il 17 luglio - e subito dopo diventerà operativo.

Il primo risultato sarà la rielezione dei consigli di fabbrica. Quegli organismi democratici nati sull'onda della stagione contrattuale fine anni '60, che ormai però da molto tempo mostravano la corda. Tanto che da anni non venivano rinnovati. L'inversione di «tendenza» viene ora dai chimici. Le tre organizzazioni,

pac - è giunto dall'Alitalia e dall'Ati in relazione al problema delle tratte per sciopero che è alla base della vertenza. L'Anpac ha inoltre già deciso altre 24 ore di sciopero, di cui ha reso noto le modalità.

Un altro problema che si aggiunge è di fronte a tutta questa, ed alla impossibilità di registrare con «riserva» i contratti, il ministro Paladini sembra ancora intenzionato a risolvere l'intera vicenda con decreti legge sulle parti più rilevanti dei contratti. Un'ipotesi a cui i sindacati hanno già risposto con un «no» secco, perché non risolve alcun problema e finirebbe per annullare gli accordi raggiunti e sottoscritti dallo stesso governo.

LATINAMERICA

Ravenna 2-12 luglio 1987 / Ippodromo Darsena

LATINAMERICA
Festa Nazionale dei Giovani e Comunisti
RAVENNA 2-12 Luglio 1987

SABATO 4 LUGLIO

Area Dibattito
ore 18.00 Incontro con i giovani cileni presenti alla festa Coordina Nervo Salimbeni
ore 20.30 Le donne in America latina partecipano Neva Maria Pastor de Bonalini (Argentina) Maria Rosa Saint Aitons de White (Argentina) Estela Ortiz (Cile) Duce Perez Fabri (Nicaragua) Evangelista Paz (Guatemala) Luciana Castellina Coordina Stefania Pezzo pane

Libreria
ore 20.00 Presentazione della rivista «Nordest» con Leonardo Gaggero giovane scrittore cileno

Sala Video
ore 18.24 «Plaza Chilena» a cura di COSV e CIES Film «Acta general de Chile» di Miguel Littin (Cile)

Palco
ore 21.30 Inni Illimani Ospite Isabel Aldunate

Caffè Concerto
ore 22.00 Musica latino americana

DOMENICA 5 LUGLIO

Area Dibattito
ore 20.30 Processo al voto Partecipano dirigenti del Pci e della Cgil. Coordina Pietro Pani
ore 23.30 Proiezione di diapositive e immagini precolumbiane (Cile Messico) A cura di William Zanatta

Libreria
ore 18.00 Seminario «L'America precolombiana» (prof. Antonio Melis)
ore 20.00 Presentazione del libro «La mia fede» di Fi del Castro

Sala Video
ore 18.24 «Da Amado a Amado mio» letteratura e musica Presentazione di Renato Nicolini

Caffè Concerto
ore 18.00 «I saccolpisti un anno dopo» incontro con Erasmo D'Angelis e Alberto Ferrigolo
ore 21.00 Recital di poesia con Marzia Th. colto

Palco
ore 21.30 Ravenna Rock Black Diamonds Car Jam ming Comunique

LUNEDÌ 6 LUGLIO

Area Dibattito
ore 20.30 Ravenna 4 mesi dopo la tragedia del porto con Giordano Angelini Bruno Trentin Antonio Bassolino
ore 23.00 Film «Hasta la victoria siempre» di S. Alvarez

Libreria
ore 18.00 Seminario «Debito e sviluppo» (prof. Capone)
ore 20.00 Presentazione del fascicolo di Idos sulla formazione in America Latina con Massimo Ghirelli e Jose Ramos Regidor
ore 21.00 Gramsci in America latina Partecipano Carlos Nelson Coutinho Sergio Vuskovic Antonio Melis Coordina Nervo Salimbeni

Sala Video
ore 18.24 Sport e televisione Presentazioni di Gianni Minà e Walter Veltroni

Palco
ore 21.30 Il suono degli spazi Cleverness Crazy Rebels Fun House

Caffè Concerto
ore 22.00 Monte v Espuma (orchestra cubana)

MARTEDÌ 7 LUGLIO

Area Dibattito
ore 20.30 La Chiesa in America latina Partecipano Jose Ramos Regidor un esponente del Pci una rappresentante della Gioventù studentesca cristiana di Cuba Coordina Francesco Petrelli
ore 23.00 Proiezione di diapositive e immagini precolumbiane (Perù Colombia) a cura di William Zanatta

Libreria
ore 18.00 Seminario «La formazione degli Stati Nazionali»
ore 20.00 Presentazione del libro «Il rovescio della Conquista»

Sala Video
ore 18.24 «La comunicazione alternativa» Radio e Tv indipendenti in America latina Presentazioni di Massimo Ghirelli

Palco
ore 21.30 Pogus

Caffè concerto
ore 22.00 Monte v Espuma

MERCOLEDÌ 8 LUGLIO

Area Dibattito
ore 20.30 Il debito estero Partecipano Alfredo Reichlin Pedro Monreal (Cuba) prof. Massimo Micarelli Coordina Franco Giordano

Libreria
ore 18.00 Seminario «L'America latina oggi»
ore 20.00 Presentazione del libro «Un viaggio tutto particolare» di Sergio Vuskovic Partecipa l'autore

Sala Video
ore 18.24 La pubblicità Presentazione di Claudio Trovato Film «A vede» in vide di O Rojas (Cuba)

Palco
ore 21.30 CCCP Fedeli alla linea

Caffè Concerto
ore 22.00 Monte v Espuma

GIOVEDÌ 9 LUGLIO

Area Dibattito
ore 18.00 Incontro con Giorgio Napolitano Sinistra europea e nuovo internazionalismo Coordina Luciano Vecchi
ore 20.30 I Centro America Partecipano Giorgio Napolitano Bergman Zuniga Perez Antonio Martinez (Francia) un esponente del Spd
ore 23.00 Film «È pertanto lo Stato e responsabile del martirio di Marianella Garcia» di F. Diamond (Salvador)

Libreria
ore 18.00 Tavola rotonda I indigenismi (prof. Melis)
ore 20.00 Presentazione del libro «Io sono Ragoberta Menchu» Partecipano Alessandra Riccio e Evanji Iina Paz

Sala Video
ore 18.24 «Il Centro America» (dalla Tv del Costanza del Salvador e del Panama) Presentazione di Antonio Chiappetta

Palco
ore 21.30 Moda

Caffè Concerto
ore 22.00 Monte v Espuma

VEDERDÌ 10 LUGLIO

Area Dibattito
ore 18.30 Meeting di solidarietà col Cile Introduce Giorgio Aurodo
ore 20.30 Le nuove democrazie. Maria Giovanna Maglietta intervista i rappresentanti dei movimenti giovanili di Argentina Brasile e Uruguay Partecipa Pietro Folena Coordina Rafaele Chiodo
ore 23.00 Film «Sangue di condor» di J. Sanjinez (Bolivia)

Libreria
ore 18.00 Seminario «Il cinema latino americano» (Tarik Souki vice presidente della Scuola Internazionale di Cinema dell'Avana)
ore 20.00 Presentazione del libro «Marianella e i suoi fratelli» Partecipa Ettore Masina

Sala Video
ore 18.24 «Le nuove democrazie» (dalla Tv di Peru Bolivia Argentina Brasile) Presenta Guillermo Almeja

Palco
ore 21.30 Housmartins

Caffè Concerto
ore 22.00 Monte v Espuma

SABATO 11 LUGLIO

Area Dibattito
ore 18.00 Democrazia e anticomunismo Partecipano Arngo Boldrin Paolo Bufalini Coordina Gianfranco Nappi
ore 20.30 Il futuro di un continente Incontro con Edoardo Barrantes e Ettore Masina Coordina Fabrizio Rondolino
ore 23.00 Film «Actas de Marusia» di Miguel Littin (Cile)

Libreria
ore 18.00 Seminario «Il cinema latino americano» (Tarik Souki)
ore 19.30 Presentazione del libro «La notte dei lapis» Partecipano Alessandra Riccio e Pietro Folena

Sala Video
ore 18.24 «Reite Glibro» Presenta Marco Antonio De Rezende

Palco
ore 21.30 Trio Mosalini

Caffè Concerto
ore 22.00 Monte v Espuma

DOMENICA 12 LUGLIO

Area Dibattito
ore 10.00 Meeting di solidarietà con il Nicaragua Partecipano Angelina Canabina e Fabrizio Clementi Introduce Stefano Magnabasco
ore 18.00 Manifestazione di chiusura della Festa
ore 20.30 Presentazione del «Progetto Nicaragua» con Gianni Capone e Marcella Marchionni Coordina Francesco Petrelli
ore 22.00 Film «Nicaragua settembre 1978» di F. Diamond (Nicaragua)

Sala Video
ore 18.24 «Il Nicaragua» Filmati e servizi sul e dal Nicaragua

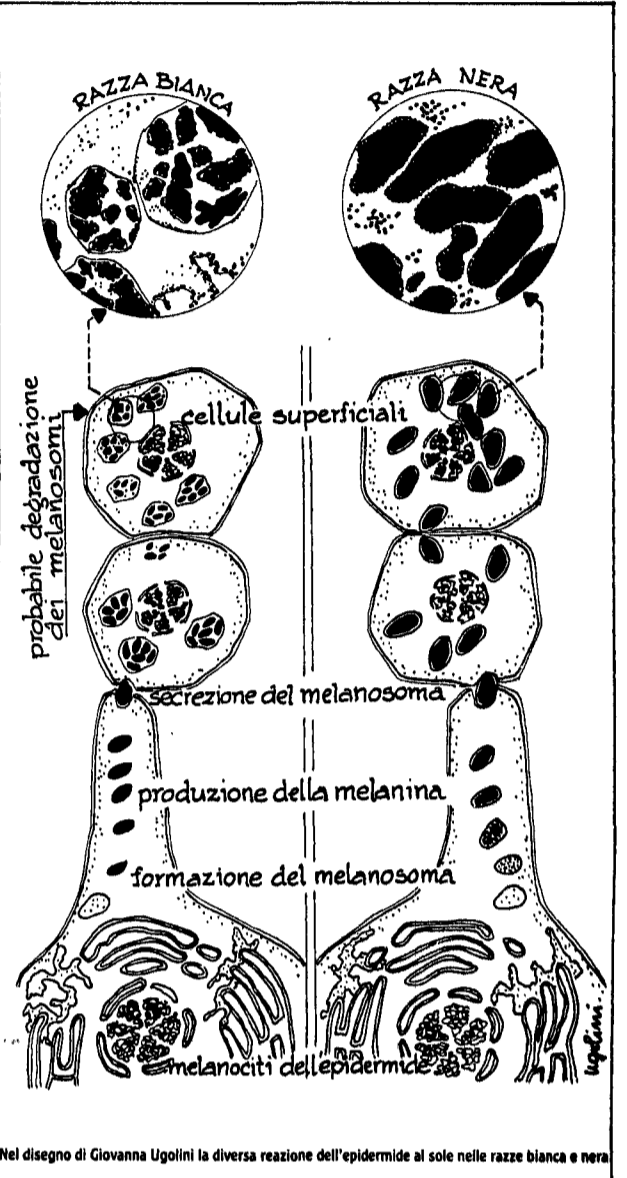
Palco
ore 17.00 Igñi tawanka (gruppo nicaraguense)
ore 21.30 Ivano Fassati Violet Eves Phranc

Caffè Concerto
ore 22.00 Monte v Espuma

Per informazioni: 0544/423900

Imputato, il sole

I raggi solari provocano davvero più melanomi? Le ultime indagini epidemiologiche smentiscono in parte quest'ipotesi



Preziose foto quelle fatte con il flash ai bambini

Non gettate le fotografie dei neonati. Almeno quelle fatte con il flash. È un consiglio della dottoressa Susan Day, un'oftalmologa di San Francisco. Ha scoperto infatti che proprio quelle foto rivelano molti segreti sull'occhio dei bambini, da uno strabismo appena accennato ad una eventuale piccola opacità dell'occhio. Sono delle informazioni altrettanto preziose di quelle che si potrebbero ricavare da esami oculari che sarebbe comunque complicato fare ai bambini in tenera età. Così, la dottoressa Susan Day si è messa a fotografare con il flash i suoi piccoli pazienti: gli 250 sono finiti davanti alla sua macchina fotografica.

La gara negli Usa per costruire il superacceleratore

L'offerta maggiore l'ha fatta il Sud Dakota e adesso lo Stato americano noto soltanto per le teste dei presidenti Usa scoppia sui fianchi del monte Rushmore, spera che il più grande acceleratore di particelle del mondo sia costruito sul suo territorio. Il Sud Dakota è l'ultimo Stato dell'Unione a presentare la sua offerta nella gara per la costruzione del Superconducting Super Collider (SSC) l'acceleratore di particelle di 88 km di circonferenza. Questa gigantesca macchina è stata voluta da Reagan per tentare di strappare all'Europa l'egemonia nello studio della fisica subatomica. L'amministrazione americana ha consultato comunque anche gli europei. Tra i pochissimi europei consultati vi è anche il presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, Nicola Cabibbo.

Una stazione per andare alla deriva sul Polo Nord

I sovietici hanno messo in funzione una nuova stazione polare denominata «Polo Nord 29» nella parte settentrionale del Mare di Laptev. Gli scienziati che dovranno lavorare in questa stazione sono stati sbarcati sul pack polare dalla nave rompighiaccio nucleare «Sibir». Una caratteristica di questa stazione sarà quella di andare alla deriva trasportata dai movimenti di parte della banchisa polare. «Polo Nord 29» attraverserà le regioni artiche più inaccessibili. Solitamente, le stazioni polari sovietiche di questo tipo iniziano la loro deriva nel settore orientale dell'Artico, attraverso il Polo Nord e si dirigono quindi verso la Groenlandia.

Anestesiisti, specialisti ad alto rischio

Gli anestesiisti sono più esposti a malattie professionali rispetto agli altri loro colleghi medici. Lo ha stabilito una ricerca realizzata dall'Istituto di medicina del lavoro di Manchester. Il pensionamento per malattia è, ad esempio, due volte più frequente tra gli anestesiisti rispetto agli altri specialisti (chirurghi, internisti, patologhi, radiologi, radioterapisti) mentre la loro mortalità in età lavorativa tende ad aumentare. Perché accade? Lo studio non lo dice, mentre la rivista specializzata Anesthesia - che pubblica la ricerca - commenta che, in effetti, rimane inalterato il mistero del rischio professionale della categoria. La risposta più semplice (colpa dei gas anestetici) viene infatti respinta: anche i chirurghi dovrebbero infatti subire le conseguenze di questo inquinamento.

Caffè e fumo Cocktail micidiale per l'iperteso

Bere caffè e fumare sigarette: un cocktail micidiale se si ha una pressione troppo alta. Lo studio dei due ricercatori inglesi Stephen Freeston e Lawrence Ramsay, ha dimostrato infatti che negli ipertesi, associare le sigarette e il caffè può portare a bruschi rialzi della pressione. Naturalmente gli inconvenienti sono maggiori e più frequenti se l'iperteso è un accanito fumatore (brucia cioè più di venti sigarette al giorno) e un consumatore abituale di alte dosi di caffè (più di due tazzine al giorno).

ROMEO BASSOLI

A qualcuno piace pallida

Secondo i dermatologi occorre rivalutare le non-abbronzature delle nonne: erano più sane «Si diventa scuri perché il nostro corpo si difende»

ANNA MORELLI

ROMA Una bella abbronzatura dorata, uniforme, possibilmente integrale. Non è forse l'aspirazione di tutti, una sorta di status symbol estivo, una patente di benessere e di salute? Niente di affatto. A costo di apparire un predicatore nel deserto il dermatologo ripete - inutilmente - che il sole fa più male che bene; che invecchia la cute anzitempo e in modo irreversibile e che sarebbe molto opportuno, dal punto di vista medico, rivalutare anche esteticamente le pelli bianche e rosee delle nonne.

«Ma cosa pensate che sia poi la tanto sospirata tintarella - dice il professor Luciano Muscardin, primario dell'Istituto di Roma -? Nient'altro che una difesa della cute per impedire i gravi danni che può produrre la radiazione solare e lo fa aumentando il numero di melanosomi e la quantità di melanina posseduti dall'individuo».

«Ma facciamo un passo indietro e chiediamo al professore: perché il sole fa male?»

Il sole emette radiazioni di lunghezza d'onda variabile, dai cosiddetti raggi cosmici alle radiazioni gamma. Fra questi raggi gamma, i raggi X, gli ultravioletti, la luce visibile, l'infrarosso e il microonde. Per nostra fortuna la maggior parte di questi raggi vengono deviati dall'atmosfera. A noi giungono invece una quota di ultravioletti (che ci interessano direttamente per i fenomeni che interessano la cute), la luce visibile e l'infrarosso. Gli ultravioletti a loro volta si dividono in raggi di tipo A (Uva), di tipo B (Uvb) e di tipo C (Uvc) a seconda della loro lunghezza d'onda. Gli Uvc non raggiungono la superficie terrestre

solare e melanoma è che si basano tutti sulle risposte ai questionari dei soggetti portatori di melanoma. E io sono convinto che il malato, sensibilizzato dalle campagne di stampa su questi temi, rispondendo al questionario è portato a ricordare dettagli che una persona sana dimentica (ad esempio le «scottature» prese durante l'infanzia). Tutti questi fattori inficiano i risultati delle ricerche. Ma a difesa del sole si possono ricordare altri elementi, primo fra tutti il fatto che il melanoma è più frequente nelle zone del corpo normalmente non esposte, esattamente il contrario di quanto avviene con i tumori cosiddetti fotodipendenti come quelli epiteliali, che compaiono soprattutto sul volto. Va sottolineato inoltre che proprio le categorie che passano la maggior parte del loro tempo al chiuso, ad esempio i professionisti, sono quelle in assoluto più colpite dal melanoma, mentre contadini e pescatori sono i meno affetti da questo male».

Dalle indagini epidemiologiche sembra emergere invece un'altra ipotesi, che scagionerebbe l'imputato sole. «Se si legge la distribuzione geografica del melanoma non in funzione della latitudine, ma in funzione dell'emigrazione delle popolazioni bianche dall'Europa ad altri continenti, si vedrà che nelle zone di emigrazione nordeuropea (Stati Uniti, Australia) la frequenza della malattia è alta, nelle zone di emigrazione latina (Sud America) la frequenza è bassa. Nelle popolazioni densamente pigmentate (africani e asiatici) la malattia è estremamente rara. Questo ha portato a ipotizzare che la comparsa del tumore sia legata non tanto all'esposizione alla luce solare, quanto alle caratteristiche genetiche di alcune popolazioni».

E per quanto riguarda l'etiologia degli altri tumori della pelle? «Per gli epitelomi esistono indizi più concreti che li collegano alla luce solare, ad esempio il fatto che colpiscono in prevalenza pescatori e contadini. È dimostrato che animali da laboratorio, esposti a raggi ultravioletti in dosi del tutto inusitate per la specie umana, possono sviluppare tumori cutanei di tipo epiteliale. Ma questo non deve preoccupare chi si limita a prendere la tintarella d'estate. In queste cavie non si sono riscontrate invece casi di melanoma».

Un invito a sdrammatizzare dunque? «Certamente, quella della correlazione tra sole/melanoma è un'ipotesi superata, che indagini approfondite rendono sempre più deboli».

cellulari dello strato corneo. In genere gli Uva oltrepassano la barriera epidermica meglio degli Uvb e questi meglio degli Uvc. Ovviamente nelle pelli molto grasse visto che gli ultravioletti riescono alle pelli scure ricche in melanosomi. L'abbronzatura vera e propria è dovuta all'accentuata formazione e melanizzazione dei melanosomi e al loro trasferimento e distribuzione ai cheratinociti.

Ma non si può raggiungere una dose ragionevole di abbronzatura senza andare incontro a guai (anche molto grossi visto che qui abbiamo volutamente trascurato l'argomento tumori)?

Se proprio non si vuole tornare alla «pelle di luna» ottocentesca, ci si deve esporre al sole nelle ore di minor irradiazione: all'alba o al tramonto. Poi si può ricorrere a farmaci

o cosmetici che devono essere distinti in mezzi attivi e passivi. Attivi quando intervengono direttamente sul metabolismo cutaneo (e fra questi ricordiamo gli psoraleni che facilitano la sintesi della melanina), passivi quando applicati tipicamente intercettano le radiazioni nocive, impedendo ad esse di raggiungere gli strati profondi dell'epidermide e il derma.

Ma le preparazioni cosmetiche, oli e creme sono veramente efficaci?

Innanzitutto occorre dire che alcune delle sostanze impiegate in questi filtri solari sono dei potenti allergeni e quindi possono essere causa di inconvenienti ben più gravi di un'eritema. Occorre usarli prima a piccole dosi e in aree molto limitate per osservare eventuali intolleranze. L'efficacia del filtro o della barriera (che è uno schermo totale per

cui non passano né Uvb né Uva) viene espressa con un numero (fattore di protezione). Se per esempio ha un fattore di protezione uguale a 6 significa che, se lo si espone al sole senza filtro per 20 minuti, noto la comparsa di eritema; se applico il filtro numero 6, potrà stare al sole 120 minuti senza che mi compaia l'eritema (20x6). I filtri permettono comunque una buona abbronzatura in quanto lasciano passare una certa quota di Uva.

Infine esistono i «falsi abbronzanti» nella cui composizione rientra il diidrossiacetone che si lega agli aminoacidi aromatici dello strato corneo «tingendo» la cute. Hanno il vantaggio di essere innocui e non allergizzanti, ma non proteggono dal sole. Così come colorano di bruno, con altrettanta facilità vi... piantano in asso.

Scoperta in Australia La vita sulla Terra si è evoluta già 4 miliardi d'anni fa?

La vita si sarebbe evoluta molto più rapidamente di quanto si pensava fino ad oggi. Addirittura con un miliardo e mezzo di anni d'anticipo sul previsto. Lo dimostrerebbe una scoperta che, se confermata, rivoluzionerebbe molte teorie sull'evoluzione della vita nel nostro pianeta. In un'antica collina australiana, infatti, alcuni archeologi americani hanno trovato degli organismi fossili - batteri differenziati in filamenti e colonie - vissuti tre miliardi e mezzo di anni fa. E già questa è una notizia: finora infatti si erano solo trovate le tracce dell'attività «chimica» dei batteri, gli stromatoliti, ma mai un animale fossile così antico.

Ma la scoperta ha riservato un'altra sorpresa: quei fossili erano esseri viventi in grado di «rompere» la molecola del

Una malattia trascurata che si chiama città

Dieci anni di progetto finalizzato Cnr sui disturbi respiratori cronici con sondaggi statistici in varie zone della penisola. La medicina preventiva, in questo campo, non è più un sogno nel cassetto. Per la prima volta in Italia tosse, catarro e asma vengono studiati come sintomi di un rapporto complessivo tra lo stato individuale dell'organismo, l'ambiente e la condizione sociale. Avanzate le idee, ma artigianali le condizioni per la ricerca.

Respiri sibilanti, tosse del fumatore, rinite, attacchi d'asma sono fenomeni che passano da soli. E generalmente passano. Ma da cosa sono provocati? Dieci anni di progetto finalizzato del

bassi della norma e la frequenza dei sintomi più alta. Il respiro della medicina su questi malanni vive solo in atmosfera rinnovata nei mezzi di conoscenza, e liberata dal silenzio passivo davanti a fattori di rischio che sono tanto numerosi quanto abituali: il piombo tetraetile del gas di scarico delle automobili, il fumo delle sigarette, la polvere, gli ossidi di azoto del gas metano in cucina e l'amidante solforosa degli impianti industriali - soprattutto delle centrali termoelettriche. Curare si può, ma prevenire è meglio. Con la prevenzione primaria, dicono gli esperti, cioè individuando e rimuovendo il fattore nocivo e con la prevenzione secondaria, che prende sul serio le affezioni respiratorie ricorrenti in ogni individuo.

Se ne è discusso a Pavia in un convegno-bilancio del progetto finalizzato Cnr sulle bronco-pneumo-patie croniche, dieci anni di lavoro «epidemiologico». Un tempo si parlava di epidemie solo per

Respiri sibilanti, tosse del fumatore, rinite, attacchi d'asma: sono fenomeni frequenti nella vita di ciascuno di noi, ma siamo portati a trascurare, a non avvertire il medico, ad aspettare che passino da soli. E generalmente passano. Ma da cosa sono provocati? Dieci anni di progetto finalizzato del

Cnr sui disturbi respiratori cronici si sono risolti in un convegno a Pavia che ne ha tratto le conseguenze «epidemiologiche». E se una volta si parlava di epidemia solo in presenza di un virus, oggi non è più così ed il virus può essere diventato una ciminiera, una centrale, la città.

ROSANNA ALBERTINI

Il nostro paese le uniche fonti statistiche ufficiali sulla salute sono i certificati di morte. Sulla frequenza percentuale di una malattia nella collettività (la «morbilità») mancano del tutto». Grazie a un questionario unico standardizzato valido per tutti i gruppi, e sottoposto a campioni significativi di abitanti della campagna, delle grandi città e delle periferie industriali, oggi conosciamo molti valori di frequenza delle malattie respiratorie in varie zone del paese.

I polmoni sono serbatoi d'aria che misurano in volu-

me e in flussi. La loro capacità di contenere varia con l'età e con l'età. Man mano che si invecchia, ogni anno si perdono dai 25 ai 35 millimetri di aria. Mondo umano di palloncini che a poco a poco si sgonfiano, e ciascuno a modo per tutti i gruppi, e sottoposto a campioni significativi di abitanti della campagna, delle grandi città e delle periferie industriali, oggi conosciamo molti valori di frequenza delle malattie respiratorie in varie zone del paese.

I polmoni sono serbatoi d'aria che misurano in volu-

me e in flussi. La loro capacità di contenere varia con l'età e con l'età. Man mano che si invecchia, ogni anno si perdono dai 25 ai 35 millimetri di aria. Mondo umano di palloncini che a poco a poco si sgonfiano, e ciascuno a modo per tutti i gruppi, e sottoposto a campioni significativi di abitanti della campagna, delle grandi città e delle periferie industriali, oggi conosciamo molti valori di frequenza delle malattie respiratorie in varie zone del paese.

I polmoni sono serbatoi d'aria che misurano in volu-

ROMA

Ieri ● minima 17°
 Oggi Il sole sorge alle ore 5 40 e tramonta alle ore 20 48
 ● massima 33°

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
 telefono 49 50 141

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 17 alle ore 1



Dopo il fallimento del piano-ferie negli ospedali il sindacato chiede le dimissioni di Ziantoni

«Il disastro sarà totale nei prossimi giorni quando ci sarà lo sciopero dei dipendenti pubblici»

«Via l'assessore»

I sindacati hanno chiesto le dimissioni dell'assessore Ziantoni, mentre la situazione negli ospedali romani si fa più critica di ora in ora. Il «piano ferie» è quasi totalmente saltato, mentre c'è all'orizzonte lo sciopero del pubblico impiego del 13 luglio e la ventilata chiusura di un intero ospedale. Intanto anche l'assessore capitolino Mori sgarnisce servizi essenziali...

STEFANO DI MICHELE

«Ziantoni se ne deve andare». I sindacati hanno ufficialmente chiesto l'allontanamento dell'assessore regionale alla Sanità, Massimo Ziantoni, responsabile, secondo il loro parere, della situazione di caos verso cui sta precipitando in questi giorni la sanità nella capitale. Reparti chiusi, posti letto dimezzati, servizi garantiti al minimo solo questo, per ora, il risultato del «piano ferie» preparato da Regione e Comune che avrebbe dovuto garantire una dignità funzionale alle strutture sanitarie nei mesi di luglio ed

limiti di guardia». E davanti ad una situazione del genere, quando giovedì in commissione il sindacato non si è trovato davanti il suo massimo interlocutore ne ha chiesto le immediate dimissioni. «Cgil Cisl e Uil già da dicembre avevano denunciato la gravità della situazione ma si è arrivati all'emergenza del periodo estivo senza alcun provvedimento», commenta Panici - Anzi con l'aggravante del licenziamento di un centinaio di infermieri professionisti in servizio negli ospedali perché è scaduto il periodo di prova e i relativi concorsi non sono stati espediti». E pesano molto oggi dei 4700 posti che la Regione non ha saputo mettere in concorso, e che avrebbero consentito certamente una gestione più serena del periodo estivo. Invece si è andati, con Ziantoni e il suo collega capitolino De Bartolo, ad un «piano ferie» che non ha retto al primo giorno di prova. «Le notizie riportate dai giornali sulla situazione negli ospedali e nelle strutture territoriali corrispondono alla realtà e a mio parere la situazione nei prossimi giorni si aggravnerà», è la previsione di Mauro Pontiani, della Cgil, funzione pubblica. Intanto altre due scadenze si profilano all'orizzonte lo sciopero del 13 luglio del pubblico impiego, che coinvolgerà anche i lavoratori della sanità, per la pubblicazione dei Dpr sul rinnovo dei contratti e la ventilata chiusura per protesta, da parte degli operatori sanitari, di un intero ospedale. La questione è stata affrontata ieri mattina in una riunione della segreteria regionale, che ha ribadito la netta opposizione al «piano ferie» così com'è stato concepito. «Ci rendiamo conto che l'ipotesi di chiudere un intero ospedale è provocatoria, ma saremo costretti a percorrerla se la Regione Lazio non interverrà con provvedimenti urgenti per sanare la situazione della sanità», ha di-

Provincia: laici e Psi guardano a sinistra

Qualcosa si muove nell'amministrazione più dimenticata. In mattina Psi, Padi e Pri hanno dovuto riconoscere che il pentapartito della Provincia non può più essere resuscitato e conviene tentare la strada di una giunta di sinistra. All'incontro hanno partecipato anche il rappresentante della lista verde e della sinistra per l'autogestione. I comunisti da mesi hanno presentato un programma per formare un nuovo governo senza la Dc. Siamo alla stretta finale?

Ventotene cuore degli studi europeisti

I studi federalisti - Altiero Spinelli - L'alto livello culturale e politico del centro è garantito da un comitato d'onore composto oltre che da Ursula Hirschmann, da Giulio Andreotti, Gaston Thorn, Werner Maihofer, Mauro Ferri, Umberto Serafini, Francesco Giglio e Luciano Bolis

A Ventotene Altiero Spinelli iniziò il suo lungo cammino verso il sogno di un'Europa unita in una federazione di stati. Ora l'isola diventa il punto di riferimento degli studi europeisti. Si è costituito infatti l'Istituto di studi federalisti - Altiero Spinelli - L'alto livello culturale e politico del centro è garantito da un comitato d'onore composto oltre che da Ursula Hirschmann, da Giulio Andreotti, Gaston Thorn, Werner Maihofer, Mauro Ferri, Umberto Serafini, Francesco Giglio e Luciano Bolis

Processo Battistelli: contrasti sulle perizie

pentisti balistici I difensori dell'imputato e lo stesso pubblico ministero hanno contestato le loro conclusioni giudicandole non completamente chiare. Il presidente della Corte ha però respinto la richiesta di una nuova perizia

I colpi mortali che raggiunsero Alberto Battistelli, la ragazza uccisa da tre vigili urbani in piazza Santa Maria in Trastevere, partirono dalla pistola del vigile Antonio Di Leo. Lo hanno ribadito ieri in Corte d'assise i pentisti balistici I difensori dell'imputato e lo stesso pubblico ministero hanno contestato le loro conclusioni giudicandole non completamente chiare. Il presidente della Corte ha però respinto la richiesta di una nuova perizia

Ponza invasa dai rifiuti: il sindaco si dimette

Dopo mesi di inutili richieste spedita alla Regione (chiedevano i mezzi necessari per smaltire i rifiuti) il sindaco comunista e la giunta dell'isola di Ponza hanno dato le dimissioni. L'isola era ormai in una situazione intollerabile anche l'unico camion si era rotto e per le strade si stavano accumulando rifiuti. Per protesta contro la Regione il sindaco si è dimesso. Ora si aspetta l'arrivo di un commissario



Uno sport d'élite per battere la fibrosi cistica. Oggi al circolo del golf dell'Ogliata si giocherà una gara per raccogliere fondi a favore dell'associazione per la lotta alla fibrosi cistica. Organizzata da Inge Mills la manifestazione è stata sponsorizzata da grandi società tra cui Australian Airlines.

Il golf contro la fibrosi

ni festazione è stata sponsorizzata da grandi società tra cui Australian Airlines.

Di nuovo in carcere l'imprenditore Gasbarri

genere che aveva già portato in passato il Gasbarri in carcere. Il mandato di cattura, spiccato dal giudice istruttore di Velletri, riguarda il fallimento della società immobiliare «Sant'Angelo». L'imprenditore avrebbe trasferito con operazioni poco chiare una parte dei beni della società fallita ad altre aziende di sua proprietà

Daniele Gasbarri, imprenditore romano di cui si vantano le amicizie con Stefano Casiraghi, marito di Carolina di Monaco, è finito di nuovo dietro le sbarre. Ancora una volta l'accusa è bancarotta fraudolenta, un fallimento a tavolino. Il Gasbarri in carcere. Il mandato di cattura, spiccato dal giudice istruttore di Velletri, riguarda il fallimento della società immobiliare «Sant'Angelo». L'imprenditore avrebbe trasferito con operazioni poco chiare una parte dei beni della società fallita ad altre aziende di sua proprietà

Arrestati ventisette borseggiatori

Tempi duri per i borseggiatori, la cui attività è molto fiorente nelle strade tra San Pietro e la stazione Termini, sui bus e in metrò. In quindici giorni la quarta sezione della squadra mobile ha acchiuffato 27 ladroncini, impegnati in colpi ai danni di turisti e romani. Gli agenti hanno recuperato ben 100 milioni, in gran parte dollari e yen giapponesi

Tempi duri per i borseggiatori, la cui attività è molto fiorente nelle strade tra San Pietro e la stazione Termini, sui bus e in metrò. In quindici giorni la quarta sezione della squadra mobile ha acchiuffato 27 ladroncini, impegnati in colpi ai danni di turisti e romani. Gli agenti hanno recuperato ben 100 milioni, in gran parte dollari e yen giapponesi

LUCIANO FONTANA

Fiat di Cassino Sorveglianti armati nelle officine scioperano gli operai

La Fiat di Cassino riscopre Valletta e calca la mano guardie giurate con tanto di pistola al fianco che controllano le prestazioni di lavoro, trattative con il sindacato per il rientro dei lavoratori in cassa integrazione (la metà sono invalidi). La Fiat vuole collocarli in uno stabilimento costruito da quello staccato e occuparsi in lavori a bassissima tecnologia. Il disegno è fin troppo chiaro, la Fiat vuole creare un ghetto con le porte chiuse per il consiglio di fabbrica dello stabilimento centrale, e che sia possibile chiudere o vendere alla prima occasione favorevole. La Fiat insiste nel respingere ogni decentramento selvaggio, fatto a priori scopi speculativi, come insegnò il precedente di Avellino, dove un'identica manovra portò in breve alla vendita dello stabilimento

Protestano i pendolari «Troppi treni perciò fanno ritardo»

La parola magica del nuovo piano delle ferrovie era «cadenza»: un treno ogni ora. Ma sulla linea Roma-Cassino il servizio, anziché migliorare è sensibilmente peggiorato. E quanto denunciano i 15.000 pendolari che se ne servono ogni giorno per recarsi al lavoro. «Sono solo disagi temporanei che elimineremo presto», si difendono i dirigenti delle Ff. La realtà è di una linea dissestata da sempre

BYTTORE GRECO

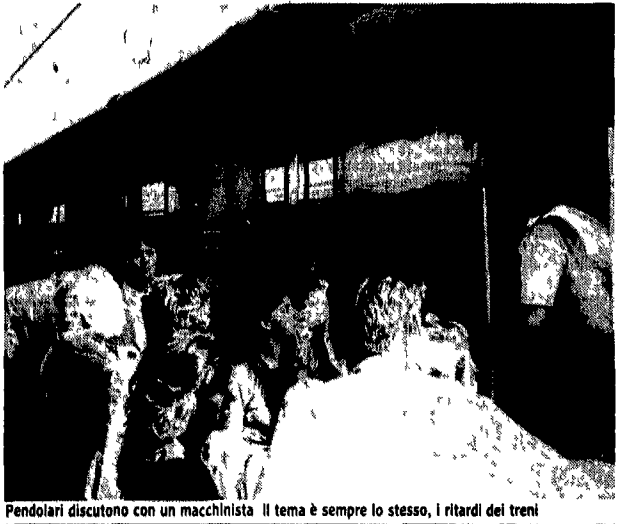
«Quando ci penso mi viene in mente la pubblicità di una lozione per capelli che trametevano a Carosello. Sul teleschermo appariva un tale con un gran cappello che annunciava, tutto orgoglioso e sicuro di sé, questa volta per i capelli ho escogitato un piano perfetto. Poi, per salutare, si toglieva il cappello e veniva fuori una testa completamente pelata. Aveva usato il prodotto sbagliato. Più o meno è quanto è accaduto ai dirigenti delle Ferrovie romane con il tratto Roma-Cassino-Caserta per migliorare il funzionamento, che è sempre stato disastroso, hanno elaborato un piano perfetto quando è stato applicato però si è dimostrato un rimedio di gran lungo peggiorare del male».

Giorgio Pacetti parla a nome dei quindicimila pendolari che, ogni giorno per recarsi al lavoro e poi tornare a casa si servono della linea Roma-Cassino. Sono in gran parte studenti universitari, impiegati ministeriali, operai edili. Il loro è sempre stato un calvario: binari continuamente interrotti da frane, crolli delle linee aeree, deragliamenti, lavori di manutenzione interminabili, pullman dell'Acrotal che sono già partiti, quando il treno arriva in stazione vagoni superaffollati. Ma dal 30 maggio scorso, quando è partito il nuovo orario estivo, con cui per la prima volta anche sulla linea di Cassino sono entrati in funzione i treni cadenzati i disagi denunciano i pendolari anziché diminuire, sono cresciuti.

«Il cadenzamento (un treno ogni ora) che le Ff hanno sbandierato come una grande

innovazione - dice Pacetti - si è risolto in un fallimento. È vero, sulla carta sono previsti molti più treni, almeno uno ogni ora dalle 6 alle 21, ma in realtà, accade spessissimo che uno o due convogli, soprattutto nel pomeriggio, vengano improvvisamente soppressi. Gli stessi ritardi, proprio a causa dell'affollamento dei treni sulla linea sono nettamente aumentati. Ormai non si sa più quando si parte né quando si arriva». Sotto accusa è anche la scelta di eliminare per alcune corse molte fermate intermedie, nell'intento di rendere più veloci i convogli. Così, per fare alcuni esempi, i passeggeri che prima scendevano a Sargola sono costretti a fermarsi ad Anagni, quelli di Ferentino a Frosinone, quelli di Ceprano e Ceccano e così via. Senza che mai o quasi mai esistano collegamenti sostitutivi sicuri.

Per ovviare a questi inconvenienti i pendolari chiedono a costo magan di qualche treno in meno, l'eliminazione delle fermate intermedie. Ma è una scelta strategica che alla lunga darà i suoi frutti come è accaduto sulla Roma-Formia all'inizio ha creato disagi notevoli, poi però l'utenza si è abituata al nuovo orario ed è considerevolmente aumentata».



Pendolari discutono con un macchinista. Il tema è sempre lo stesso, i ritardi dei treni

zione Termini - Il nuovo orario mira invece a una razionalizzazione generale del servizio. Lo scadenza, è vero, provoca una segmentazione della rete, poiché implica la soppressione di alcune fermate ordinarie in molte stazioni mancando i sottopassaggi e così i treni non si possono incrociare per il rischio di incidenti. Le soste dei treni diventate troppo brevi, col risultato che difficilmente vengono rispettate. La polemica non sembra dunque destinata a placarsi, anche se la direzione delle Ff si dice disposta a prendere in considerazione, per il prossimo orario autunnale, una modifica che venga incontro alle richieste dei pendolari. I quali, dal canto loro, non nascondono di essere esasperati. «Alle elezioni - dicono - volevamo presentare una lista composta solo di pendolari. Era già tutto pronto ma non siamo arrivati in tempo. Abbiamo fatto l'errore di prendere un treno della linea Cassino Roma».

Acilia Operaio muore in una fogna sepolto da una frana

All'improvviso la terra è franata e i due operai sono rimasti incastrati nella fogna in costruzione. Uno dei due è morto sul colpo. Si tratta di Gerolamo Fiore, 58 anni. Il suo collega, Carlo Felcetti, 43 anni, è invece rimasto illeso e successore nel pomeriggio di ieri ad Acilia, durante i lavori di costruzione della rete fognaria presso i nuovi appartamenti dell'Istituto autonomo case popolari, in via Molteni 13. Gli operai fanno parte di una cooperativa, la Breda, che ha in appalto i lavori.

I due operai si erano calati nella rete fognaria per predisporre l'impalcatura di sostegno, dove avrebbero poggiato il collettore. Uno smottamento del terreno ha fatto franare la terra addosso ai lavoratori. In quel momento Gerolamo Fiore era chinato, è rimasto sepolto dalla massa di terra. I soccorsi sono scattati immediatamente, estratto dalla terra Fiore respirava a fatica. A nulla è servita la corsa verso l'ospedale Giovan Battista Grassi di Ostia. L'operaio è arrivato già morto. È stata immediatamente aperta un'inchiesta per capire la dinamica esatta dell'incidente e scoprirne i motivi.

Io Francesco, ostinatamente Fransiska

Ha attraversato a piccoli passi la strada, fuori il poliziotto, ha preso il primo autobus che passava. Qualche direzione andava bene è scesa alla Balduina per ricominciare da capo, dalla pensione Domiziana da una piccola stanza uguale a tante altre a tutte quelle che hanno segnato gli ultimi 13 anni della sua vita. Con sé solo una piccola busta di plastica, qualche vestito avuto in dono in ospedale e i ritagli dei giornali, quelli che parlavano del suo gesto disperato.

Francesco Scorza, 40 anni, ostinatamente Fransiska, dopo è rimasta ancora più sola il padre, noto avvocato della capitale non ha neanche telefonato per chiedere notizie del figlio che non vede da dieci anni. La madre è corsa al Policlinico credendo in un tentativo di suicidio. Quando ha capito quello che Fransiska aveva fatto è fuggita, travolta dalla vergogna «Io adesso che faccio? - ha telefonato qualche ora dopo essere uscita

Ad aspettare Fransiska non c'era nessuno. Né un familiare, né un amico. Mercoledì ha lasciato il terzo padiglione maschile del policlinico. C'era entrato la notte dell'11 giugno, quando con un coltello elettrico, come nell'«Ultima donna» di Ferri si era evirato, per diventare una vera donna.

ANTONIO CIPRIANI

ma di sentirsi donna. «Non ce la facevo più - racconta - la paura delle mie sensazioni ho imparato a reprimere da quando avevo sei anni e mi andavo in giro per casa fino all'alba qualche volta usavo».

Nel 1974 la prima svolta la decisione di fuggire a Copenhagen. «Nel 1979 ho gettato i vestiti da uomo dalla finestra e mi sono detto da oggi cambia tutto». Sul volto Fransiska ha ancora le ustioni che si è procurato con un ago infuocato per estirparsi la barba. «Ma non basterà se quello non è un vestito femminile? Per essere una donna a tutti gli effetti ho

pensato ad andare a Casablanca, ma servivano i soldi, tanti». Fransiska ha comprato una pistola giocattolo ed ha rapinato la prima banca 7000 corone. Il secondo colpo fruttò 46 mila corone. Il terzo la prigione. Fransiska fu condannata a 5 anni. «Il secondo giorno di cella - dice con tranquillità - mi tagliai le vene. Mi avevano sbattuto al reparto maschile. Poi il ritorno in Italia con il foglio di via. La casa delle madri, le lunghe giornate «In aprile ho scelto la morte - parla con un sorriso stanco - sono andato a Lavinio, ho scavalcato il muro della villa di mio padre. Volevo farlo io. Ho preso trenta aspinne ed altre medicine. Non ricordo più niente. La mattina dopo mi sono svegliato al Policlinico. Non saprò mai chi mi ha salvato la vita». Poi il racconto di quella notte dell'11 giugno quando ha preso il coltello elettrico e ha deciso di tagliare da sé quell'inutile «opello». Ma quella è storia recente.



Francesco Scorza all'anagrafe, Fransiska nei sentimenti, nella redazione de «l'Unità»

Inquinamento
Una nuova
mappa
degli scarichi
nel Tevere

Si farà una nuova mappa degli scarichi della provincia di Roma su cui ha aperto un'indagine anche la magistratura. L'iniziativa per limitare l'inquinamento del Tevere e del litorale della capitale è stata decisa ieri mattina in Campidoglio durante una riunione di amministratori e tecnici. All'incontro oltre al sindaco hanno partecipato l'assessore Giubilo (Lavori pubblici), Alciati (Ambiente), De Bartolo (Sanità), l'assessore provinciale all'Ambiente Djalçetti, il presidente dell'Acqa Aurelia Misti e il direttore del Lip Aurelio Misti. Ha ricordato agli amministratori che la capitale ha bisogno di iniziative concrete e non propagandistiche. I deputatori in funzione oggi riescono a filtrare gli scarichi del 40% della popolazione. Mentre oltre la metà degli scarichi della capitale finisce non direttamente in acqua il piano dell'azienda comunale per l'elettricità e l'acqua che richiede finanziamenti e tempi ben più impegnativi (500 miliardi in 5 anni) non è stato sempre agevolato dal Comune.

Vigili e libri
Scripta
Manent
costretta
a chiudere?

Scripta manent. Niente di più vero: tanti è che a piazza del Popolo della manifestazione che va sotto questo nome sono rimasti solo i libri. Tutto l'armamentario di «conferenze» per organizzare musica ed ascetto è «volato» spazzato dai vigili urbani della quinta sezione penale che inviati dal pretore Albamonte hanno costretto a togliere tutto tranne i libri. Intorno alle bancarelle infatti ogni sera veniva no organizzato diversi «happening» a carattere musicale. Letture di poesia. Concerti dibattiti fino al grande successo qualche giorno fa del concerto di Snakefinger. Circa seimila persone. Che cosa è successo? Tutto sta nella domanda che la coop di libri Scripta Manent fece a maggio in circolo: «In quella domenica da organizzare la manifestazione in piazza del Popolo non si parlava di strumenti musicali? di poesia e dibattiti? Ma solo di Autorizzazioni incomplete insomma. Ma chiudere era l'unica soluzione?»

A Ladispoli dopo la petizione contro gli stranieri
«Non siamo razzisti»

La replica della giunta comunale: «Tra noi ci sono persone superficiali»

SILVIO SERANGELLI

LADISPOLI. «Quello che sta accadendo in questi giorni da noi fa riflettere. Ci sono tante persone superficiali poco informate e qualche ignorante di troppo. Ma a Ladispoli non esiste nessun tipo di razzismo come non ci sono mai stati fenomeni di intolleranza. Con questa dichiarazione il sindaco di Siro Barigianchi apre un'affollata conferenza stampa a cui ha partecipato anche Gianni Giadresco responsabile del settore emigrazione del Pci che vuole fare chiarezza sul clamore suscitato dalla petizione delle duemila firme raccolte in città per «liberarsi» della numerosa

colonia di profughi stranieri causa principale, secondo i promotori della crisi del turismo locale. Se la trovata missina elettorale non ha pagato (il Msi ha perso il 2 per cento) a Ladispoli è rimasto un malessere diffuso che in questi giorni si avverte nei discorsi della gente stupita di trovarsi al centro dell'interesse dei mezzi di informazione. «Non siamo razzisti - dicono alcuni passanti - ma non è bello vedere tutti questi mercatini sui marciapiedi, gente poco pulita che vaga a tutte le ore per la città, che ingombra gli scompartimenti dei treni e sporca». Ai passanti, che vor-

giono rimanere anonimi risponde Rosanna Cernini della Caritas: «La vergogna per noi è che alcuni non si rendono conto delle difficoltà di questa gente che paga salato per un breve soggiorno per poi vedere come sta capitando in questi giorni di inizio di vacanze buttata fuori dagli appartamenti perché arrivano i villeggianti. E loro si trovano in strada con le poche suppellettili».

Il problema stranieri a Ladispoli non è certo nuovo. Di fatto la cittadina balneare per la sua vicinanza con Roma e per la quantità di appartamenti sfitti nella stagione invernale inizia ad essere meta di profughi dalla metà degli anni Settanta. «Furono i clienti i primi ad arrivare - dice l'ex sindaco socialista Amico Gandini - quella fu una brutta esperienza la gran parte esercitata le più svariate attività a Roma». Poi vennero gli ebrei russi. Qui li ricordano come persone educate molto dignitose. Nell'Ottanta con gli studenti stranieri, con i profughi

Ostia
Gli sparano
non vuol dire
chi è stato
Arrestato

Hanno litigato, animatamente, poi è spuntata fuori una pistola ed è partito un colpo. Ivano Snidero, operaio dell'Italcable di 49 anni, è stato raggiunto alla gamba da proiettile e si è accasciato a terra, tra gli alberi della pineta di Ostia Lido. Nonostante fosse mezzanotte qualcuno ha sentito il colpo d'arma da fuoco ed ha avvertito la polizia. Gli agenti di una volante sono accorsi e l'hanno portato all'ospedale Giovan Battista Grassi dove è stato ricoverato, con la prognosi di 70 giorni. Immediatamente interrogato dagli uomini del commissariato di Ps che volevano capire la dinamica della sparatoria, Snidero ha solo detto che era con due persone e uno gli aveva sparato contro con la pistola. Poi mente altro. Nonostante le insistenze dell'uomo non ha voluto rivelare i nomi. A quel punto gli agenti di Ostia lo hanno arrestato per reticenza e favoreggiamento personale.

Accoltellamento
Tunisino
ferito
durante
una lite

È bastata qualche parola di troppo e i due sono venuti alle mani. Dopo una breve colluttazione, Ben M' Berek Nonces Ben, tunisino, 36 anni, ha raccolto da terra un frammento di bottiglia e si è scagliato con violenza contro Ben Amed Salah, anch'egli tunisino, 30 anni, che non ha fatto in tempo ad evitare il colpo. È stato ferito proprio sotto la mandibola, cominciando a perdere copiosamente sangue. Un agente di polizia, in servizio di vigilanza nei dintorni, ha sentito gli urli ed è accorso prontamente sul posto. Dopo aver separato i due, ha arrestato il feritore per tentato omicidio. Ben Amed Salah è stato soccorso da un'ambulanza chiamata dall'agente. All'ospedale i hanno giudicato guaribile in tre giorni. La lite fra i due tunisini, divampata a quanto pare per futuri motivi, è avvenuta l'altra notte in via Goito. Da quanto si è appreso, entrambi vivono a Roma da poco tempo e mancano di fissa dimora.

Sindacati e colleghi difendono i giardinieri che coltivavano i fiori a villa Pamphili

La guerra dei papaveri

In una conferenza stampa tenuta ieri a villa Pamphili, i sindacalisti ed i giardinieri hanno difeso Armando Filippi ed i suoi 5 colleghi, accusati di aver piantato 4600 piante di papavero da oppio nel parco. «Lo hanno fatto in buona fede, per arricchire il giardino di nuove varietà botaniche» hanno detto. Sotto accusa invece è stato messo il grave stato di caos in cui il Servizio giardini è costretto ad operare.

STEFANO POLACCHI

«Nessuno crederà mai che Armando Filippi abbia avuto secondi fini, quando ha portato dalla Cecoslovacchia i semi di papavero e li ha piantati nell'aiuola, qui a villa Pamphili». È Giuseppe Capriotti, giardiniere anche lui nella villa, a difendere Armando. Un circoletto di colleghi li in-

contro di fronte all'aiuola incriminata. Ci sono i giornalisti, ci sono i giardinieri, ci sono i sindacalisti Peppino De Santis per la Cgil e Enrico Di Spirito per la Cisl. C'è anche lui, il primo imputato, Armando Filippi, baffoni rossi e due occhi celesti profondi. A questo punto può iniziare la conferenza stampa voluta dai sindacati e dai giardinieri in difesa di Armando, ispettore tecnico agrario della villa, per denunciare il grosso caos in cui è costretto ad operare il Servizio giardini. «Sono io l'unico responsabile di quanto è successo - esordisce Filippi - io ho portato i semi ed io ho detto ai miei cinque colleghi di piantarli. Anche loro hanno ricevuto la comunicazione giudiziaria, ma non centrano. Quel semi li ho comprati in Cecoslovacchia, paese di mia moglie, dove vengono usati per confezionare dolci e pizze. Non immaginavo che fosse vietato piantarli in Italia. D'altronde il mio unico intento era di arricchire il giardino di altre specie di piante».



I carabinieri a villa Pamphili il giorno della scoperta dei papaveri da oppio

giardino si arricchì di altre piante, ma ultimamente è stato quasi abbandonato e lo sciacco al degrado. Solo negli ultimi mesi, con l'assunzione di alcuni giardinieri, il progetto di parco botanico ha iniziato a riprendere vita, grazie soprattutto alla passione instancabile dei lavoratori. Sono 65 per una superficie di 184 km quadrati. Sono altamente specializzati e si sono costruiti un'attrezzatura discreta, per cui spesso lavorano anche in

altre zone di verde pubblico, in situazioni di rischio a volte senza autorizzazioni e un regime di «ufficiale illegalità» senza la quale nulla funzionerebbe. «È questa la principale causa della spiacevole situazione che si è verificata - dicono i sindacalisti - nessuno può mettere in dubbio la buona fede di Armando e dei suoi cinque colleghi. Se ci fosse stata una situazione di maggior coordinamento e controllo con precise responsa-

bilità e competenze, ciò non sarebbe avvenuto. Sono i giardinieri che di fatto arricchiscono il giardino e ne garantiscono la sopravvivenza. A Roma ogni giardiniere deve curare 50 ettari di verde. Non è sostenibile. Chiediamo che si istituiscono le zone» e che gli ispettori siano nominati coordinatori di zona. Chiediamo l'assunzione di nuovi giardinieri. Altrimenti il verde di Roma è destinato a sicura morte».

I ragazzi handicappati andranno in vacanza. Il presidente della Usl non voleva mandarli

Finalmente hanno vinto. Nei prossimi giorni i ragazzi handicappati della Usl Rm/8 potranno partire per le loro vacanze. Len pomergio, dopo un'altra mattinata di proteste, il presidente Antonio Bidau, psi, si è deciso a firmare la delibera che permetterà ai ragazzi di andare per qualche giorno al mare o in campagna. Ci sono voluti però giorni di proteste da parte dei genitori per farlo decidere. Ecco la storia. Il 10 giugno l'assessorato regionale agli Enti locali scrive alla Usl Rm/8 di provvedere ai soggiorni per i ragazzi handicappati che assistono al Comitato di gestione dell'Unità sanitaria (De. Psi, Psdi) delibera i soggiorni, imputando però la spesa su un capitolo di bilancio scoperto

ed invia la documentazione al Coreco, per l'approvazione. A lavorare con i ragazzi sono alcuni assistenti sociali e due cooperative, la Iskra e la Cospeca, che avanzano il sospetto «Forse quella delibera è stata così congegnata per farla bocciare». Invece il Coreco l'approva mercoledì scorso con riserva, la mattina dopo in pieno. Ma Bidau rifiuta di applicare la delibera. «Non ho fondi», dice. Immediata la reazione dei genitori che ieri mattina, insieme ai loro figli e agli assistenti sociali tornati alla Usl Sbalottati su e giù per scale ed uffici, hanno atteso inutilmente per ore l'arrivo del presidente che naturalmente non si è visto. Ma alla fine ha fatto sapere che i ragazzi potevano partire.



Corsa alle vacanze
Assalti al treno
e code per il cambio
Roma in pieno esodo

Roma a più trenta come Bangkok e Afragola. Dopo l'ennesima notte passata tra letti trasformati in fornelli inutili e continue puntate al frigorifero per ingozzarsi di acqua gelata un bel po' di romani hanno deciso di fare le valigie. Ma si sa nella migliore tradizione della capitale anche la corsa alle vacanze si trasforma in fila. Guardate le foto: la stazione Termini sta vivendo un intasamento record. Lunghe code alle biglietterie, lunghe file agli sportelli di prenotazione, lunghe attese sotto le pensiline per prendere d'assalto i treni non appena arrivano in stazione e dare l'assalto ai posti. Insomma anche andare in vacanza è una fatica ma chi è già arrivato al treno non ha davvero di che lamentarsi. C'è anche chi ha deciso di partire e povero in genio ha detto ai familiari di aspettarlo giusto il tempo di

Da TARQUINIA a FORMIA
godetevi le vacanze con l'Unità
Servizi, notizie, informazioni, suggerimenti. Dal 15 luglio tutti i giorni

Pronti a partire: qui sopra già alla stazione, sul titolo ancora in coda per ritirare i soldi dalla banca

La Rai punta sul giornalismo. Stasera su Raitre un programma di Demetrio Volcic sulle spie: chi sono, come vivono, come vengono reclutate

Buon avvio di «Europa Cinema». Tra le novità dei primi giorni un film danese di Gabriel Axel tratto da uno dei racconti «gotici» di Karen Blixen

Vedi retro

CULTURA e SPETTACOLI

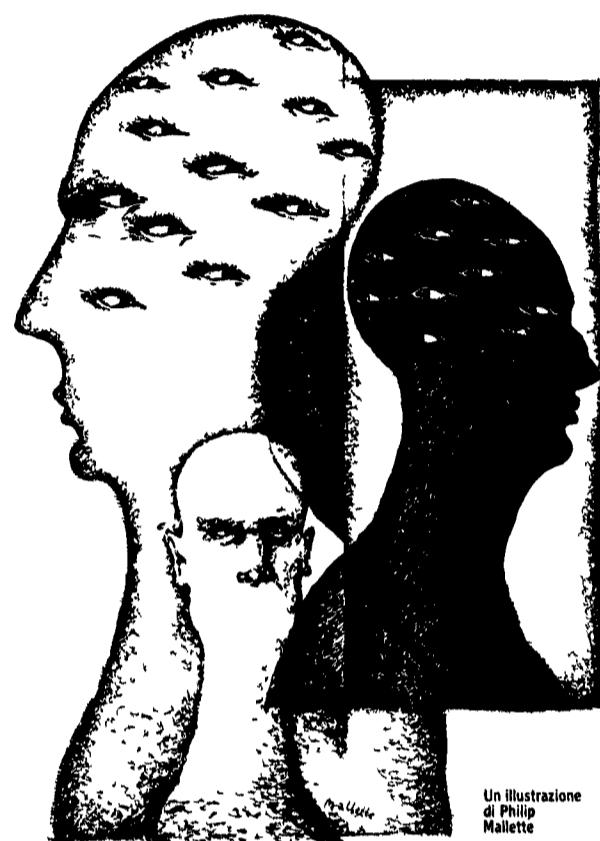
Quel colore verde Italia

Nel nostro paese la cultura ambientalista è partita in ritardo ma oggi è all'avanguardia

ENRICO TIEZZI

Ecologia è scienza della complessità della non linearità dell'approccio globale e sistemico contrapposto all'approccio riduzionista e specialistico. Ecologia è razionalità scientifica più intuizione e rifiuto del dualismo (o bianco o nero) è un misto di conservatorismo e di progressismo. Scrive Federico Butera in «La cultura dei verdi» a cura di Arturo Russo e Gianni Silvestrini per la collana Franco Angeli Lega Ambiente (Mila no 1987) «I sistemi autopietici (i sistemi viventi) del pianeta Terra» sono sostanzialmente conservatori e tendono a rifiutare eccessi di novità in quanto potenzialmente distruttivi. L'innovazione quindi deve essere una ben dosata miscela di novità e conferma» e ancora «ciascun specialista nella sua disciplina deve quindi fare uno sforzo di fantasia culturale transdisciplinare»: «comunicazione e percezione - viene citato il premio Nobel Ilya Prigogine - sono le parole chiave del nuovo comportamento». Ma la comprensione degli equilibri naturali - scrive nello stesso libro Gianni Silvestrini - è ostacolata dallo stesso bagaglio culturale occidentale dalla linearità del pensiero razionale». Penso che proprio da questi limiti nascano le contrapposizioni niente affatto ecologiche tra «realisti» e fondamentalisti nei verdi tedeschi tra le posizioni giustamente definite da Laura Conti «pratici politici fondate principi» e sui fatti economico-sociali di Barry Commoner e quelle con alcune venature mistico-metalfisiche di Fritz Capra di Ivan Illich o di James Lovelock (quest'ultimo con un approccio molto originale e interessante) e in Inghilterra e in Usa o le forzature teoriche come le generalizzazioni dei concetti entropici proposte da Georgescu Roegen e da Ri-

fkin» sottolineate da Gianni Silvestrini. L'attenzione del mondo politico e culturale ai problemi ambientali in Italia oggi è la forte tensione innovativa che attraversa il movimento ambientalista italiano. Evidenzia il contrario che la cultura verde qui da noi partita forse con un po' di ritardo sta raggiungendo dei livelli di maturità di analisi che superano le contrapposizioni lineari dell'ambientalismo di matrice americana o dell'Europa occidentale. L'ambientalismo scientifico italiano non segue generalmente scorciatoie fondamentaliste e riesce a coniugare nella complessità e nell'incertezza i problemi della conservazione delle risorse con quelli della disoccupazione giovanile evitando di divinizare la natura e non permettendo che le esigenze dell'ambiente siano subalterne a scelte produttivistiche o operistiche. Evviva l'ambientalismo italiano insomma e questo bel libro «La cultura dei verdi» ne è una summa di notevole spessore. Volendo indicare una data di nascita di questo nuovo modo di affrontare l'ecologia mi piace fare riferimento a una importante giornata romana (il 12 aprile del 1981) intitolata «Le lotte ambientali tra movimento e rapporti di produzione» organizzata da Angelo Baracca e dal sotto scritto giornale in cui gli interventi di Laura Conti e di Federico Butera (autori ovviamente presenti in questo libro) riuscirono a stabilire con il pubblico dei livelli di grande comunicazione. Da allora e intorno alle «10» del Congresso di Urbino della Lega Ambiente si sono cominciate a tessere le tele della complessità che hanno scavato in profondità in varie direzioni (ma sempre con approcci sistemici e coerenti



Un'illustrazione di Philip Mallette

tendendo di «pensare globalmente e agire localmente») dalla biologia in senso lato (il testo fondamentale di Laura Conti «Questo Pianeta» e i contributi di Celli e di Omo) all'energia (Mattioli, degli Espinosa Scaglia ecc.) ai problemi del territorio (Canina Bettini Cederna Giovannale) a quelli socio-economici (Ruffolo Nebbia Ganapini) a quelli importanti del rapporto tra donna e scienza (Elisabetta Donini) la rivista Se la redazione di Nuova ecologia. Questi alfabeti per sopravvivere» trovavano

le loro platee nelle Università Verdi che ormai rappresentano in Italia una stupenda realtà che si moltiplica di Regione in Regione. Ovviamente il riferimento a scuole americane ed europee non è venuto meno ma si è sicuramente realizzato ad un livello più alto e più interdisciplinare al Commoner e al Lovelock si sono affiancate le letture di Prigogine di Edgar Morin di Maturana e Varela di Daly di Labort di Odum e principalmente di Gregory Bateson al cui pensiero l'Federazione delle Università

Verdi ha dedicato recentemente un Convegno. Si è così formata quella che Gianluca Bocchi e Mauro Ceruti hanno chiamato «La sfida della complessità ulteriormente sviluppata a livello filosofico da Ceruti nel suo più recente «Il vincolo e la possibilità» (Feltrinelli) pieno di stimolanti novità e da Russo a Silvestrini in questa raccolta «La cultura dei verdi» che alla sfida della complessità si continuano a riferire. Due sono le ulteriori importanti novità che la cultura verde italiana ha introdotto sia

Raccolti in un libro i caratteri originali di un pensiero in piena evoluzione

per ora in maniera frammentaria e ancora nebulosa. La prima è quella che chiameremo il «progetto territoriale» che trova nelle ultime splendide pagine del saggio di Federico Butera in «La cultura dei verdi» una sintesi di grande respiro raccolta nel concetto di «tecnica eco sistema». La seconda è il continuo riferimento alla nostra cultura antica proprio perché in Italia il movimento verde non ha la preoccupazione delle proprie radici culturali. (R. Cotroneo L'Espresso 31/5/87) ma al contrario come è stato sottolineato nel recente affollatissimo Convegno padovano «Cultura verdi sulla scuola» trova naturale e spontaneo riferimento a tutta quella letteratura che è fiorita prima della «rottura tra mente e natura» e che è ricca di spunti ecologici da Lucrezio a San Francesco di Assisi da Virgilio a Giovanni Pascoli. La divisione tra mente e natura è analizzata acutamente da Arturo Russo nel primo saggio di «La cultura dei verdi» per l'Europa del XVII e del XVIII secolo la natura per il solo il linguaggio della materia» scrive Russo - e correttamente indica nel pensiero di Bacon e di Cartesio e di Newton l'origine della separazione della natura. «Non si tratta - scrive ancora Russo - di tornare indietro ma di riconoscere che in un epoca di profonde trasformazioni come quella attuale è necessario il superamento del riduzionismo la nuova considerazione delle proprietà globali dei sistemi il superamento del dualismo uomo natura». Federico Butera partendo dai metallurgi di Bateson e da un'approfondita analisi sull'entropia dei sistemi viventi arriva allo studio dei sistemi «autopoietici» (Maturana e Varela) e all'ipotesi «Gala» di Lovelock tracciando il pro-

Strega. Vince Nievo, finiscono le polemiche



Assegnati i premi Strega. Primo Staslaslo Nievo (nella foto) con «Le isole del Paradiso» (Mondadori) 104 voti. E così sono finite (per ora) le polemiche che Claudio Magris ritrattosi per aver vinto i 25 milioni dei Lincei è arrivato comunque secondo con 104 voti. Malerba anche lui ritiratosi ma appena due giorni prima della votazione è arrivato ultimo con sole 28 preferenze. Da notare che quasi sicuramente dal momento che gran parte dei voti giungono per posta la famosa lettera di Malerba sulle «anime morte» non volanti non ha sortito effetto alcuno.

Cinema Usa 1. Crisi alla Cannon servono soldi

La casa di produzione e distribuzione Cannon (quella che in Italia acquistò i cine della Gaumont) si trova in acque sempre peggiori. L'ultimo allarme è stato dato dagli stessi dirigenti della mini-major statunitense attraverso un documento consegnato alla Security Exchange Commission l'ente federale di controllo sulle società quotate in borsa. Cannon ha fatto sapere che cercherà di accedere a nuove linee di credito (in estero) con cui pagare le banche americane creditrici. Intanto a Wall Street i titoli Cannon quotati l'anno scorso 45 dollari e 50 centesimi l'uno l'altro ieri hanno chiuso a quattro dollari e 75 centesimi.

Cinema Usa 2. Un nuovo pittore Tony Curtis

Il famoso pittore di Holly wood (A q'alcuno piace color?) è stato esposto a quattro disegni e sculture in bronzo in tre mostre negli Usa (l'ultima alle Hawaii). Ha anche venduto due quadri per 40mila dollari l'uno. Intanto latitano le proposte di film. «Nessuno vuol fare più commedie» dice. Da ricordare però il suo allegro «Eureka» di prossima uscita in tutta Italia dove interpreta la parte di una specie di senatore McCarthy.

Cinema Usa 3. La multisala più grande

La più grande sala del mondo così viene presentato il complesso inaugurato a Universal City in California. L'edificio può contenere 5940 spettatori seduti. Raccolti in 18 sale e si trova dentro i grandi studios della Universal completamente ristrutturati per l'occasione. Il Radio City Music Hall di New York contiene 5874 posti e quindi il record è stato battuto di un soffio. Ma si tratta bisogna ricordarlo di una multisala.

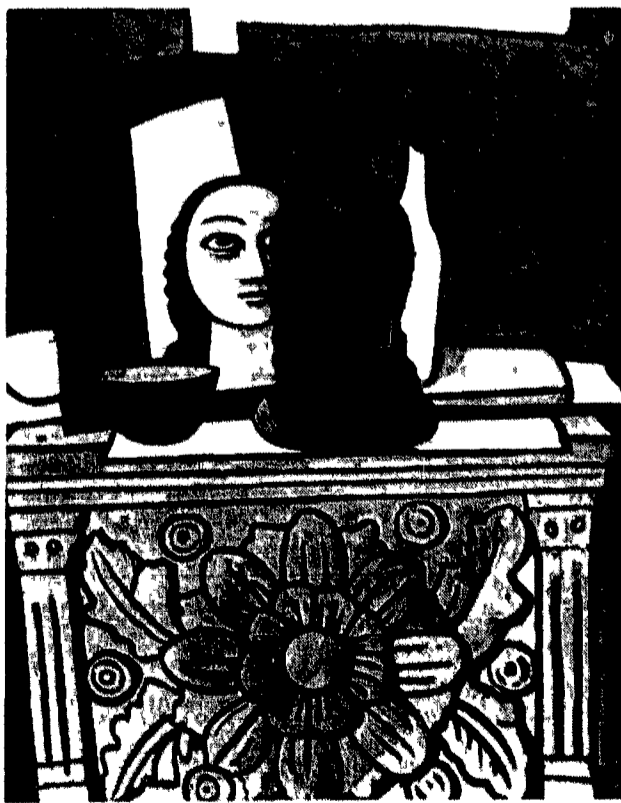
Cinema Urss «La legge», film dissepolti

Il regista Vladimir Naumov riprende in mano il suo film «La legge» rimasto bloccato dal 1964 la storia di un giudice che ha il compito di riesaminare alcune condanne ingiuste inflitte durante il periodo staliniano. Istituzionalmente pubblica la sceneggiatura completa, anche essa rimasta bloccata per tanti anni. Naumov è noto per aver diretto «Tehran 43» un film di spionaggio.

Cinema e natura Arriva Jeffrey Boswall

Jeffrey Boswall autore di molti documentari della Bbc sarà a Roma dal 9 al 12 luglio per partecipare a un seminario di quattro giorni della International Forum l'organizzazione che giorni fa ha anche invitato Michalkov. Durante il seminario che avrà luogo presso il salone Margherita verranno mostrate clips da oltre 30 documentari di diversi paesi e Boswall illustrerà le diverse tecniche di realizzazione dei documentari.

GIORGIO FABRE



Felice Casorati «Donna allo specchio»

Una mostra su un oggetto quotidiano e magico Specchio delle mie trame

Specchi veri e specchi falsi, specchi artistici e specchi tecnologici. Tutto quel che volete sapere sulla magica superficie riflettente lo potrete vedere fino all'11 ottobre nella bella mostra «Lo specchio e il doppio» allestita alla Mole Antonelliana a Torino. Quadri, strumenti scientifici, leggende e soprattutto lui, lo specchio, strumento indispensabile di identità, diversità, realtà e desiderio.

DAL NOSTRO INVIATO ORESTE PIVETTA

TORINO «Specchio delle mie brame dimmi chi è la più bella del reame». La prima cognizione razionale dei poteri di uno specchio l'apprendiamo attraverso orecchi bambini dalla bella favola di una principessa invidiosa bella ma non abbastanza che lo specchio falsandone o circoscrivendone l'immagine dovrebbe restituire più bella di quel che è. L'avvenimento capita a tutti perché il narcisismo di ben altri toraci prorompe seni eretti chime flueni non è morto con Narciso. Ed è la ragione più semplice per capire come a volte su nostra precisa ispirazione il mondo può all'improvviso riempirsi di specchi. Al primo capello per so camminerete lungo mar-

capiedi costellati di vetrine redente a stagni di Narciso. L'esempio vale in senso opposto per un capello in più o forse per un atto alla vita in meno. Per dedurre alla fine banalmente che non c'è occupazione più soddisfacente o pensosa rassicurante o contraddittoria felice o introspettiva e infine comune che guardarsi allo specchio. Prima di Narciso e dopo Narciso, in un fitto tra gli antichi greci e lontani orientali i nuovi americani che abbiamo sempre visti inclini al conquistare in virtù di uno specchio (o specchio) i nuovi europei ripiegati per onor di culturismo sui vecchi americani. Guardarsi vedersi ritrovarsi e soprattutto sentirsi diversi. Perché lo specchio in realtà

può restituire un'immagine vera regala la simmetria di un sogno in carne e ossa. Come non sei come vorresti essere come con un sorriso o un ondata o un foulard o un'espressione per un attimo senza movimento ti viene di sembrare. Lo specchio si sa oltre che la via al narcisismo mondiale e soprattutto uno strumento scientifico (o almeno la componente di strumenti scientifici). Ad esempio alcuni sistemi di rilevazione dei satelliti artificiali sono costruiti attraverso complesse combinazioni di specchi. Le comunicazioni (quelle televisive o quelle radiofoniche o quelle informatiche) marcano attraverso gli «specchi» ridotti a sottilissime fibre ottiche nelle installazioni più moderne. Ma anche la morte di Garibaldi in fondo un secolo fa fu annunciata dalla Sardegna al continente grazie ad una stazione diottrica fissa cioè un semplice marchingegno di legno vetri e specchi. Lasciamo stare telescopi vari. Lo stesso principio ispirò gli specchi «storici». Sui libri di scuola leggevamo che erano utilizzati per bruciare le navi romane convergendo su un punto i raggi del sole. Gli esperimenti dopo di allora continuano. Con un quadro di 48 specchi George Louis Leclerc conte di Buffon riuscì nel 1740 circa ad incendiare una catasta di legna a settanta metri di distanza. Il telenscalo damento qualche cosa ha imparato da Buffon. Poi ci sono gli altri poteri degli specchi meno scientifici ma sicuramente al momento buono decisivi. Potere politico ad esempio come nel caso di Cristoforo Colombo e di ogni altro conquistatore nei confronti degli indigeni soggiogati dalla magia del «doppio». (Non capiterà mai ad un gallo del tutto indifferente alla sua immagine riflessa ad uno specchio o ha capito da tempo l'inganno). Potere politico senza magia e senza metafisica. Beniamino di Tudela (XIII secolo) riferisce che Alessandro Magno pose nel feroce di Alessandria uno specchio di vetro «nel quale tutte le navi da guerra che navigavano con intenti militari dalla Grecia e da tutte le parti occidentali potevano essere viste anche a distanza di cinquecento parasanghe». Potere divinatorio. L'imperatore Didio Giulia

non congelava la testa di un giovane di catene gli metteva in mano uno specchio e si faceva predire gli eventi futuri. Anche la Chiesa che condannava o vivamente o imponendo una transizione a una diversa civiltà. L'umanità si trova di fronte ad una grande svolta storica forse senza precedenti e la centralità delle tematiche ambientali in politica appare evidente. Una grande sfida verso la complessità una grande sfida per una moderna sinistra.

alla pop art Duchamp Alcide Paolini Michelangelo Pistoletto) specchi giapponesi e specchi indiani specchi romani e greci teschi con gli specchi incastonati nelle orbite. Soprattutto lo specchio giugante che riveste il pavimento della Mole Antonelliana e la riflette in una profondità surreale mentre un ascensore rosso che pare un incerto parralelepipedo perso nel vuoto in sale. Non so se qui prevalga l'effetto scientifico analitico o quello evocativo lo specchio del pavimento con scritte una lettura molto vicina dettagliata degli ambulanti che fiancheggiano mano a mano che si sale. La torre alta da Alessandro Antonelli. Lo specchio insieme raddoppia lo spazio conferendogli un'altezza vertiginosa paradossale straniente. È quel che in fondo colpisce di più il numero pubblico che con mano intusse il potere dello specchio della funzione dello spettacolo dopo aver trascorso gran parte della mostra (dallo specchio romano all'occhio magico della tv a quello del computer) nel modo più intelligente possibile imparando a guardarsi.



Stéphane Audran in una scena del film di Axel, «Babette»

L'avvio di «Europa Cinema»
Tra le sorprese del festival
riminese «Babette»
da un racconto della Blixen

Babette, la serva-padrone

Europa e cinema sono due termini non necessariamente omogenei. Ne ancor meno facilmente parentabili. Soltanto l'ostinazione di Felice Laudadio, fondatore e animatore della manifestazione e risultata determinante affinché l'uno e l'altro vocabolo figurassero appaiati proprio per definire l'emblema, gli intenti civili culturali appunto del festival Europa-Cinema, quest'anno anticipato a luglio.

DAL NOSTRO INVIATO
SAURO BORELLI

■ RIMINI. Un festival che si presenta come una sfida a tentativi ulteriori di esplorare di reperire giusto nell'ambito delle varie realtà una idea una pratica di comunicazione di espressione artistica che nello stesso tempo servano di confronto di verifica per quel che ancora resta da fare sia per costruire una Europa migliore sia per aprire spazi occasioni di impegno più avanzati alle nuove forze del cinema internazionale. Tutti buoni propositi si dice che con estrema difficoltà troveranno tempistiche concreti riscontri nella nebbiosa scierozzata realtà di mercati e situazioni particolari in cui il cinema si dibatte affannosamente da troppo tempo. Vero verissimo Rimane però il fatto che l'unica politica culturale possibile risulta

Gli altri appuntamenti
Una giornata felliniana
e un convegno dedicato
al cinema di Mario Monicelli

mette in palio come massimo riconoscimento un premio di 75 milioni di lire, mentre si mangiano inalterate le altre rassegne riservate ai film segnati dai critici o semplicemente alle opere particolarmente rappresentative delle diverse produzioni nazionali. Complessivamente si tratta di una serie di corto medio e lungometraggi a soggetto che vanno dagli ottanta al cento film, comprendendo tra questi i saggi di regia che giovani aspiranti cineasti hanno realizzato e portato a Rimini proprio per avere un confronto incrociato una recita prova verifica delle rispettive ambizioni. Al primo approccio qualche indicazione è venuta da singoli film da particolari autori provenienti anche da realtà cinematografiche periferiche ma non molto marginali ma non gregarie. Anzi spesso abbiamo riscontrato sin dalla iniziale serie di proposte piccole grandi rivelazioni destinate purtroppo a restare confinate nel limbo di defilate minoritarie udienze pubbliche a causa del persistere di gravi pregiudiziali censure di mercato. Ci riteniamo prioritariamente ad esempio al bel film danese *La festa di Babette* del poco meno che settantenne

e neasta di ascendenza e l'orazione cosmopolite Gabrielle Axel un'opera incentrata su uno dei celebri racconti gotici di Karen Blixen e dislocata sapientemente nell'ultimo scorcio del secolo scorso in parte tra le immutabili vicende delle sorelle Filippa e Martina vissute nella soggezione nel culto del padre pastore lituano e della più prodiga pratica religiosa in parte tra i ricami eppure emblematici ricordi di una specie di provvidenza serva padrona appunto Babette superstita combattente popolare della Comune di Parigi e in proprio già portogese *Asfalto bollente* di Solve Skagen angosciata calata di una ragazza d'oggi negli ultimi della droga e della prostituzione. Intanto le proiezioni proseguono implacabili in calanti mentre sono già in cartellone gli alcuni altri appuntamenti da non mancare assolutamente. La giornata filmaria di domenica (con proiezione in prima italiana di *Intervista* e la presentazione del bel libro di Tullio Kezich intitolato appunto *Fellini*) e quindi a suggello del tutto Monicelli ci sarà persino una festa che nello scorcio conclusivo culminerà con un collettivo ballo popolare. Che volete di più?



Christopher Reeve nel film di Schatzberg «Street Smart»

Primecinema. «Street Smart»
Non si scherza
con lo scoop

MICHELE ANSELMI

Street Smart
Regia Jerry Schatzberg. Sceneggiatura David Freeman. Interpreti Christopher Reeve, Kathy Baker, Morgan Freeman. Fotografia Adam Hender Usa 1987.
Roma, Embassy

■ Giornalismo e bugie. Un tema classico del cinema hollywoodiano che Jerry Schatzberg aggiorna ora costruendo attorno al divo Christopher Reeve (meglio noto come Superman) un giallo d'investimento allarmante. Non è un gran film questo *Street Smart* (presentato anche a Cannes nella «Quinzaine») ma lo spunto è curioso e la confezione sfoderata dialoghi e situazioni accattivanti.

Tutto comincia quando il giornalista in ribasso Jonathan Fischer (Reeve appunto) decide di inventarsi di sana pianta una sensazionale inchiesta sulla prostituzione a Times Square. Il cronista a dire il vero prima aveva provato a intervistare papponi e puttane ma s'era beccato solo parole lacche il colpo (con tanto di copertina) infine riesce. Fischer riassume la celebrità del direttore e contento il bel mondo applaude. Ma il destino beffardo e in agguato. Un giudice crede di individuare nel magnaccia raccontato con toni variegati dal giornalista un autentico boss della prostituzione in galera per omicidio colposo. È un devastante effetto boomerang. Fischer non sa se rivelare la verità (ne andrebbe di mezzo la reputazione laticosamente ricostruita) intanto il criminale fa di tutto per accreditare la tesi della sua amicizia con Fischer.

La partita si fa crudele e scappa fuori pure un morto (è Pungitopo la prostituta che s'era forse un po' innamorata del cronista) la resa dei conti non potrà essere crudelmente beffarda secondo le regole di un giornalismo disinvolto che sa usare le menzogne come armi letali.

Un po' scombinato e divagante *Street Smart* manca di reale drammaticità. È come se Jerry Schatzberg (*Panico a Needle Park*, *Lo spavento*, *passen*, *Una città importante*) si preoccupasse appena del crescendo della suspense in favore di uno stile levigato che alterna la commedia di ambiente giornalistico al reportage sul mondo del vizio. È ben raccontata comunque la lenta trasformazione del giornalista (un bel left una fidanzata elegante e ben inserita nel mondo del lavoro un prestigio riconosciuto) in una specie di avventuriero attratto dal fascino malsano della prostituzione. E non sono male quei due servizi che Fischer gira per una tv locale utilizzando la tecnica dello «specchio segreto» prima svergogna un poliziotto che taglieggia i tassisti poi coglie in flagrante un autista di carro attrezzi che ruba le radio dalle auto appena rimoschiate.

Per il resto siamo nella routine tra suggestivi impasti so non firmati Miles Davis e azzeccati esterni newyorkesi (curiosamente «recreati» a Montreal). Christopher Reeve ormai interprete eclettico confessa al suo personaggio la giusta dose di ambiguità ma la migliore in campo è Kathy Baker nei panni della puttana sboccata e sensuale che cela dietro il bistro un profondo disagio esistenziale. Forse era proprio lei lo scoop da fare.

Astiteatro

Chiamami Melampo, sarò la tua amante

MARIA GRAZIA GREGORI

Melampo
di Ennio Flaiano. Regia di Massimo De Rossi. Scene e costumi di Titta Mancinelli e Massimo De Rossi. Interpreti Massimo De Rossi, Daniela Giordano, Franco Sangermano, Hermiana Mandelli, Paola Bonomi, Luciano Roman.
Asli, Teatro Politeama

■ ASTI. Progressivi slitta menti del comune senso del l'attore (e del piacere). Ce ne parla con l'abituale ironia caustica di amarezza Ennio Flaiano in *Melampo* apologo anti

mal umano in forma di sceneggiatura cinematografica scritto a New York fra il 1966 e il 1967 e mai realizzato anche se proprio a *Melampo* si ispirò molto liberamente Marco Ferreri nel film *La cagna*. A nessuno però era ancora venuto in mente di portare questo testo sulle scene fino a quando Massimo De Rossi in un anno che ha visto alcuni tardivi omaggi alla memoria dello scrittore pescarese si mise a interrogare le possibilità teatrali di questo bestiaro all'incontro dove gli animati non si comportano come uomini ma sono gli uomini a

trasformarsi in animali. Succede per esempio a Liza giovane snob annoiata della New York degli anni Sessanta il suo però non è esibizione e neppure degradazione ma disperazione tentativo di realizzare attraverso una fisicità animalesca il bisogno di vicinanza la tentazione del sesso così connotata alla morte. Flaiano gioca consapevolmente con questo tema anche nella contrapposizione dei caratteri dei protagonisti. Lui Giorgio con tutte le nevrosi e le incapacità dell'intellettuale europeo lei Liza con le sue frustrazioni. È il duello fra i due si fa via via più incalzante

in un dialogo all'apparenza svaporato ma carico di tensione condotto senza respiro a un *happy end* amarrissimo che letto proprio non è. *Melampo* è il nome del cane di Giorgio affettuosissimo e fedele che lo scrittore decide a tornare in Italia vuole la sciare negli Stati Uniti. Per questo si inquina ai giardini con Liza anche lei proprietaria di una cagnetta e i due decidono subito di mettersi insieme. Var no a vivere in una casa sul Atlantico e in questa villa dagli ampi finestroni sul mare fra i labballari dei cani si abbandonano a rapporti tutti giocati sulla fisicità il piacere

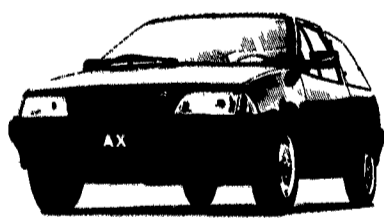
del cibo gli odori in un volontario annientamento della razionalità in cui lei assume sempre di più il ruolo di Melampo morto nel frattempo. Ma il dillo si rompe con il momentaneo allontanamento di lui ricoverato all'ospedale per un incidente. E per disperazione per ritrovare la «cosa vera» che Giorgio getta allora lontano un bastone e Liza si butta a raccogliergli ubbidiente come una cagna? Massimo De Rossi in questo spettacolo che il Teatro Filodrammatici di Milano ha presentato con successo ad Asti teatro si è assunto il duplice ruolo di regista e interprete

Come regista ha impresso una forte tensione alla vicenda cercando di evitare i tempi morti. Come attore è stato un Giorgio prigioniero dei luoghi comuni indifeso e aggressivo allo stesso tempo. Daniela Giordana è con impudenza civiltà e bella sicurezza Liza. Franco Sangermano interpreta il doppio ruolo dello psicoanalista e dice il protologo e l'epilogo. Gli altri personaggi di contorno sono usati in sintonia con la scrittura di Flaiano come simboli di una società affluente ancora ebbri di boom. Sogno da cui si sarebbe svegliata e malamente di lì a poco.



Massimo De Rossi

CI SONO MILIONI DI RAGIONI PER VOTARE CITROËN. METTI UNA X DOPO A, B, C.



5.000.000*

Votare AX significa scegliere la rivoluzione dei consumi, dello spazio e dell'aerodinamica. E con le rivoluzionarie offerte, non cumulabili tra loro, di Citroën Finanziaria è facile avere una delle 5 versioni di AX da 954, 1124 e 1360 cc.
5.000.000 di finanziamento senza interessi pagabili in 12 rate mensili di 417.000 lire.
5.000.000 pagabili dal 4/1/88 in 36 rate mensili di 181.000 lire al tasso fisso annuo del 10,2%.
5.000.000 al 6% di tasso fisso annuo da pagare in 36 rate mensili di 164.000 lire.
Puoi ritirare subito la tua nuova AX a partire da 8.800.000 lire chiavi in mano versando solo un anticipo (L. 3.800.000** per il modello 10F) o il tuo usato.

A



8.000.000*

Votare BX significa non fermarsi davanti ad alcun ostacolo, perché grazie alle straordinarie offerte, non cumulabili tra loro, di Citroën Finanziaria niente può impedirvi di acquistare una delle 11 versioni di BX benzina da 1100, 1400, 1600, 1900 cc e diesel da 1700 e 1900 cc.
8.000.000 di finanziamento senza interessi pagabili in 18 rate mensili di 445.000 lire.
8.000.000 pagabili dal 4/1/88 in 36 rate mensili di 290.000 lire al tasso fisso annuo del 10,2%.
8.000.000 al 6% di tasso fisso annuo da pagare in 36 rate mensili di 262.000 lire.
Puoi ritirare subito la tua nuova BX berlina o break a partire da 12.964.000 lire chiavi in mano versando solo un anticipo (L. 4.964.000** per il modello 11) o il tuo usato.

B



12.000.000*

Votare CX significa scegliere la berlina diesel più veloce del mondo. Per avere una CX Turbo 2 o una delle altre 11 versioni di CX da 2000 a 2500 cc, benzina o diesel potete approfittare delle eccezionali offerte, non cumulabili tra loro, di Citroën Finanziaria.
12.000.000 di finanziamento senza interessi pagabili in 18 rate mensili di 667.000 lire.
12.000.000 al 6% di tasso fisso annuo da pagare in 36 rate mensili di 393.000 lire.
Leasing fino a 20.000.000 più IVA pagabili in 29 canoni mensili di 825.000 lire più IVA con riduzione del 25% sugli interessi in vigore al 1° marzo 1987.
Puoi ritirare subito la tua nuova CX, berlina o break, a partire da 23.442.000 lire chiavi in mano, versando un anticipo (L. 11.442.000** per il modello 20 TRE) o il tuo usato.

C

Scegli Citroën entro il 31 luglio



L'UNITÀ / CINEMA

FESTA NAZIONALE

Dal 3 al 19 luglio 1987
TUTTE LE SERE A SAVONA



nei giardini
del prolungamento a mare
e sugli spalti
della fortezza del Priamar

CONCERTI / VIDEO / SPETTACOLI
GIOCHI / GASTRONOMIA /
INCONTRI E DIBATTITI CON ATTORI
REGISTI - OPERATORI DEL CINEMA
SCRITTORI - STORICI - POLITICI

■■■■■■ SPAZIOCINEMA ■■■■■■

- ANTEPRIME
 - ARCHIVIO VENEZIA
 - PANORAMA
 - PROMOREEL
 - MELODIE DELLO SCHERMO
 - RASSEGNA VOLONTÈ
-

SAVONA '87

Nasce all'Eni la «benzina ecologica»
Più avanzate tecniche di raffinazione
e nuovi additivi per carburanti più puliti

Nel futuro della benzina non c'è più spazio per il piombo

ROMA. Apparentemente è la quadratura del cerchio. Far convivere benzina ed aria pulita sembra proprio missione impossibile. Eppure, all'Eni ci provano. «Sia chiaro - avverte subito a scanso di equivoci nei palazzi di via Laurentina dove ha sede l'Agip Petroli - produrre un combustibile a tasso di inquinamento zero oggi è in effetti impossibile e soprattutto economicamente improponibile. Però - aggiungono - è cosa fattibile ridurre i livelli di nocività degli scarichi delle auto in tempi brevi. Non siamo soltanto alle buone intenzioni: è quasi un fatto dovuto. Infatti, dal primo ottobre 1989 in tutta la Comunità europea il mercato dovrà essere servito in misura soddisfacente di benzina senza additivi contenenti piombo. Le varie legislazioni nazionali stanno adeguandosi alla direttiva comunitaria (sarà uno dei problemi che dovrà affrontare il nuovo Parlamento italiano) ma a Bruxelles vanno predispone una normativa più restrittiva anche per altri agenti inquinanti come anidride solforosa (piogge acide), ossido di carbonio, ozono, idrocarburi incombusti, fumo da molti ritenuti ben più dannosi del piombo. Ma la discussione

è il contrasto di interessi tra i vari paesi) è ancora in corso e l'attenzione generale si limita per il momento al piombo. Il problema del piombo presente negli scarichi delle automobili cominciò a porsi con forza in Europa attorno al 1983 (negli Stati Uniti la benzina «pulita» era già commercializzata dal 1974).

Le marmitte catalitiche

L'allarme sui pericoli del metallo sulla salute umana (in particolare di bambini e donne incinte) venne lanciato in quell'anno in Inghilterra da uno studio della Royal Commission che concludeva chiedendo un intervento dei governi per ridurre gli additivi al piombo contenuti nella benzina. Poco tempo prima, uno studio svolto dall'Ebi e dal centro ricerche di Ispra per conto della Cee aveva rilevato come la percentuale di piombo nel sangue proveniente dal traffico automobilistico fosse attorno al 30% e addirittura del 90% quella contenuta nell'aria. Contemporaneamente,

in Germania federale scattava l'allarme per i boschi, falciati dalle piogge acide. Imputato numero uno, insieme con gli impianti di riscaldamento, gli scarichi automobilistici. Si decise di correre ai ripari. In particolare, Bonn insistette con i propri partner della Cee per l'introduzione obbligatoria - a stretto giro di anni - delle marmitte catalitiche, uno strumento a tecnologia totalmente tedesca in grado di ridurre sensibilmente gli scarichi. Su una decisione in tal senso il 12 non hanno ancora trovato un accordo e probabilmente si arriverà ad una sorta di mediazione anche perché gli alti costi (attorno al milione di lire) rendono le marmitte catalitiche «off limits» per le vetture di piccola cilindrata. Divisi sull'adozione di questo abbattoire di inquinamento, il 12 si sono invece trovati concordi nel mettere fuori legge, dall'ottobre 1989, il piombo. Un riconoscimento dei timori inglesi ed anche un'apertura alle tesi tedesche: infatti, il piombo contenuto nei carburanti depositandosi sul catalizzatore, lo «avvelenerebbe», facendogli perdere ogni efficacia.

Con la delibera della Cee, la «benzina ecologica» è diventato un business ed una sfida tecnologica per le imprese di raffinazione, per le aziende chimiche ma non solo per loro. Se tra un paio di anni tutti i distributori dovranno essere forniti di benzina senza piombo, ciò significa una massa colossale di investimenti nelle raffinerie, nella parte motoristica delle automobili, nella distribuzione, ma significa anche un nuovo mercato che si apre.

l'assenza di detonazioni né in accelerazione né a velocità costante. Si potrebbe agire sul rapporto di compressione ma i costruttori, in particolare quelli europei (i giapponesi si sono già situati su una soglia più bassa, attorno ai 92 ottani), preferiscono mantenere elevato il rapporto di compressione per migliorare il rendimento. Qualche soluzione potrà venire dalla parte motoristica, ma è soprattutto sulla raffinazione e sull'individuazione di additivi alternativi al piombo che si giocherà il futuro della benzina ecologica. Il futuro della benzina, come stabilisce la normativa Cee, sarà a 95 ottani, un paio di meno di quelli che oggi si trovano in Italia, qualcuno in più (circa 5) rispetto alla benzina «naturale» senza piombo. Da sola la tecnica di raffinazione non ce la fa. Già da tempo l'Eni ha allo studio e sta sperimentando nuovi sistemi di trattamento del greggio che stanno dando buoni risultati. Ma è un discorso di lungo periodo, non solo perché fra permessi e realizzazioni pratica ci vogliono circa 5 anni per attrezzare gli impianti, ma anche perché una riconversione generale delle raffinerie, al-

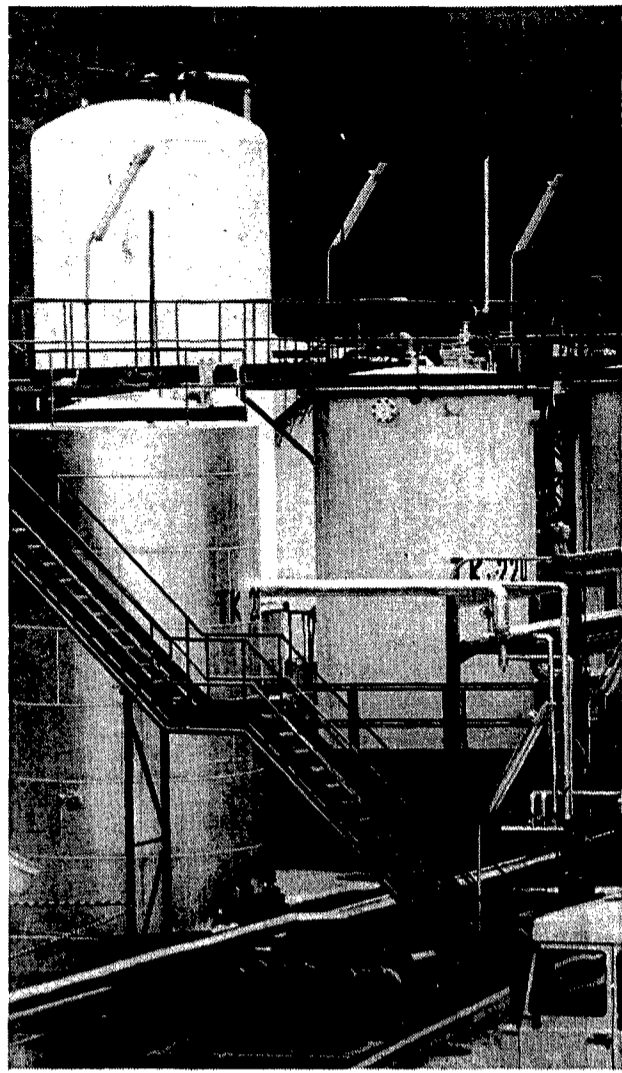
Gli ottani nel motore

Il piombo nella benzina serve ad aumentare il numero di ottani del carburante e dunque la sua capacità di resistenza alla detonazione. Eliminare il minerale significa un automatico abbattimento della capacità ottanica, togliendo quindi alla benzina quel suo equilibrio di componenti che solo le permette di rispondere a precise specifiche che consentono una immediata partenza, un veloce riscaldamento del motore, una rapida accelerazione senza problemi.

meno per il momento, appare improponibile visti gli altissimi costi di investimento. Di qui l'esigenza di combinare gli interventi di raffinazione con nuovi additivi che non abbiano le caratteristiche inquinanti del piombo. Le possibilità non mancano: si va dal Mtbe, un etere butilico derivato dal petrolio e dal gas naturale, all'etanolo (alcol metilico derivato da prodotti agricoli), al Tba (alcol terziario butilico).

Conflitto di interessi

Tante strade diverse per ottenere lo stesso prodotto. Strade diverse e dunque anche interessi diversi, anche se, dicono i raffinatori, «l'essenza del problema della benzina "pulita", falsato da un apparente scontro di interessi tra produttori, è quello di produrre nel modo più economico e tecnicamente più valido un carburante privo di piombo che abbia tutte le caratteristiche qualitative richieste dal motore».



Lungo l'Italia si forma una fitta rete di distributori forniti del nuovo carburante

Stranieri senza timori di restare a secco

ROMA. L'operazione «benzina pulita» è ormai in pieno svolgimento. Da qualche giorno in circa 300 distributori italiani collocati lungo le principali arterie stradali ed autostradali si può trovare in vendita la benzina senza piombo. Una brusca accelerazione rispetto alle poche decine di impianti che sino allo scorso anno fornivano questo tipo di combustibile. Un po' è la prova generale di quanto avverrà nell'ottobre del 1989 quando tutti i distributori italiani dovranno vendere il carburante «pulito» (ma la benzina con piombo, in progressiva scomparsa, resterà comunque

in vendita sino ad esaurimento del vecchio parco macchine); ma soprattutto l'iniziativa di ministero e società petrolifere si propone di fornire ai turisti stranieri che, si prevede molto numerosi, quest'anno scenderanno in Italia (per le ferie) un combustibile assolutamente necessario se non vogliono rovinare le marmitte catalitiche, montate ormai su molti auto estere, in particolare tedesche e svizzere, i due paesi in cui è diffuso l'uso delle benzine senza piombo. Non a caso, dunque, i principali impianti dotati del nuovo carburante formano una linea ideale che si estende da Nord



a Sud, ad Est come ad Ovest, dai principali punti di frontiera più lungo l'Italia fino in Calabria e Sicilia senza ignorare, ovviamente, le esigenze di chi passa per il nostro paese trasversalmente, in particolare lungo l'asse padano. Mediamente, la nuova benzina sarà disponibile ogni 38 chilometri.

All'esperimento hanno aderito, chi più chi meno, un po' tutte le società petrolifere. Ad esempio, l'Eni ha accettato addirittura con entusiasmo: addirittura il 100% degli impianti sarà dotato del nuovo carburante. Ma il peso maggiore, in termini assoluti, se lo

è caricato sulle spalle l'Eni che attraverso Agip e Ip controlla quasi il 45% degli impianti Agip, forniti di questo prodotto nel 1985, le vendite hanno toccato appena 83.449 litri, diventati (su 32 impianti) 1.611.985 litri nel 1986. Per quest'anno si prevede una nuova espansione del mercato ma le cifre complessive continueranno a rimanere scarse, assolutamente irrisorie rispetto non solo ai costi di gestione della nuova rete, ma soprattutto ai forti investimenti in raffineria che richiede la produzione del nuovo come, utile.

Ma all'Agip non hanno dubbi: «Ci rendiamo conto che non è possibile su un problema come questo fare soltanto questioni di partita doppia. Nell'economia del paese il turismo è una voce importantissima e il carburante senza piombo è un servizio importante da offrire agli automobilisti stranieri. Per questo siamo disposti a fare anche qualche sacrificio finanziario».

Nuove norme per la Cee

ROMA. Il problema del piombo presente negli scarichi delle automobili è stato affrontato in maniera organica con una direttiva Cee datata 20-3-85. In essa si specifica che la commercializzazione generalizzata delle benzine senza piombo su tutto il territorio della Comunità europea dovrà essere assicurata alla data del 1° ottobre 1989. In realtà, tale prodotto è presente in parecchi paesi europei in quantità ancora modeste. La direttiva comunitaria prescrive un solo tipo di benzina senza piombo, la «super» (Cottan Research 95, Motor 85) lasciando facoltà ai paesi membri di specificare eventualmente anche un secondo tipo di benzina «normale». La nuova benzina è destinata ad essere impiegata su motori progettati ad hoc. La direttiva Cee prescrive inoltre che deve essere comunque assicurata per un congruo periodo la disponibilità di benzina contenente piombo da destinare al «vecchio» parco circolante.

Ma quelle marmitte parlano in tedesco

ROMA. In Germania il governo ha deciso di anticipare i tempi e di incentivare l'introduzione sul mercato di «auto ecologiche». In pratica, vi sono sgravi fiscali per chi dota la propria auto delle costose (attorno al milione) marmitte catalitiche. Attualmente, infatti, soltanto questi postcombustori a tre vie sono in grado di contenere gli effetti inquinanti degli scarichi entro i limiti decisi dal governo tedesco. Queste marmitte devono funzionare con benzina senza piombo perché il metallo danneggia il catalizzatore facendogli perdere rapidamente la sua efficacia. Di qui l'insistenza tedesca per un'accelerazione delle vendite di benzina senza piombo. Il maggior uso, per il momento, è l'obbligo per il futuro delle marmitte catalitiche è sostenuto con forza dagli ambienti industriali tedeschi. E la cosa non deve sorprendere. Infatti, sono proprio le industrie tedesche ad essere all'avanguardia in Europa sia per quanto riguarda i postcombustori catalitici (Degussa), sia per i sistemi elettronici di iniezione e i dispositivi di controllo (Bosch). Più cauti, invece, sono i produttori di auto, in particolare di piccola cilindrata.

In Arabia e Venezuela nascono due giganti

ROMA. Data di appena tre mesi l'accordo tra Ecofuel e Pequiven (impresa chimica dell'ente petrolifero di Stato venezuelano) per la costruzione della Super Octanes Ca, una joint venture per la produzione di Mtbe in Venezuela. Si tratta del primo accordo del genere in un paese produttore. L'impianto avrà una capacità di 500.000 tonnellate destinato ad alimentare i mercati degli Stati Uniti e dell'Europa occidentale. La costruzione dell'opera sarà affidata alla Snamprogetti e a società di ingegneria venezuelane. L'impianto, sia pur con qualche differenziazione, è gemello di quello attualmente in costruzione ad Al Jubail, in Arabia Saudita per conto di una joint venture cui partecipa anche l'Eni attraverso Ecofuel. Anche in questo caso la costruzione è affidata alla Snamprogetti. Il completamento dell'impianto saudita è previsto per il 1988, quello venezuelano dovrebbe entrare in funzione entro la fine del 1989. La produzione sarà pari a circa il 15% dei consumi mondiali di Mtbe previsti per il 1990. La quota di spettanza Ecofuel arriverà a circa 550-600.000 tonnellate consentendo alla società di diventare uno dei più importanti operatori commerciali del settore.

Ma ha un nemico: l'acqua Etanolo, la benzina che nasce dal grano

ROMA. Si chiamano ossigenati. Sono gli additivi che sostituiranno il piombo nella benzina. Da sole, infatti, le tecniche di raffinazione non sono in grado di produrre, a costi accettabili, un carburante con una struttura ottanica adatta ai moderni motori delle automobili. Tra gli additivi possibili i più noti sono l'Mtbe, l'etanolo, il metanolo. Hanno la funzione di aumentare il numero di ottani della benzina. Ma sono proprio tutti uguali? Niente affatto, se non altro per la differente materia dalla quale derivano. Ad esempio, l'etanolo è un ossigenato di origine agricola, è ricavato cioè dai cereali o dalla barbabietola da zucchero.

Proprio per questo è stato chiamato «benzina verde». L'etanolo sembra avere molte carte da giocare in una cultura che si fa sempre più sensibile ai problemi ambientali. Tanto più che l'Europa e gli altri paesi più ricchi devono fare i conti con una superproduzione agricola sempre più preoccupante. Perché, dicono i sostenitori dell'etanolo, non trasformiamo in benzina il surplus produttivo, senza ammassare i cereali in costosissime giacenze? Argomento a prima vista affascinante anche se non privo di controindicazioni. Si corre infatti il rischio che il surplus cerealicolo diventi storia infinita, strutturalmente ineliminabile visto il

nuovo mercato di sbocco, tutto sommato artificiale, che si creerebbe con la domanda di etanolo. E poi si tratta di una produzione molto costosa che richiede sovvenzioni pubbliche consistenti, non solo nel momento della produzione agricola ma anche in quello della trasformazione industriale. Infine, e non sono obiezioni da poco, il contributo ottanico dell'etanolo è relativamente modesto mentre la sua reazione all'acqua creerebbe notevoli problemi di stoccaggio e di trasporto. Proprio per questo, pur senza aprioristiche prevenzioni, l'Eni ha deciso di puntare sull'Mtbe per la benzina senza piombo.



Sarà il successore del piombo? Mtbe, una sfida che guarda al domani

ROMA. Per l'Agip Petroli l'eliminazione del piombo dalla benzina è quasi una sfida. Oltre 200 miliardi di investimenti in corso per modistiche impiantistiche nel solo comparto della raffinazione: dalla raffineria del Po alla Irom di Ravenna, dalla Stanic di Livorno alla Ip di Taranto, dalla Mediterranea di Milazzo all'Anic di Gela. Ma da sole le tecniche di raffinazione non bastano. Eliminato il piombo, ci vogliono altri additivi per la benzina. E per l'Eni ciò significa soprattutto Mtbe, un composto organico ossigenato derivato da petrolio o da gas naturale con un alto numero ottanico e dunque molto adatto allo scopo. Gli obiettivi sono

ambiziosi. Tra i primi a credere nel prodotto, all'Eni si sono posti l'obiettivo di diventare, attraverso la consociata Ecofuel, leader mondiali nella commercializzazione del prodotto, acquisendo una capacità di circa un milione di tonnellate. Un obiettivo ambizioso. Oggi in Italia la «punta di diamante» è lo stabilimento Ecofuel di Ravenna: appena 120mila tonnellate, eppure uno dei più grandi del mondo. Ma la strategia dell'Eni mira altrove: è nelle zone di estrazione del greggio che sarà più conveniente produrre l'Mtbe. Lì infatti, economie di scala e costi sono nettamente vantaggiosi. Per non parlare delle convenienze tecniche. La possibilità di utilizzare butani

da campo ha infatti rivoluzionato la produzione di Mtbe consentendo la progettazione di impianti di dimensioni notevoli. È quanto l'Eni ha fatto con accordi in Arabia Saudita ed in Venezuela. Il livello di investimento è nettamente superiore rispetto agli impianti tradizionali (150 milioni di dollari invece che 35-60) ma i vantaggi sono più che proporzionali perché, operando accanto ai pozzi, non vi sono vincoli sulle forniture di materie prime ed i costi sono molto più contenuti. Del resto l'Mtbe può essere ottenuto anche da residui leggeri della lavorazione del petrolio, altrimenti destinati ad essere scarsamente utilizzati.



FONDAZIONE FIUGGI
per la Cultura

1° PREMIO INTERNAZIONALE FIUGGI

ANAGNI 3 Luglio

TERME DI FIUGGI 4 Luglio



26

l'Unità
Sabato
4 luglio 1987